QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 15 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 39
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-010, 50-900, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2010): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ECONOMIA E POLITICA

I problemi di Trieste

Chiunque si rechi oggi a Trieste e non sia in mala fede deve constatare che esiste un leggero miglioramento economico, dovuto ai miliardi che l'Italia vi spende ed all'accordo con l'Austria per i traffici. Essendo imperfetta in certi suoi aspetti, la convenzione con Vienna dovrebbe essere migliorata; ma, soprattutto, analoghe intese andrebbero stipulate con l'Ungheria e la Cecoslovacchia, perchè non dirottino i traffici su altri porti; ed è ben noto che l'ultimo dei due paesi è in procinto di farlo.

A chi conosca l'ambiente triestino ed abbia modo di parlare liberamente, trovando negli altri uguale sincerità, non sfugge, però, il fatto che, ai tanti miliardi spesi, non corrisponde, nel campo politico, un successo analogo a quello, pur lieve, ottenuto nel settore economico. Anzi, a dire il vero, ogni volta che si ritorna a Trieste ci si trova di fronte ad un dignitoso malcontento che non accenna affatto a diminuire, malgrado l'immutato amore di patria di coloro i quali, con retorica che li diverte, continuano ad essere chiamati i « fratelli giuliani » abitanti nella « città più di tutte cara al cuore degli italiani ».

La ragione del malcontento dei triestini, va trovata nella loro mentalità ed educazione centro-europee, assolutamente contrarie ad ogni forma di pesantezza burocratica e di oppressapochismo politico ed estremamente sensibili ad ogni sfumatura psicologica. Questi cittadini soddisfatti della sostanza degli aiuti della madrepatria a Trieste, malsententi per la forma, saranno chiamati ad esprimere le loro opinioni amministrative (che, in zona di confine, sono sempre politiche) nella prossima primavera. E Dio voglia che essi si dimostrino come sempre responsabili, basando il loro giudizio sull'amore per l'Italia e non sui risentimenti verso i metodi talvolta incongruenti con cui vengono trattati i loro problemi.

E' facile pensare quale sarebbe il futuro economico e forse anche politico di Trieste se il Comune, dai partiti del centro democratico, dovesse passare nelle mani congiunte dei comunisti cominformisti e titini e degli indipendentisti. Non è ignoto il tentativo di scissione e di accaparramento degli ultimi da parte dei primi, attualmente in corso. *Repetita non iuvant* perchè l'esistenza di tale pericolo viene illustrata, da circa due anni, su queste colonne; ma Roma non sembra essersene accorta ancora.

Rimuovere il malcontento che esiste a Trieste sarebbe cosa facile e per nulla gravosa al Tesoro italiano in quanto si tratta di questioni psicologiche e di forma. Basterebbe ricordare che i triestini, per la loro mentalità, preferiscono i « no », purchè la ragione ne sia illustrata, agli incerti « forse »; preferiscono le cose chiare a quelle circonfuse da segreti e mezzi segreti, da misteri trasudanti il loro contenuto di indecisione, di sterile furbizia e, non di rado, di inutili preoccupazioni.

Che i triestini non siano come si sussurra, degli incontentabili è provato, tra l'altro, dal fatto che, nella lunga lista delle loro non sempre infondate critiche, non sono incluse quelle al Commissario del governo, solo perchè è noto ch'egli cerca di fare il possibile per il bene di Trieste, anche se i suoi sforzi si arenano di fronte alla scarsa ricettività di Roma. Non tutti hanno compreso, nella capitale, che il problema di Trieste esiste ed esisterà ancora per molti anni — forse per sempre, data l'assurda sistemazione dei confini — e che, per affrontarlo nella sua qualificazione attuale, occorre avere il coraggio di non aver paura di dire ai triestini la verità.

Una delle finzioni da eliminare si riferisce al Memorandum d'intesa con la Jugoslavia, firmato il 5 ottobre 1954. Chi scrive crede di poter sostenere in merito una tesi forse anche per molti impopolare, data la sua coscienza tranquilla nei riguardi di quell'infelice accordo, per non appoggiare il quale aveva lasciato il posto di consigliere politico, quand'esso, nel marzo 1954, era in prima gestazione.

Com'è noto il Memorandum è provvisorio e la sua provvisorietà fu la dolce vernice che, da un lato, servì per far ingoiare agli italiani l'amara pillola della rinuncia all'Istria; dall'altro, per non scatenare i fulmini della Russia non quanto sembrava, in quel momento, essere una violazione del trattato di pace. La Jugoslavia si fece pregare profumatamente la provvisorietà che noi chiedevamo, pur sapendo — e lo disse dopo — che il Cremlino non avrebbe tuonato contro l'accordo. Attualmente la falsa provvisorietà del Memorandum non serve che all'altra parte contraente e gioca a nostro svantaggio in tutte le trattative che noi conduciamo sulla base del Memorandum stesso per sistemare i problemi in corso. Non si vuol fare di ciò colpa agli jugoslavi; anzi bisogna riconoscere che, sotto certi aspetti, Belgrado potrebbe approfittare ancor più della pania in cui si hanno messo gli « inesperti » che accompagnarono allora i nostri diplomatici.

In Jugoslavia il Memorandum ha avuto regolare ratifica e, per essa, è un vero e proprio trattato internazionale. In Italia, invece, esso non è stato ratificato perchè si temeva il rifiuto delle Camere. Esso costituisce, quindi, un impegno del Governo in campo internazionale, ma non ha nessun valore in diritto interno, non essendo stato approvato dal Parlamento. Tra le molte conseguenze negative di questo fatto, le più spiacevoli sono: 1) nessuna legge può essere emanata per applicare il Memorandum; 2) i poteri legislativi conferiti al Commissario del Governo a Trieste, hanno una base così discutibile da aver già indotto varii interessati a presentare numerosi ricorsi al Consiglio di Stato; 3) la Magistratura ordinaria non può tener conto dell'accordo; 4) molti provvedimenti non possono essere presi, perchè non si sa a chi spetti la competenza di emetterli; 5) ma più grave di tutti, per ragioni umane, è il fatto che i 4000 nostri connazionali che rimarranno nella ex Zona B non sanno oggi, ad opzioni finite, se rimarranno cittadini italiani o diverranno jugoslavi o addirittura apolidi.

Occorre che il Governo faccia ratificare l'accordo dal Parlamento che, ormai, certamente l'approverà. Per togliere ogni preoccupazione a chi pensi che ciò possa costituire una definitiva rinuncia all'Istria, sia l'Italia che la Jugoslavia potrebbero ripetere la dichiarazione ufficiale che fecero in merito, quando fu firmato il trattato di pace.

Insistere sulla bugia della provvisorietà è un inganno che non serve più a nessuno e, per contro, nuoce ad infiniti problemi.

Diego de Castro

Cambia la tattica, ma l'obiettivo resta la conquista del mondo

Kruscev in un discorso di cinque ore indica le nuove direttive comuniste

La rivoluzione (afferma il segretario del p. c. russo) non è più il solo mezzo per la vittoria del comunismo - L'U.R.S.S. accetta la «coesistenza pacifica», perchè «il capitalismo è destinato a crollare» - I partiti socialisti non sono più la bestia nera della propaganda sovietica - Confermata la priorità all'industria pesante, nonostante la promessa di migliorare il tenore di vita

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 febbraio.

Kruscev ha parlato per cinque ore nella sala grande del Cremlino dove sedevano i 1500 delegati al Congresso. Il suo discorso era molto atteso. Esso fissa la linea generale del partito e le direttive a cui si ispireranno i comunisti di tutto il mondo nel prossimo corso di tempo. Due punti hanno particolarmente attratto l'attenzione degli osservatori occidentali. Primo: Kruscev ha detto che i comunisti possono giungere al potere senza rovesciare con la rivoluzione violenta i sistemi parlamentari. Secondo: ogni Paese può passare dalla forma capitalistica a quella socialista con metodi propri.

Esponendo i principi che guideranno il comunismo nei suoi rapporti internazionali, il primo segretario del partito ha confermato alcune idee nuove che costituiscono una profonda revisione delle vecchie formule. Diciamo subito che non si tratta di idee improvvisate. Esse sono andate affiorando con sempre maggiore chiarezza dopo la morte di Stalin e hanno dato un carattere incontestabile alla direttiva politica degli attuali reggitori. E' importante tuttavia che queste idee siano state confermate davanti al XX Congresso del partito, ed abbiano così ricevuto una sanzione solenne.

Il mondo cambia ed il comunismo deve adattare i suoi principi ai tempi nuovi. Nel discorso di Kruscev i temi tradizionali si mescolano a vedute più aggiornate e di viva attualità. Cerchiamo di scorrere in breve i passi che sembrano i più interessanti del lungo discorso, il cui contenuto non mancherà di informare l'azione pratica del comunismo mondiale.

1) Kruscev ha affermato che la linea fondamentale della politica estera sovietica resta quella della coesistenza pacifica dei due sistemi, capitalismo e socialismo. Egli ha cercato di dimostrare che tale principio non contrasta con l'altro, secondo cui il sistema socialista prevarrà in tutto il mondo. Non bisogna confondere (ha spiegato il segretario) le questioni ideologiche con i rapporti internazionali: noi non affermiamo che la vittoria finale del comunismo verrà raggiunta con le armi, intervenendo negli affari interni degli altri Paesi.

2) Questa premessa, che il segretario del partito non ha mancato di far risalire a Lenin, ha permesso a Kruscev di operare una delicata correzione al principio leninista della conquista rivoluzionaria del potere. I mutamenti fondamentali che hanno avuto luogo nell'arena mondiale, hanno aperto nuove prospettive riguardo al passaggio delle nazioni dal capitalismo al socialismo. E' vero (ha detto Kruscev) che noi riconosciamo la necessità della trasformazione rivoluzionaria della società capitalista nella società socialista; questo principio distingue i marxisti rivoluzionari dai riformisti e dagli opportunisti. Ma ci sono varie forme di rivoluzione sociale: il sbagliato credere che noi ravvisiamo nella forza e nella guerra civile il solo metodo per rovesciare il regime borghese.

Kruscev riconosce che Lenin, su questo punto, era di avviso diverso. Ai bolscevichi russi, date le condizioni storiche di quel tempo, fu negata la via che porta al potere attraverso l'uso del sistema parlamentare. Ma da allora radicali cambiamenti hanno avuto luogo nella situazione storica, che permettono di accedere questo problema da un altro angolo. Le forze del socialismo sono cresciute e ciò permette la vittoria pacifica del comunismo.

E' opportuno osservare che il segretario del partito, annunciando la nuova teoria della conquista democratica del potere, non esclude il ricorso alla rivoluzione violenta. Egli si limita a dire che il metodo della rivoluzione armata non è il solo modo di conquistare il potere.

3) L'altro punto importante, che si ricollega del resto con i precedenti, è l'accenno di Kruscev alla coesistenza delle forze comuniste con quelle del socialismo democratico. Gli interessi per la pace (ha detto l'oratore) domandano che i due campi politici mettano da parte le accuse reciproche e trovino punti di contatto. I socialisti riformisti non sono più la bestia nera dei comunisti. E' necessaria la collaborazione con i movimenti socialisti che aderiscono ad altre vedute rispetto alla transizione al socialismo. Oggi molti socialisti democratici (ha detto Kruscev) sono per la lotta contro i pericoli del militarismo. Noi — dice il segretario — diamo il benvenuto a questi socialisti democratici per un piano destinato a unire le nostre forze. Si tratta di un'alleanza importante, che scaturisce la ripresa della politica dei fronti popolari.

4) Kruscev ha parlato quindi dei temi riguardanti la guerra atomica. Egli ha detto che molti importanti personaggi del mondo occidentale condividono ammettono che una nuova guerra non vedrebbe nessun vincitore. Egli con un passaggio dialettico addirittura acrobatico, sostiene che non ammettendo la possibilità di un vincitore, questi personaggi riconoscono implicitamente che il socialismo non può essere vinto.

La questione è sottile. Furono i comunisti per primi, per bocca di Malenkov, a sostenere la tesi della distruzione comune dei paesi capitalisti e socialisti in caso di guerra atomica. Molotov, dopo le dimissioni di Malenkov, affermò esplicitamente che questa tesi è errata e la corresse. Una nuova guerra atomica, scatenata dai paesi capitalisti, verdebbe, secondo il ministro degli Esteri, solo la distruzione degli Stati capitalisti.

Il marxismo non può ammettere che il processo inevitabile del trionfo del comunismo possa venire arrestato da checchessia, inclusa la bomba atomica. Ora il segretario del partito ha, dialetticamente e diciamo fin troppo sottilmente, capovolto il problema.

5) Altro aggiornamento importante della teoria marxista, e che si ricollega al tema della coesistenza pacifica dei due blocchi, è quello che riguarda la possibilità di evitare la guerra. Per sostenere la coesistenza pacifica bisogna che, in qualche modo, i sovietici, oltre ad affermare la loro volontà di pace, ammettano che anche i paesi capitalisti possano volere la pace. Si sa che la teoria marxista afferma che la guerra sono scatenate dai paesi capitalisti inevitabilmente per risolvere i loro problemi economici e per conquistare nuovi mercati. Anche su questo delicato tema di dottrina, Kruscev ha detto il suo parere.

Ciò era vero una volta, fintanto che le forze non interessate alla guerra erano deboli e non organizzate, e non avevano i mezzi per opporsi agli schemi dei guerrafondai. Oggi la situazione — a parere di Kruscev — è cambiata radicalmente. Il socialismo è diventato potente e ha i mezzi per prevenire le aggressioni. Si tratta, come si vede, di una modifica di non poco conto.

In sostanza il discorso di Kruscev ha riaffermato i temi più noti della politica sovietica, quali sono andati aggiornando negli ultimi tempi. Nella politica estera si continua sulla via della distensione e della coesistenza pacifica, senza rinunciare alla mira di conquista del mondo al socialismo. Si riafferma la politica delle alleanze e dei compagni di strada, nell'ambito dei paesi che « non sono ancora passati al socialismo ». Quanto alla Germania nulla di nuovo. La riunione si potrà fare solo attraverso la via suggerita dai russi, che è quella della creazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa.

In fatto di politica interna è ribadita la priorità dell'industria pesante, benchè Kruscev non abbia mancato di dire che il regime si preoccuperà anche di sollevare il tenore di vita dei sovietici, aumentando la produzione agricola e i beni di consumo.

Un lungo preambolo del discorso è riservato alle solite lodi che si ritrova quasi identico nel rapporto che fece Malenkov alla scorsa congresso, e che annuncia il tramonto del sistema capitalista, dilaniato dalle sue contraddizioni interne, minacciato da crisi economiche inevitabili. Si tratta di un passo obbligato dei teorici comunisti. I lavori del Congresso saranno ripresi domani alle 10.

Alfredo Todisco

Le dimissioni di Gava discusse a Palazzo Madama

Documentato discorso del d.c. Bertone: "La finanza italiana non è su un pendio ghiacciato, ma su terreno fermo„ - I rilievi delle opposizioni di destra e di sinistra

Roma, 14 febbraio.

Il dibattito politico originato dal ripasso governativo dopo le dimissioni del Ministro del Tesoro, Gava, ha avuto inizio al Senato nel pomeriggio di oggi. Continuerà nelle due sedute di domani e si concluderà giovedì. Subito dopo, la discussione riprenderà alla Camera. Oggi il Presidente del Consiglio Segni è stato presente, affiancato dal Ministro del Bilancio Vanoni, che ha assunto l'interim del Dicastero del Tesoro, e da altri ministri, dalla prima all'ultima battuta.

L'ultima battuta, serena e incoraggiante per il Governo, è stata, questa sera, del senatore d. c. Giovanni Battista Bertone, che è presidente della Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Vale la pena incominciare la cronaca da questo discorso, che è stato a lungo applaudito, ed ha visto lo stesso ex-ministro Gava, che sedeva al suo seggio di senatore, recarsi a stringere la mano all'autorevole collega, gesto limitato dal Presidente del Consiglio, che ha anzi abbracciato l'oratore, e da Vanoni, dagli altri ministri, da molti senatori del centro.

L'ex-ministro del Tesoro, Gava, mentre giunge a Palazzo Madama (Telefoto)

Bertone ha detto che le dimissioni di Gava non hanno avuto nè il significato nè la portata di una crisi. Non v'è stato contrasto sull'indirizzo politico nè sul programma economico-finanziario del Governo. Si è trattato di un dissenso su una questione contingente, quale il limite dell'espansione della spesa per i miglioramenti agli statali. Il Parlamento ha però il diritto di discutere e verificare se le dimissioni non siano, invece, frutto di un dissidio più profondo.

« La finanza italiana — ha detto il sen. Bertone — non è su un pendio ghiacciato, ma su un terreno fermo ». Bisogna, però, tener gli occhi fissi a tre capisaldi che reggono la vita economica dello Stato: la circolazione, il risparmio, il debito pubblico. L'aumento della circolazione, pur notevole, essendo passato dai 883 miliardi del 1948 ai 1700 del 1955, non è preoccupante, perchè esattamente proporzionale all'aumento della produzione e del costo della vita.

In quanto a debito pubblico, nei cinque esercizi scorsi, l'aumento ha proceduto normalmente con quello del bilancio, raggiungendo una somma di oltre 32 miliardi annui. Bisogna porre un freno al dissavanzo, per evitare paurose conseguenze dovute al carico di interessi che si aggira sui venti miliardi all'anno.

Come evitare il pericolo della « selva selvaggia »? Occorre attuare quello che già indicò la commissione finanze e tesoro del Senato nel 1952: devolvere buona parte delle maggiori entrate di esercizio a parziale riduzione del disavanzo; severa revisione dei capitoli di spesa dei vari dicasteri. « Bisogna ridurre drasticamente le spese, diabolicamente con energia gli innumerevoli capitoli di spesa ».

Bertone ha dato atto a Segni di voler seguire questa strada, ma ha anche dato atto a Gava di aver voluto dare saggi indirizzi per l'impostazione e formulazione del bilancio 1956-57. Di ciò si dovrà tenere conto nel futuro; soprattutto si dovrà trovare una copertura per le nuove spese non relativamente ad un solo anno finanziario, ma anche per gli esercizi futuri, quando si tratti di una spesa permanente. Altrimenti non si difende la lira nè il sudore dei lavoratori dei cittadini. Bertone ha concluso in tono accorato definendo « onesta » la preoccupazione di Gava di difendere il bilancio, « preoccupazione che sarà certo condivisa dal suo successore, come lo è già da parte del ministro del Bilancio e degli altri membri del Governo ».

Il dibattito aveva avuto altri tre oratori, tutti di opposizione: il missino Ferretti, il monarchico Terragni, il comunista Pesenti. Quest'ultimo, che fu al tempo dell'esarchia ministro delle Finanze, è stato assai aggurrito nelle sue critiche reclamando lo smantellamento dei monopoli, che costituiscono un « barile ancora pieno », la riduzione delle spese per la polizia e l'esercito, e di quelle « pompasamente fasciste » e di quelle « inutili e vergognose », quali i 18 miliardi (secondo quanto ha pubblicato un giornale fascista del mattino) destinati ai compensi per i decorati della guerra di Spagna.

L'estrema destra è stata piuttosto aspra: ha criticato la legge per la riforma agraria (« un pozzo di San Patrizio), la legge Tremelloni (« persecutrice dei contribuenti), e il « socialismo velleitario » del governo Segni. Il monarchico Terragni è stato fermamente smentito da Vanoni allorchè ha affermato che in Italia si ha una costante ripresa inflazionistica del 5 per cento annuo: « On. Terragni — ha detto il Ministro — bisogna dimostrare ciò che si dice, altrimenti troppo pesante è la sua responsabilità ».

Entrambi gli oratori hanno però reso omaggio alla fermezza dimostrata da Gava.

La discussione continuerà domani.

Delio Mariotti

Le modifiche alla legge elettorale amministrativa

Segni rientrato a Roma esamina la situazione con Fanfani

Cordiale colloquio chiarificatore - Il governo non si oppone ai mutamenti proposti dalla d. c. - La nomina del nuovo Ministro del Tesoro solo al ritorno di Gronchi dagli Stati Uniti - La maggioranza chiederà la fiducia in Parlamento

Segni, Vanoni e Fanfani dopo il colloquio avvenuto nell'abitazione del Presidente del Consiglio (Telefoto)

Roma, 14 febbraio.

Il Presidente del Consiglio è arrivato stamane alle 6 a Civitavecchia col « postale » su cui si era imbarcato ieri sera a Olbia. Alle 9 era a Roma (la strada ghiacciata ha costretto la macchina ad una marcia molto lenta) e ha subito iniziato la serie dei colloqui che aveva dovuto rinviare nei giorni scorsi.

Prima si è incontrato col ministro del Bilancio con Vanoni, poi si è recato nella sua abitazione, dove ha avuto le attese « spiegazioni » con Fanfani; alla seconda parte del colloquio ha partecipato lo stesso Vanoni. Nel pomeriggio prima è stato ricevuto dal Capo dello Stato, poi ha assistito al dibattito parlamentare a Palazzo Madama e nella serata, infine, si è incontrato con i rappresentanti del partito liberale, Malagodi e Cortese.

E' stato, dalle impressioni che si sono potute raccogliere al termine della giornata, un buon lavoro. Si è sgomberato il campo dagli equivoci e dai latenti contrasti che avevano un poco offuscato l'orizzonte politico negli ultimi giorni e si è trovata una soddisfacente intesa sulle principali questioni del momento. Il governo — ed è questo il primo punto acquisito — non si opporrà alle modifiche che la maggioranza proporrà al nuovo progetto di legge elettorale amministrativa. Riteneva che il progetto presentato da Tambroni fosse « tecnicamente buono », ma non avrà nulla in contrario ad estendere l'applicazione della proporzionale anche ai comuni con popolazione inferiore ai 25 mila abitanti ed a modificare il sistema per la delimitazione del quoziente.

Non vi sarà bisogno, per fissare i nuovi limiti del governo, di convocare il Consiglio dei ministri. « Forse non è necessario » ha detto lo stesso Segni, quando lo si è interrogato in proposito. Il limite della estensione della proporzionale — se dovrà essere portato sino ai comuni con 13 mila e 15 mila abitanti — verrà deciso domani in commissione e Tambroni si rimetterà agli orientamenti della maggioranza. La scelta del tipo di quoziente — metodo d'Hont o quoziente « naturale » — verrà, invece, presa durante la discussione in aula.

Per parte loro i liberali — lo ha dichiarato Malagodi al termine del colloquio con Segni — sono favorevoli al quoziente naturale e non hanno alcune difficoltà all'estensione della proporzionale ai comuni fino a 10 mila abitanti.

La seconda questione discussa e risolta riguardava la ventilata nomina di un nuovo titolare per il ministero del Tesoro che, dopo le dimissioni di Gava, è stato affidato interinalmente, come si sa, a Vanoni. Si era affacciata questa possibilità nelle settimane scorse, e subito da qualche parte si era colta l'occasione per chiedere al governo un più ampio rimpasto. Fanfani ha ripreso quest'oggi il discorso, ma lo ha fatto — si dice — più per dovere di segretario di partito che per intima convinzione. Come segretario doveva prospettare al Presidente del Consiglio l'utilità di placare il fermento della d.c., invitando alcuni dei più autorevoli esponenti dell'opposizione interna ad assumere diretta responsabilità di governo. Come uomo politico che consideri la situazione da un punto di vista più generale si rendeva conto delle insidie celate nei rimaneggiamenti della compagine ministeriale, e dell'inopportunità di modificare lo *statu quo* nell'imminenza del viaggio di Gronchi negli Stati Uniti. Così ad un dipresso si sarebbe espresso Segni, e sarebbe rimasto concordato che della nomina di un nuovo ministro del Tesoro si riparlerà eventualmente dopo il ritorno del Capo dello Stato.

Il Presidente del Consiglio prenderà la parola al termine del dibattito parlamentare iniziato oggi: potrà così confermare ancora una volta che le dimissioni di Gava non hanno mutato la rotta gli orientamenti della politica economica, e dare anche soddisfazione a tutti coloro che in questi giorni lo spingono a fugare le cosiddette perplessità sugli indirizzi programmatici del governo che l'atteggiamento dei socialisti avrebbe determinato.

Anche Malagodi e Cortese, che avevano partecipato nel pomeriggio ad una riunione della direzione liberale, hanno insistito stasera su questo punto. Segni, per quel che ne sappiamo, non si è mostrato affatto restio nell'accettare quella che ormai si usa definire la « verifica della maggioranza ». Al termine del dibattito, come sempre usa, i capigruppo dei partiti della coalizione presenteranno un ordine del giorno di fiducia. La maggioranza l'approverà, tanto più che la votazione avviene per appello nominale e non consente perciò manovre ai « franchi tiratori ». Può darsi — ma è una questione che il P.S.I. deciderà soltanto all'ultimo momento — che una parte dell'opposizione si astenga. Non per questo il governo si cercherà di una ipoteca di sinistra. Nessuno, ovviamente, ha la virtù di cancellare i voti e di costringere i gruppi a comportarsi in un modo piuttosto che in un altro.

Nel settore dei partiti vi è da registrare che il progetto di una intesa fra le varie correnti democristiane per l'elezione del nuovo comitato direttivo del gruppo parlamentare dei deputati non è andato a buon fine. *Iniziativa democratica* presenterà una lista che comprenderà nomi di suoi esponenti e di rappresentanti del sindacalisti, dei coltivatori diretti del vecchio « centro ». Gli ex-concentrazionisti ne presenteranno una propria, mentre gli ex-« gronchiani » si asterranno dalla competizione. I socialdemocratici, in una vivace replica all'organo dell'Azione Cattolica che aveva raccolto la voce, hanno smentito che la destra del P.S.D.I. abbia in mente di uscire dal partito. L'intesa per la presentazione di una lista « laica » a Torino, di cui abbiamo dato notizia ieri sera, per quanto bene avviata, non è ancora del tutto perfezionata, secondo quanto hanno tenuto a far sapere i repubblicani: in particolare è ancora in discussione il contrassegno, che non si vorrebbe fosse il simbolo di una sola delle formazioni partecipanti.

Enzo Forcella

Il governo risponde alla Camera alle interrogazioni su Partinico

Un "rapporto„ ufficiale esposto dal Sottosegretario agli Interni, on. Pugliese - Critiche e rilievi del repubblicano La Malfa e delle sinistre - Respinta la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. D'Onofrio

Roma, 14 febbraio.

L'arresto di Danilo Dolci, avvenuto il 2 febbraio a Partinico, mentre guidava un gruppo di braccianti del luogo alla riparazione di una « trazzera », e cioè di una strada di campagna alla periferia della cittadina, è stato oggi discusso alla Camera dove erano state presentate interrogazioni dalle diverse parti politiche.

Ha fornito particolari sull'increscioso fatto il sottosegretario agli Interni on. Pugliese. Molti deputati in aula, fatto pubblico nelle tribune nelle quali, in un gruppo di letterati, artisti e amici di Danilo Dolci, era anche lo scrittore Carlo Levi. Il rappresentante del governo, non senza sollevare aspre proteste nei settori di estrema sinistra, ha letto un rapporto secondo il quale « il Dolci organizzò uno sciopero alla rovescia rifiutandosi, dopo l'invito della forza pubblica, di desistere dalla manifestazione. Sobillati dal Dolci, i manifestanti rivolsero parole oltraggiose alla polizia. Venivano allora arrestati per oltraggio, resistenza, invasione di terreni, ecc. ».

Incurante delle ironiche interruzioni dell'opposizione, l'on. Pugliese ha proseguito nella monotona lettura del « rapporto ». In esso è detto che l'indice di disoccupazione a Partinico, alla data del 31 dicembre scorso, era del 10,03 per cento su 24.673 abitanti e che lo sforzo del governo e della regione siciliana per il territorio di Partinico, si concreta, complessivamente, in questa cifre: 794.851.000 lire spesi dallo Stato; 482.158.000 lire spese dalla regione. Oltre un miliardo, dunque, senza contare gli aiuti internazionali.

Il Sottosegretario ha confutato anche le cifre rese pubbliche da Danilo Dolci riguardo ai ragazzi che non frequentano la scuola: non 2500 unità, ma 497.

Questo quadro, apparentemente confortante, della situazione a Partinico, ha provocato una serie di repliche da parte dei deputati che avevano presentato le interrogazioni: La Malfa, repubblicano; Santi e Musotto, socialisti; Alicata e Pessi, comunisti; Degli Occhi, monarchico; Dante, democristiano.

Il sindacalista Santi ha osservato che, se le cifre di disoccupazione a Partinico fossero esatte, allora vuol dire che in quel paese siciliano vi sono meno disoccupati che in qualsiasi altra parte d'Italia. E' noto, invece, che in quella zona la miseria è particolarmente crudele.

Tanto Santi che i suoi colleghi dell'estrema sinistra, hanno chiesto più decisi interventi nell'economia meridionale, hanno sottolineato il fatto che l'arresto di Danilo Dolci ha provocato la solidarietà del ceto intellettuale italiano di ogni parte politica ed hanno sostenuto il governo a rinunciare al sistema della repressione poliziesca in casi di così evidente disperazione umana.

Il repubblicano La Malfa, deputato siciliano, ha osservato che « la secchezza delle dichiarazioni del governo mal s'inquadra con le ripercussioni che l'episodio ha avuto nell'opinione pubblica nazionale ». Il Parlamento non può ignorare questo importante dato psicologico, tanto più che alcuni giornali cattolici — ha detto — hanno riferito di pretese connivenze dei Dolci con ambienti protestanti, quasi che ciò costituisse un'aggravante per la posizione del Dolci stesso. La Malfa ha tuttavia affermato di non voler sottovalutare l'opera del governo per sollevare le aree depresse, ma ha giudicato estremamente urgente affrontare la situazione di Partinico dove il numero dei disoccupati, contrariamente alle cifre ufficiali, è estremamente elevato.

Il deputato si è riservato di presentare una mozione per indurre il governo a seguire un criterio di rigida priorità nel risollevare le aree depresse, allo scopo di affrontare opere più urgenti, differendone altre. Infine ha espresso la speranza che il magistrato che dovrà giudicare Danilo Dolci tenga conto dello spirito che anima quest'uomo nella sua azione cristiana.

L'unica voce di dissenso, rispetto al coro unanime e solidale degli interroganti, è stata quella del democristiano Dante. Egli ha definito « il signor Dolci », uno « strano apostolo » sul quale occorre indagare con obiettività circa l'attività da lui svolta a Partinico: « Il Dolci — ha detto — viene definito da alcuni interroganti " cattolico " ma non si sa con quale autorità ».

Tanto alla Camera che al Senato si sono state commemorazioni dei minatori italiani morti nella sciagura di Quaregnon, nel Belgio. E' stato chiesto dall'opposizione e da parlamentari del centro quali provvedimenti il governo intende prendere per spezzare questa tragica catena di infortuni. Il sottosegretario Del Bo ha affermato che il governo non è mai stato con le mani in mano, ma che, purtroppo, molte miniere belghe non risultano attrezzate come si conviene. Sarà richiesta la convocazione della commissione mista italo-belga, a suo tempo costituita.

L'assemblea di Montecitorio ha discusso anche molte autorizzazioni a procedere in giudizio: diciotto sono state respinte e tra queste quella contro il deputato comunista D'Onofrio « per attività antinazionale all'estero ». Ne sono state accordate quattro: due nei riguardi dell'ex-deputato missino Pozzo, per vilipendio alle Forze della Liberazione e per detenzione di armi; una verso l'on. De Felice, anch'egli ex missino, per violenza privata; una verso il missino Colognatti per ricettazione.

CRONACA CITTADINA

Dati ufficiosi al 1° febbraio: 830 mila in città, 810 mila negli altri 300 comuni

Gli abitanti della provincia di Torino quanti sono, dove e come vivono

Le donne sono 871 mila, gli uomini 769 mila, gli analfabeti sono 29 mila, 9 mila in Torino - Le persone che lavorano sono 758 mila - Ci sono in provincia 112 mila abitazioni senza acqua potabile e 47 mila che non hanno la luce elettrica - In città 6775 alloggi non hanno i servizi igienici

La provincia di Torino, compreso il capoluogo, ha raggiunto alla data del 1° febbraio, cifra non ufficiale, una popolazione di 1.640.000 abitanti. All'inizio del 1952 la popolazione era di 1.554.000 persone. Il notevole aumento (190 mila) è dovuto soprattutto all'immigrazione che non si convoglia soltanto verso la nostra città. La maggior parte di quanti provengono da altre regioni aspirano a trovare lavoro nel settore industriale. Tuttavia molte famiglie di contadini si trasferiscono dal Veneto e dall'Italia Meridionale nelle nostre campagne per sostituire in un certo senso quegli agricoltori piemontesi che, attratti dalla città vi si sono trasferiti, diventando meccanici o commercianti. L'incremento della popolazione sta a provare del resto un continuo sviluppo economico di cui è fulcro Torino. E sia ricordato per inciso che sui milione e 640 mila abitanti della provincia, il capoluogo ne accoglie oltre 830 mila; il resto (810 mila) è suddiviso negli altri 300 comuni.

Popolazione complessiva di Torino e della provincia

Divisione per età

ANNI	MASCHI	FEMM.
sino ai 10	83.000	80.000
dai 10 ai 21	123.000	134.000
» 21 » 45	336.000	335.000
» 45 » 65	195.000	227.000
oltre i 65	72.000	95.000
In totale	769.000	871.000
popolaz. compl.	1.640.000	

Grado d'istruzione

Analfabeti	29.000
Scolari (3-14 anni)	148.000
Senza titoli di studio	182.000
Con licenza element.	853.000
Con licenza media inf.	161.000
Con licenza media sup.	67.000
Laureati	23.000

I dati, non ufficiali, sono aggiornati al 1° febbraio 1956.

Ma prendiamo in esame la popolazione complessiva, provinciale. Le donne sono in prevalenza: 871 mila contro 769 mila uomini. Ed il fenomeno si può esaminare nella suddivisione per età. I maschi fino ai 10 anni sono in numero superiore rispetto alle femmine (83 mila contro 80 mila) sia pure con una modesta differenza, che tra i 10 e i 21 anno si va quasi del tutto annullando (123 mila maschi e 134 mila femmine). Successivamente queste ultime passano decisamente al comando: tra i 21 e i 45 anni sono 335 mila contro 336 mila uomini; tra i 45 e i 65 anni ci hanno 237 mila donne e 195 mila uomini; ed infine oltre i 65 anni 99 mila donne e 76 mila maschi. Non resta dunque che constatare come il sesso debole sia più longevo. Da notarsi infine le abissali tra: riferiscono al principio del 1952. Perciò vi è da sperare che il costante ritmo di costruzioni abbia migliorato la situazione. Ecco comunque le cifre ufficiali, risalenti a quattro anni or sono:

Abitazioni ed alloggi in tutta la provincia: 479 mila. Di essi 14 mila senza cucina, 264 mila con impianto interno di acqua potabile; 56 mila con impianto esterno, 112 mila con pozzo, cioè senza acqua potabile, 157 mila con latrina interna, 297 mila con latrina esterna, 7450 senza latrina e senza acqua potabile, 47 mila abitazioni senza impianto elettrico di illuminazione e 64 mila appena (di cui 54 mila concentrate a Torino) con bagno.

In particolare per Torino-città la situazione era la seguente: 231.789 abitazioni; 7045 senza cucina, 200.116 con impianto interno d'acqua potabile, 22.756 con impianto esterno nel cortile o sui ballatoi, 3760 alimentata soltanto da pozzi, 122.894 gli alloggi dotati di gabinetto interno particolare, 102 mila 320 con gabinetto esterno in comune fra diverse famiglie, 6775 senza latrina; le abitazioni torinesi senza impianto di luce elettrica sono 8195. Naturalmente non si tiene calcolo in questa statistica delle varie baracche non censite che sorgono in corso Polonia e lungo la Dora.

ANALFABETISMO ai tempi nostri sembra un anacronismo, soprattutto per la provincia di Torino; ed invece le statistiche informano che gli analfabeti sono tuttora 29 mila (12 mila maschi e 17 mila femmine), di cui 9 mila nella nostra città. I giovani sotto i 14 anni che non hanno ottemperato all'obbligo di frequentare le scuole elementari e l'avviamento professionale sono circa 6 mila, una cifra notevole: si trovano quasi tutti nei comuni della provincia, la maggior parte nelle zone di montagna e nelle frazioni isolate. In città l'analfabetismo sotto i 14 anni è del tutto scomparso.

MESTIERI E PROFESSIONI — Gli abitanti della nostra provincia in età superiore ai 10 anni sono 1.460.000. Di essi 788 mila svolgono una attività e sono ripartiti nei seguenti settori di produzione (tra parentesi il numero degli uomini): agricoltura 125 mila (91 mila); costruzioni 48 mila (47 mila 500); elettricità, gas 7 mila (6 mila); trasporti 32 mila (28 mila); commercio 112 mila (51 mila); credito e assicurazioni 8 mila (5500); pubblica amministrazione 61 mila (42 mila); liberi professionisti e dirigenti d'azienda 13 mila.

Considerando che la popolazione al di sopra dei 6 anni di età è costituita da 1.534.000 persone e togliendo da questa cifra i 29 mila analfabeti, si ricava che gli abitanti della provincia in grado di leggere e scrivere sono 1.505.000. Di essi 148 mila sono alunni delle elementari o iscritti ai corsi di avviamento al lavoro, 153 mila adulti che non hanno però conseguito la licenza elementare, 663 mila in possesso della sola licenza elementare, 161 mila con licenza di media inferiore, 67 mila con diploma di media superiore, 23 mila con titolo universitario. A proposito degli analfabeti: dei 303 comuni della provincia soltanto 5 (S. Colombano Belmonte, Palazzo Canavese, Monciniato, Lugnacco, Cleviers), non ne annoverano alcuno.

La popolazione complessiva è inattiva » è costituita da 857 mila unità di cui 35 mila giovani in attesa del primo impiego; 278 mila casalinghe massaie o benestanti; 244 mila pensionati, studenti, ecc.

ABITAZIONI E SERVIZI — I rilievi statistici offrono anche un quadro di come viva questa popolazione e, per la verità, si tratta di un quadro poco confortante. I dati in questo settore non sono aggiornati poichè

Minima della notte: —20,4

E' tornato il sole ma fa sempre freddo

In città è tornato il sole dopo una settimana di violente bufere di neve e temperature polari. Un sole abbastanza caldo, che ha provocato ovunque, nelle ore centrali della giornata, un principio di disgelo. Le grondaie gocciolanti fanno non sono mai tornate tanto gradite ai torinesi.

Quasi certamente è il segno che il peggio è passato. I meteorologi annunciano per i prossimi giorni l'arrivo dei « fohn »: correnti d'aria calda di origine mediterranea che dovrebbero recare notevole sollievo. Un primo progresso, se pure lieve, c'è già stato, ieri verso le 14,30 il termometro dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Caselle è risalito a — 1,5. Uno sbalzo notevole se si pensa che alle 4 della notte precedente la colonnina di mercurio registrava ancora 20,4 gradi sotto zero.

In città nelle zone esposte al sole il termometro ha superato lo zero alla pure per poche ore. A sera il freddo è tornato ovunque pungente (— 12 ieri alle 20) ma le prospettive appaiono incoraggianti. Il « fohn » probabilmente aiuterà il Municipio nella rimozione dei lastroni di ghiaccio che rendono molto difficile la circolazione in città. All'opera sono da più giorni intenti — Senza eccessivo successo — 7500 spalatori avventizi o dipendenti dal Comune. La spesa è stata sinora di 70 milioni di lire e altre decine di milioni saranno ancora necessari per sgombrare, anche sommariamente, almeno le vie del centro.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 20,4
MASSIMA — 1,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 6,5; umidità 48 %; pressione 724,1. Cielo sereno. Previsioni: scarsa nuvolosità, foschia al mattino in pianura, temp. stazionaria.

Da stamane riaperti gli sportelli dell'Esattoria

Ci telefonano da Roma:

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto ieri il dott. Storti, segretario della CISL, ed i rappresentanti della Federazione Italiana Lavoratori Esattoriali, assistiti dall'on. Rapelli e dall'on. Santi, segretario della CGIL, nonchè gli esponenti del Sindacato Personale Direttivo.

I sindacalisti hanno informato il Ministro della situazione che si è venuta a determinare a causa della vertenza in atto fra lavoratori e datori di lavoro sul problema della riforma del Fondo previdenziale per il personale delle Esattorie.

L'on. Vigorelli, nell'intento di agevolare la composizione della vertenza, ha invitato i lavoratori a sospendere lo sciopero in corso; nel qual caso egli riesaminerà la questione, previa una nuova convocazione delle parti.

Le organizzazioni sindacali, aderendo all'invito del Ministro, hanno disposto la sospensione dello sciopero della categoria a partire da stamane e la conseguenza l'on. Vigorelli ha indetto un incontro fra le parti presso il Ministero del Lavoro per la giornata di venerdì.

Da oggi, quindi, gli sportelli dell'Esattoria sono aperti e il pagamento delle tasse può avvenire regolarmente.

Dopo la confessione dell'assassina di Rivoli

"L'arresto di mia moglie per me è una liberazione,,

Il Vercellino è tornato presso suo figlio che chiede insistentemente della madre - Il marito della vittima ha trascorso giorni terribili sotto l'incubo di una grave accusa

Nel reparto pediatrie dell'ospedale di Rivoli per tutta la giornata di ieri Giovanni Vercellino è rimasto al capezzale del proprio bimbo, Roberto, di 22 mesi, che è ammalato di angina e, in questi ultimi giorni, anche di influenza. Il bambino aveva più di 38 gradi di febbre e chiamava insistentemente la madre. Il padre gli accarezzava la fronte con mano grave, incerta, e gli ripeteva che la madre sarebbe venuta. Il bambino aspettava un poco per poi chiedere nuovamente di lei.

Mammola Navari Vercellino inizia ora la lunga strada della pena per il suo grave delitto. Non si ha ancora la certezza sul motivo che l'ha spinta ad uccidere Teresilla Cavallo, ma è molto probabile che esso sia dovuto ad una lite. E forse alle origini della rissa, oltre alla consueta contingente della spartizione delle fascine, c'era una sordida gelosia.

Il marito dell'assassina diceva ieri che sua moglie lo trattava come uno schiavo, lo maltrattava, lo batteva, lo obbligava a provvedere alle cure del loro figlio, mentre lei se ne andava per lunghe ore via da casa. « Per me — diceva. — è stata una liberazione il suo arresto. Mi dispiace solo per i nostri figli che dovranno crescere senza madre e mi dispiace anche per la vittima ». Ieri sera Giovanni Vercellino ha ottenuto il permesso, per gentile concessione della Madre Superiora dell'ospedale, di dormire in una stanzetta libera. Ma oggi per lui si ripresenta il problema di una sistemazione data che attualmente

Giovanni Vercellino accanto al piccolo Roberto in ospedale

egli non può più abitare nella casa dove è avvenuto il delitto, oltre ad essere sprovvisto di lavoro, è anche senza casa.

Dall'ospedale di Rivoli è ospite, da domenica pomeriggio, perchè ammalato di influenza, anche Adolfo Librolato, il bracciante che era stato accusato per primo da Mammola Navari e che era stato rilasciato dai carabinieri quando la Vercellino, nella impossibilità di continuare ad accusarlo, aveva ripiegato sul marito, incolpandolo del delitto.

Per facilitare il compito degli inquirenti egli aveva dovuto essere a loro disposizione per lunghe ore onde fornire ragguagli e chiarimenti sugli aspetti oscuri della vita della moglie. Negli ultimi due giorni, in seguito alle accuse che anche contro di lui aveva mosso la Navari, era stato fermato e tradotto alle Nuove. Ieri, prima giornata un poco serena dopo tante nubi minacciose, Pasquale Battista si è recato a mangiare a casa del fratello Vito Battista che abita in via Cappello 10 e, come già fece nella domenica in cui fu consumato il delitto, subito dopo pranzo si è recato a Torino assieme alla nipote Lucia di 19 anni e al nipote Michele di 24 anni per far visita, all'ospedale Mauriziano, alla sorella Annunziata. Uscito dall'ospedale si è recato negli uffici della Mutua per le pratiche del rimborso delle spese funerarie. Ha poi assistito con i nipoti alla sfilata dei carri mascherati e in serata ha fatto ritorno a Rivoli.

Pasquale Battista non gode attualmente buona salute. Il dolore per la morte della moglie e tutta la vicenda che hanno seguito il tragico avvenimento lo hanno sconvolto, debilitato. Non è ancora in grado di riprendere il suo servizio alle Ferriere. Chiederà un altro periodo di riposo, possibilmente un mese, e dopo avere sistemato alcuni affari pendenti (oggi venderà i 22 suini già ingrassati che ha nel porcile e domani se ricomparirà altrettanti lattonzoli) partirà per una località climatica tranquilla, possibilmente marina, dove potrà ritemprare le sue forze.

« Tutti questi giorni sono stati per me un incubo — ci diceva ieri. — Sentivo su di me il sospetto, dapprima nascosto e poi palese e mi sforzavo inutilmente di gridare la mia innocenza e il mio dolore per quanto era accaduto a Teresilla. Avrei voluto, piuttosto che trovarmi nelle condizioni dei sospettato, essere stato ucciso, io, al posto di mia moglie ».

La conclusione delle indagini ha sommamente sorpreso anche il Battista che non riteneva la Vercellino capace di un simile crimine, « dapoco che loro due erano amiche, — ha detto — ma non sapevo che andassero via da casa insieme tante volte. L'ho appreso qualche giorno fa nel corso delle indagini. Adesso sono indotto a pensare che il motivo del crimine stia in una gelosia troppo a lungo soffocata ed esplosa all'improvviso forse non un pretesto insignificante ».

Consulenza ai contribuenti per compilare la « Vanoni »

Funzioneranno da oggi all'Intendenza di Finanza e presso le Imposte Dirette in via Roma 366 due uffici di consulenza gratuita per i contribuenti. Esperti del Ministero delle Finanze, da oggi al 31 marzo, data di scadenza per la consegna dei moduli Vanoni, forniranno ai contribuenti tutti i chiarimenti di cui saranno richiesti; li aiuteranno ad orientarsi nel ginepraio delle tabelle e dei « quadri », si incaricheranno persino (quando ne siano sollecitati) di compilare direttamente le denunce.

Entro il 20 di febbraio circa 180 mila moduli saranno recapitati ai torinesi; i disguidi postali che sono sempre minimi, non saranno dal fare la denuncia il contribuente che non ha ricevuto il plico per posta.

Per non incorrere in errori nella compilazione dei moduli, oltre a ricorrere alla consulenza gratuita, i contribuenti possono richiedere agli Uffici delle Imposte la « Guida pratica per il 1956 ».

Chiesta la scarcerazione dell'industriale Maffiotto

Dopo l'interrogatorio dell'industriale Mario Maffiotto, che sarà effettuato stamane alle « Nuove » da parte del Sostituto Procuratore dr. Buscaglino, il difensore avv. Giulio sarà ammesso a visitare il cliente, a vantaggio del quale egli si sta adoperando per ottenere la libertà provvisoria. L'imputazione elevata contro il Maffiotto è di bancarotta semplice, cioè di non regolare tenuta dei libri contabili e di condotta imprudente nell'amministrazione delle due aziende di cui è stato dichiarato il fallimento.

Si può ritenere che la richiesta dell'avv. Giulio verrà presto accolta, in quanto al resto di bancarotta semplice corrisponde una pena da tre mesi a due anni e, secondo le norme di procedura, è prevista la concessione della libertà provvisoria.

Il curatore del fallimento dott. Prat prosegue intanto l'esame della situazione dell'attivo e del passivo e l'indagine delle cause che hanno condotto al dissesto. Entro il 10 marzo egli presenterà la sua relazione al giudice istruttore dott. Angelo Ronagnoli.

L'Azienda tranviaria cerca 300 bigliettari

L'Azienda Tranvie Municipali apre un concorso per titoli e per esami a 300 posti da bigliettario. Rivolgersi alla Direzione in corso Regina Margherita n. 14 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Presentare le domande non oltre il mezzogiorno del 10 marzo. E' richiesta la residenza stabile in Torino.

Un giovane domestico disoccupato e senza casa

La miseria lo spinge al suicidio e non sa di aver trovato un lavoro

Con gli ultimi soldi s'era comprato 15 pastiglie di sonnifero - Un'agenzia lo cerca per offrirgli un'occupazione: era ormai tra la vita e la morte all'ospedale - I medici sono riusciti a salvarlo

Sabato scorso verso le ore 14 un'ambulanza dei vigili municipali trasportava all'ospedale delle Molinette il giovane Nicola Capriati, da Alessandria, disoccupato. Il Capriati presentava gravi sintomi di avvelenamento con barbiturici. In un prima momento le sue condizioni apparivano preoccupanti: in seguito le pronte cure dei medici lo mettevano fuori pericolo.

Triste storia, quella del Capriati. All'età di 12 anni rimaneva orfano di entrambi i genitori. Incominciava per lui una vita randagia di umiliazioni e di ristrettezze. A 14 anni entrava in un ristorante come sguattero e poi come cameriere. Sempre servendo in locali pubblici si spostava da Alessandria a Torino, da Torino a Milano, a Napoli, a Bari, a Lecce. Per un certo periodo calcava anche le scene e si cimentava in avanspettacoli di periferia. Ma la fortuna gli era nemica e il Capriati non aveva i soldi sufficienti. Pertanto la donna sequestrava la valigia e lo invitava ad andarsene. Alle 13 il giovane si trovava per strada sotto la neve fitta, con un freddo intensissimo. Aveva il pastrano, ma sotto l'abito non portava che la camicia poichè da più di una settimana aveva venduto la maglia. Per tutto il pomeriggio il Capriati errava per Torino, disperato, non sapendo a chi rivolgersi e dove sostare. Per un ultimo pensava di recarsi all'agenzia di collocamento Avetta di corso Vinzaglio 12 alla quale si era presentato un paio di giorni prima, supplicando che gli trovassero un posto. Ma sicuro di provare una nuova delusione il giovane desistava dal cercare per la città, senza mai fermarsi.

Nella notte si riparava, stremato e inebetito, nella sala d'aspetto di terza classe a Porta Nuova. Di mattino presto si levava e stentava dalla sedia, usciva e con il denaro rimastogli in tasca comperava quindici compresse di un potente sonnifero, che ingoiava tutte in un colpo presso la stazione. Poi riprendeva il cammino e barcollando arrivava in corso Castelfidardo dove c'è il cantiere del Politecnico e dove lavora il muratore Gianni Della Pelle di 22 anni, suo amico. Il Della Pelle lo scorgeva, pallido e stralunato, e gli chiedeva che cosa avesse. «Non ne posso più — mormorava il Capriati — mi sono avvelenato». L'altro aveva appena il tempo di raccogliere tra le braccia che il povero giovane gli si afflosciava addosso avvenuto. Poco dopo sul posto giungeva un'autoambulanza che, come abbiamo detto, lo trasportava alle Molinette.

Ora il giovane si è notevolmente ripreso, ma giace sempre in un lettino delle Molinette poichè i sanitari intendono controllare a fondo lo stato del suo fisico, duramente e lungamente provato da privazioni di ogni genere. Ad

Nicola Capriati di 26 anni

arretrati di pigione. Ma il giovane non aveva i soldi sufficienti. Pertanto la donna sequestrava la valigia e lo invitava ad andarsene. Alle 13 il giovane si trovava per strada sotto la neve fitta, con un freddo intensissimo. Aveva il pastrano, ma sotto l'abito non portava che la camicia poichè da più di una settimana aveva venduto la maglia. Per tutto il pomeriggio il Capriati errava per Torino, disperato, non sapendo a chi rivolgersi e dove sostare. Per un ultimo pensava di recarsi all'agenzia di collocamento Avetta di corso Vinzaglio 12 alla quale si era presentato un paio di giorni prima, supplicando che gli trovassero un posto. Ma sicuro di provare una nuova delusione il giovane desistava dal cercare per la città, senza mai fermarsi.

Nella notte si riparava, stremato e inebetito, nella sala d'aspetto di terza classe a Porta Nuova. Di mattino presto si levava e stentava dalla sedia, usciva e con il denaro rimastogli in tasca comperava quindici compresse di un potente sonnifero, che ingoiava tutte in un colpo presso la stazione. Poi riprendeva il cammino e barcollando arrivava in corso Castelfidardo dove c'è il cantiere del Politecnico e dove lavora il muratore Gianni Della Pelle di 22 anni, suo amico. Il Della Pelle lo scorgeva, pallido e stralunato, e gli chiedeva che cosa avesse. «Non ne posso più — mormorava il Capriati — mi sono avvelenato». L'altro aveva appena il tempo di raccogliere tra le braccia che il povero giovane gli si afflosciava addosso avvenuto. Poco dopo sul posto giungeva un'autoambulanza che, come abbiamo detto, lo trasportava alle Molinette.

Ora il giovane si è notevolmente ripreso, ma giace sempre in un lettino delle Molinette poichè i sanitari intendono controllare a fondo lo stato del suo fisico, duramente e lungamente provato da privazioni di ogni genere. Ad ogni modo una buona notizia è giunta a risollevarlo moralmente: l'agenzia Avetta gli ha comunicato che un posto è pronto per lui appena potrà lasciare l'ospedale: il posto gli era stato trovato proprio in quel pomeriggio di venerdì, quando il Capriati in preda all'angoscia e allo sconforto vagava per la città, deciso a morire.

Pacco di bombe deposto fra i ruderi della « Civica »

Un pacco contenente tre bombe a mano e 40 cartucce è stato trovato ieri sera verso le 21, tra i ruderi della Biblioteca Civica in via Ferrone. Uno sconosciuto telefonava alla Celere, che ricuperava il pericoloso involto deposto su una finestra e lo consegnava agli artificieri della Direzione di artiglieria. Nell'involto c'erano tre grosse bombe: una di tipo tedesco, un'altra di modello inglese e la terza americana; le cartucce con proiettili a mitraglia recavano scritte in lingua turca.

La polizia ha aperto un'inchiesta: è probabile che la persona, la quale s'è liberata delle bombe e delle cartucce, sia la stessa che ha avvertito per telefono la Celere.

Morto per una medicina presa in dose eccessiva

L'autorità giudiziaria ha concluso le indagini sulla misteriosa morte dell'operaio Ernesto Molinatto, di 62 anni, avvenuta a Reano giovedì scorso. Gli accertamenti medico-legali, hanno appurato che il Molinatto è deceduto per aver ingerito erroneamente una dose eccessiva del farmaco che il medico curante gli aveva prescritto in seguito ad un attacco di asma bronchiale.

Salite a diecimila le famiglie al freddo per mancanza di nafta

Caldaie spente in 500 stabili - Riunione in Municipio per le scuole

Ieri mattina alle 12,30 nell'ufficio dell'assessore Luca Strumia si sono riuniti i rappresentanti delle quattro ditte che hanno l'appalto del riscaldamento in 124 scuole della città (nelle altre 19 il Comune gestisce gli impianti ad economia, cioè direttamente). Scopo della riunione era di chiarire gli ultimi sviluppi della situazione per quanto riguarda il rifornimento della nafta. Le quattro ditte, che finora hanno fatto fronte ai loro impegni sacrificando al benessere degli scolari quello di parecchie case private, hanno dichiarato all'assessore che il riscaldamento alle scuole è assicurato per due giorni soltanto: oggi e domani. Venerdì mattina, se nel frattempo non saranno sostanzialmente migliorate le condizioni dei rifornimenti, nessuna scuola sarà in grado di accogliere gli scolari in locali confortevoli, anche se — per garantire la sicurezza degli impianti ed impedire lo scoppio dei tubi a causa del gelo — le valvole saranno mantenute « al minimo ».

La situazione sempre più grave dei rifornimenti di nafta, causata dall'impraticabilità di alcune strade e dalla pericolosità di tutte; la dolorosa realtà di migliaia di famiglie ormai costrette a ricorrere a mezzi di emergenza per procurare un po' di calore agli alunni rimasti al freddo; la temperatura costantemente ed eccezionalmente bassa. Ecco tre ragioni che sembrerebbero dover consigliare al Provveditore agli studi l'ordine di chiusura delle scuole, come è avvenuto in altre città: a Milano, per esempio, a Bologna, a Ferrara. Invece non c'è per ora a Torino nessuna intenzione di prendere provvedimenti del genere. Il prof. Peacetti ha dichiarato in proposito: « *Fino a quando la relazione del medico provinciale sulla visita della salute delle scuole non desterà preoccupazioni; fino a quando il Comune non comunicherà ufficialmente di essere impossibilitato ad assicurare il riscaldamento nelle scuole, non mi sembra conveniente disporre la sospensione delle lezioni. Molti ragazzi, trovarsi a scuola più caldo che a casa; inoltre la chiusura delle scuole significherebbe anche la sospensione delle refezioni scolastiche, del doposcuola e di tutte quelle forme di assistenza di cui i ragazzi più poveri sentono più viva la necessità proprio nei periodi più crudi dell'inverno* ».

In attesa della famosa petroliera che farà scalo a Genova il 22 prossimo con 40 mila tonnellate di nafta e degli altri vapori più piccoli che si attendono nei porti liguri dal 18 al 25, le ditte di riscaldamento della città tentano di ridurre al minimo lo scontento e il disagio dei loro clienti. Nonostante tutti gli accorgimenti, però, in 500 stabili sui 7500 riscaldati a nafta i termosifoni ieri non erano funzionanti. Si calcola che siano circa 10 mila le famiglie rimaste al freddo. Particolarmente difficile la situazione delle case comunali di via Ancina 22 e di corso Taranto 106, dove da tre giorni a tre notti i termosifoni sono spenti. In corso Taranto 114 e in via Gallupi 12 (un gruppo di 12 case con 128 famiglie) è arrivato l'altra sera, ad esaurimento delle scorte, un piccolo contingente di nafta che servirà fino a stasera.

Conferenza dell'ing. Guala sugli alloggi INA per operai

Il presidente del Comitato di situazione del Piano Ina-Casa ing. Filiberto Guala ha illustrato ieri a industriali e dirigenti delle aziende torinesi, riuniti presso la sede di via Massena, la portata della legge che proroga per un altro settennio il Piano Ina-Casa. L'oratore ha riassunto l'attività dell'Istituto soffermandosi indine sulle modalità che aziende e lavoratori dovranno seguire nella prenotazione degli alloggi.

All'Istituto di Filosofia, in via Po 18, domani alle 16 il prof. Guzzo parlerà su «Dovere ed obbligo».

Un cane e il portafogli smarrito

Don von Coburgerland è un pastore tedesco di gran razza, ha tre anni e mezzo ed è carico di premi e di allori. Ha una forza straordinaria e soprattutto un fiuto d'eccezione. Appartiene ad un appassionato cinofilo abitante in barriera di Milano. Ieri Dox ha compiuto un'impresa degna del migliore poliziotto: è riuscito cioè a rintracciare un portafoglio smarrito nella neve due giorni or sono.

Domenica sera la signora Ivana Maiocco di 25 anni, che gestisce il CRAL Incet di corso Vigevano n. 19, ritornava a casa. Quando si tolgieva il pastrano rilevava che il suo portafoglio era scomparso: conteneva alcune migliaia di lire, ma soprattutto documenti preziosi ed insostituibili. Ieri mattina la signora pensava di rivolgersi al cinofilo, padrone di Dox. Padrone e cane percorrevano metro per metro il lungo tratto di strada seguito dalla signora Maiocco domenica sera. Ad un tratto il grosso Dox scattava e cominciava a dilaniare fragorosamente il terreno, raspando e cacciando senza posizione il muso nella neve. D'improvviso lo si vedeva balzare verso il padrone mugolando e dimenandosi di gioia: fra i denti teneva il portafoglio, rinvenuto a poche decine di metri dal Ponte sulla Stura, dentro un mucchio di neve. Fiero e soddisfatto il buon Dox non Coburgerland ha voluto poi posare al lampo dei fotografi con il portafogli in bocca, graziosamente accovacciato ai piedi della signora.

Quattro bimbi sperduti tra la folla di piazza Vittorio

Sotto un cielo tornato sereno si è concluso ieri il Carnevale: nelle prime ore del pomeriggio il sole è riuscito a mitigare un poco i rigori del freddo e ha permesso che una fitta folla assistesse al secondo corteo dei carri mascherati. Anche piazza Vittorio è apparsa per la prima volta gremita di pubblico: almeno per qualche ora i baracconi hanno registrato il « tutto esaurito » dopo i magri affari dell'altra settimana. Agenti di P. S. e guardie municipali hanno avuto gran lavoro per mantenere l'ordine: qualche giovanotto intemperante e molesto è stato accompagnato in Sezione e ammonito; quattro bambini si sono smarriti in mezzo alla calca, tra essi il piccolo Renato Picci abitante in piazza S. Giovanni 2, ma tutti alla fine hanno ritrovato la strada di casa.

E' probabile che il Municipio acconsenta a prorogare la durata del « lungo pack » dua a domenica 26 e a ridurre le tasse richieste per l'occupazione della piazza. Ieri sera alle 22 Gianduja e Giacometta, dopo un'ultima visita alla Fiera dei vini, si sono accomiatati dai torinesi.

Oggi, primo giorno di Quaresima, si svolge alle 8,30 in Duomo la benedizione delle Ceneri. Alle 17,30 avrà inizio la predicazione quaresimale: sarà tenuta da don Pollarolo, che parlerà alla medesima ora il venerdì di ogni settimana.

Un giovane vigile ha un piede congelato mentre fa servizio ad un semaforo

Vittime del freddo: un vecchio è morto, due spalatori all'ospedale

E' stato ricoverato ieri pomeriggio al Maria Adelaide un vigile urbano che presentava un principio di congelamento al piede destro: il vigile è stato trattenuto in osservazione. Si tratta di Luigi Chiesa di 30 anni, addetto alla squadra segnalatori. Già venerdì scorso, mentre si trovava in servizio in corso Vittorio Emanuele angolo via Sacchi l'agente avvertiva un indolenzimento acuto ed insistente al piede. Lì per lì non deve molta importanza alla cosa: rincasava e quando si toglieva le scarpe notava che il piede destro era bianco ed insensibile, specie alle punte delle dita. Con un massaggio energico riusciva tuttavia a ristabilire la circolazione del sangue e l'incidente sembrava chiuso.

Ieri il Chiesa era di servizio in via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris. Verso le 15 il disturbo del venerdì precedente si ripeteva. Questa volta era una spiacevole sensazione di completa insensibilità, come se il piede non esistesse. Il Chiesa camminava a stento, faceva addirittura fatica a reggersi. Ciò nonostante resistette fino alla fine del suo turno e al collega che gli subentrava diceva: « Credo di avere un piede congelato ». Un'autoambulanza lo trasportava all'istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide ove i sanitari gli prodigavano le cure del caso.

Le condizioni del vigile non sono preoccupanti. Si ritiene che fra qualche giorno egli possa essere dimesso, senza conseguenze. Il Chiesa è lo stesso vigile che la scorsa estate esercitava un servizio di sorveglianza sulla spiaggetta del Sangone: un giorno coraggiosamente si gettò in acqua e salvò un ragazzo che stava per annegare.

— In via Fiocchetto 16 è stato trovato morto ieri mattina nella sua stanzetta il pensionato Domenico Val di 70 anni. Il medico municipale dichiarava che il decesso era stato provocato da assiderramento.

— Due spalatori che stavano compiendo lavori di sgombero in corso Francia sono stati colpiti da un principio di congelamento alle orecchie e sono stati accorsi al Maria Vittoria. Al S. Giovanni invece è stata ricoverata la signora Laura Cattaneo di 60 anni, che uscendo dalla chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Saluzzo era scivolata sui gradini coperti da uno strato di ghiaccio ed era caduta fracassasi al viso.

— Alle 24 in via Sette Comuni è stato trovato disteso sulla neve un uomo privo di sensi. Trasportato alle Molinette da un'ambulanza municipale, è stato sottoposto a pronte cure: era vittima di un principio di assiderramento. Ripresosi, l'uomo ha detto di chiamarsi Mario Baldi di 60 anni e di non avere una casa dove ripararsi.

Specchio dei tempi

"Mi sono rimaste soltanto le mani: vorrei poter lavorare,, - La burocrazia non si preoccupa dei cittadini

Un lettore ci scrive:

« Sono malato al sanatorio San Luigi. Ma la mia avventura è aggravata da una poliomielite che mi costringe a letto. Mia moglie lavora un paio di giorni alla settimana e provvede ai nostri due bambini e alla mia vecchia madre. Anche se non posso muovermi dal letto, potrei guadagnare qualcosa: conosco abbastanza bene il mestiere dell'incisore. Ma per poter lavorare stando a letto, si occorrerebbe un piccolo incisore elettrico, che costa sulle 20 mila lire. Non è una gran somma di questi tempi: ma rappresenta per noi quel che guadagna mia moglie in due mesi; e non possono i nostri bambini stare due mesi senza quel poco pane che non li lascia morire di fame.

« La mia situazione è particolare, quella di tanti infelici che languono negli ospedali: di intero e di valido ci sono rimaste le mani, che potrebbero darci la gioia di guadagni utili a qualcosa. Ma basta che si smarrisca un piccolo utensile indispensabile al nostro mestiere, e anche le mani ricadono inerti ».

Segue la firma.

Da lettore ci scrive:

« Lunedì mattina dovevo sostenere l'esame di guida per la patente d'auto. Mi era stato raccomandato di trovarmi alle 8 precise in piazza Bengasi, alla barriera del Lingotto. Fui puntuale: c'erano anche altre persone che affrontavano la stessa prova. Il termometro segnava 18 gradi sotto zero. L'esaminatore arrivò verso le 10, dicde un'occhiata a quel paesaggio polare e ci disse che, date le condizioni delle strade, l'esame non si faceva.

« Sulla necessità del rinvio, tutti d'accordo. Ma fin da subito si poteva prevedere che lunedì le strade sarebbero state ancora ricoperte di ghiaccio. Del resto, ritengo che non era un disturbo eccessivo, per l'ispettorato, avvertire con un telefonino lunedì mattina le due o tre Autoscuole che avevano allievi prenotati per gli esami, e mandare un fattorino ad avvertirci alle 8. Una mattinata al freddo, non perdute, e con quale risultato? Forse per confermare ancora una volta il disinteresse della burocrazia verso i cittadini che, pagando le tasse, la consentono di esistere? ».

Un lettore: M. C.

Per la città dei ragazzi

Alle offerte sono giunte per la costruzione di un nuovo stabile alla Città dei ragazzi:

Riv. L. 200.000; N. N. 100.000; M. Trucco 10.000; Vico Gabutti 10.000; Mario Pantino 5000; Benzano Sartori 50.000; Pier Paolo Toni 50.000; Giov. Tonella 50.000. **Totale L. 465.000 - Offerte precedenti L. 3.582.000 - Totale generale L. 3.627.000.**

BORDIGHERA
RIVIERA DEI FIORI
UN'OASI DI PRIMAVERA IN PIENO INVERNO
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo, tel. 25-80

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
per propaganda medica in Piemonte cerca laureato attivo - dinamico. - Curriculum Referenze
Scrivere cassetta 2218 - S.P.I. - TORINO

TELEVISORI
LE MIGLIORI MARCHE
AMERICANE-TEDESCHE NAZIONALI
a prezzi d'eccezione!
Stemag VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815
VIA PO 20 - T. 82.857
VIA CASTAGNEVIZZA 7 - T. 390 252 (S. Rita) - TORINO

INDUSTRIA CARTOLINE FOTOGRAFICHE
Società torinese vende contanti modernissimo impianto fabbricazione cartoline fotografiche con macchina rotativa a 10, il tutto attualmente funzionante con organizzazione completa tecnica commerciale. Importante archivio. Trattasi pure la vendita o l'affitto dell'immobile sociale. Scrivere cassetta 6828 S.P.I. - TORINO

BIANCO CHINATO BAUDINO
PIOSSASCO - *da un secolo conosciuto in tutto il mondo*

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
STASERA e DOMANI Ore 21,15
LA CALUNNIA
Una novità di LILLIAN HELLMAN

DORIA
TEMPO D'ESTATE
(Summertime)
con KATHARINE HEPBURN
Technicolor

CINE HOLLYWOOD
Un Cinemascope a Colori
OPERAZIONE MISTERO
con RICHARD WIDMARK
SELLA DARVI
E' un film 20th Century Fox

Cine PRINCIPE
OGGI
DIANA DORS in
Penitenziario, bra

L'Arcangelo dell'Avventura

Non è certo un caso che *L'Observateur de Genève*, organo della «défense de la civilisation chrétienne», si sia affrettato a ringraziare Georges Duhamel della luce da lui fatta con *L'Archange de l'Aventure* «su ciò che costituisce ad un tempo la farsa e il dramma dello stato attuale delle arti, spietatamente asservite sia alle fumose costruzioni dottrinarie dei critici, sia alle equivoche speculazioni finanziarie dei mercanti». Mentre infatti — nell'ultimo romanzo (Mercure de France) dell'Accademico francese — più scroscianti da tutta la Parigi *snob* salgono gli applausi alla sbalordito involontario inventore della «Pittura Iniziale» balzato di colpo alla «celebrità», è proprio una rivista ginevrina a dissentire con asprezza. L'allusione all'*Observateur* che vigorosamente partecipa, da conservatore, alla querelle de l'«un sacré», è chiara.

Al duro attacco il pittore Cyprien Ricord, protagonista del breve romanzo, resta un istante perplesso. Ma il grande critico Mikael Poirier che, accostato casualmente il modesto e oscuro epigono del vecchio Impressionismo, tanto l'ha catechizzato con le sue teorie per metà convinte e per metà ciniche da indurlo a farsi il mossia dell'avveniristica poetica, sorride e getta il giornale nel fuoco: — Sapete bene, mio caro, che l'*Olympia* di Manet non è entrata subito nei musei nazionali. — Ed essendo lui, Mikael, l'onnipotente Arcangelo dell'Avventura, riesce a trasformare l'onesto Cyprien, il quale s'accontenterebbe della sua umile vita con una moglie impiegata e un bimbo che va a scuola, nell'assertore d'una modernità artistica al cui paragone Cubismo e Astrattismo non giochetti infantili; ed a lanciarlo, come si dice, sul piano dell'attenzione internazionale, ad arricchirlo subitamente, a farne l'uomo del giorno, ammirato riverito acclamato.

A Parigi, a New York, a dovunque gruppi di giovani ferviamente e ingenuamente anelano all'inedito, o cenacoli intellettualistici ed *élites* pseudo-culturali sazie del ragionevole s'inebriano del più assurdi anfismi estetici purché rechino il crisma di un'illusoria novità, si grida alla rivelazione.

Per quasi un anno, dal giorno che Mikael ha ideato di farne la cavia del suo straordinario esperimento, Cyprien vive in un sogno dal quale ogni tanto emerge coi sudori freddi, tanto l'improvvisa folle fortuna contrasta col suo lento buon senso. I centocinquantamila franchi offertigli per la prima tela dipinta nella nuova maniera «inizialista» dopo che Mikael l'ha condotto a vedere una mostra di illustri modernisti, i tre milioni versatigli dal mercante d'arte Dorgerus alla sua prima «personale», e più ancora i farneticamenti della critica «valida», lo lasciano smarrito. Che cosa significano, domanda, queste nuvole sciocchezze che mi si attribuiscono?

Eppure il sogno vertiginoso continua: magnifico appartamento e studio nel centro di Parigi (ed egli vi si aggira con una vaga nostalgia del suo granaio nella *banlieue*), automobile alla porta, vistoso conto in banca. Non era mai salito su un aereo, e già vola con il protettore e la moglie a New York, dove il successo si rinnova strepitoso. La formula «inizialista» furoreggia, da ogni parte del mondo gli giungono devoti messaggi di adepti fanatizzati. Imperturbabile, Mikael lo incoraggia: l'uomo forte, il grande artista è colui che si dimostra capace di dominare la sua epoca. Fra dieci anni non vi sarà più sulla terra un palmo di superficie libera dalla *réclame*. Nelle chiese dei villaggi, durante la Messa, gli altoparlanti faranno la pubblicità delle case vinicole fornitrici del vino eucaristico, delle farine per le ostie della Comunione. Caro Cyprien, soltanto i pazzi pretendono di contrastare la corrente del tempo. Perchè sorprendervi di quanto vi accade?

Rapida, silenziosa, attiva, logica, non se ne sorprende la moglie Brigitte. Guida l'auto meglio del marito, firma e stacca gli assegni, riceve gli ospiti con naturalezza e dignità. Dopo i primi stupori, è divenuta l'ancella dell'Arcangelo, è colei che tosto ha capito che l'azione di costui non tende a far felice un uomo, ma è mossa dalla gelida fatalità di un evo spietato e apocalittico. Strumento di un destino, alla ne è lucidamente partecipe. Perciò non commenterà l'errore di Cyprien, il quale in un giorno funesto vorrà gridare la propria gratitudine a Mikael rompendo repentinamente l'incanto. Abbandonerà il marito al colmo della fama, lo lascerà solo per sempre col figlioletto Vincent, fuggendo con l'Arcangelo.

Il demiurgo si giustifica col suo credo: «Io non posso amare un uomo che mi deve o crede dovermi una gran parte della sua felicità; non posso amare uno schiavo: devo farvi del male per liberarvi da questo debito odioso». Brigitte si limita a scrivere sulla lettera una sola parola: *Adieu*; ch'è il titolo dell'ultimo quadro «inizialista» del pittore. Tutto il resto rimane: appartamento, automobile, conto in banca, celebrità. Ma la meravigliosa avventura è finita, e Cyprien col bambino torna alla *banlieue*.

La parabola è grandiosa e fosca, la satira turgida eccessiva crudele. Tessuta per intero sul paradosso, fino allo straziante epilogo si mantiene in una sfera di voluta algida astrazione. Nessun critico, per quanto autorevole (e Mikael è piuttosto una specie di verbosso Cagliostro), pur sfruttando un'illusione collettiva, potrà mai imporre all'universale un preteso profeta di poesia. Ma se non un critico solo, ben lo potrà — quando il clima morale lo consenta, quando il terreno ideologico sia propizio e la diffusa sventura mentale abbia ridotto la cecità *clarté* a tortuosa miopia — ben lo potrà una pluralità di critici officianti in una tirannica chiesa, serviti sull'altare da chierici tentatori, i mercanti d'arte. E su questo lucro d'indulgenze, su questa simonia intellettuale talora inconscia, Duhamel punta il dito.

Ironico atto d'accusa, sia d'una condizione umana, sia del conseguente costume artistico. Successo, fama, ricchezza, convinzioni, programmi eclettici, tormenti spirituali, tutto stride a somma falso nel libro. Il mercante Dorgerus, il famoso banditore dell'arte ultramoderna, colui che — come dice Mikael — ha «l'abitudine di capire che non bisogna capire», un giorno prenderà Cyprien, ormai ritornato alla solitudine del suo granaio, di riservargli il quadro che adesso va dipingendo: «Ve lo comprerò per la mia collezione personale, quella che tengo lontana dai curiosi, nella mia cassa...».

Perchè il quadro non è più «inizialista». Rappresenta semplicemente il piccolo Vincent che si diverte a costruire castelli di sabbia nel giardinetto del sobborgo; e si intitola *Amour*. La parabola si chiude su questa parola che trema nell'anima Cyprien contempla il ritratto del suo bimbo, poi s'addormenta d'un sonno calmo e profondo. Quando si sveglia, sente il figlio cantare. Anche lui, in quel momento, vorrebbe cantare, ma non sa, non ha mai saputo. Tenta, ed il suo nuovo inno alla vita si alza nel silenzio come il balbettio di una preghiera. Nell'illusione, nel tradimento, nel dolore, egli ha ritrovato un valore umano, e quindi la realtà dell'arte. E' salvo.

Marziano Bernardi

Margaret alla televisione

Mentre visitava gli studi teatrali della televisione londinese, la principessa Margaret per due volte fu ripresa dagli apparecchi e vista sugli innumerevoli schermi inglesi

IL VIAGGIO DELLA *COLOMBO* CON LA MODA ITALIANA

Abbandonate le belle donne affrontiamo l'irta Gibilterra

Ultime chiacchiere a bordo — Una buia città di cannoni - Gli abitanti: gente quieta, che non ama le avventure — Venerate le scimmie della rocca, come le oche del Campidoglio dai romani

(Dal nostro inviato speciale)

Gibilterra, 14 febbraio.

Grazie alla bravura dei fabbricanti di fiori finti, il comandante della *Colombo* ha potuto far esplodere ieri sera, a bordo della sua nave, una smagliante primavera di stoffa. Attorcigliati alle colonne, appesi a cascate ai lampadari, intrecciati ai tendaggi, centinaia di rami di rosso pesco fiorito davano una fallace sensazione di tepori primaverili, necessaria per creare l'atmosfera adatta all'esordio ufficiale delle nobildonne che portano ai telespettatori americani i modelli di primavera e estate, usciti dalle sartorie italiane.

Il salone delle feste appariva come un grande cesto fiorito, con qualche variante di signore in abiti da gran sera e uomini in nero. Le gentildonne indossatrici erano tutte allo stesso tavolo, il pubblico le circondava con quell'affettata noncuranza che, pare, sia la più raffinata espressione di signorilità. In un originale *smoking* di seta color piombo, il signor Giorgini ha fatto le presentazioni. «Non sono indossatrici, ma signore della miglior società italiana che vanno in America con 3 ambasciatrici della nostra moda», ha dichiarato in inglese, poi a una a una ha chiamato al centro della sala le nobildonne nel ruolo inconsueto di indossatrici.

Barbara Biscaretti di Ruffia, Mita Corsi di Santo Stefano Beibo Colonna Cesarò, Maria Teresa Siciliano di Rende, Diamante Cornaggia de' Medici Capponi, Maria Brandolin d'Adda, Lorian Gaetani Lovatelli, Consuelo Crespi O'Connor, Jacqueline Borgia. La contessa Borgia si è aggiunta all'ultimo momento, e per darle modo di apparire alla televisione americana le hanno affidato alcuni modelli, ma pochi, per cui ha dovuto guadagnarsi una parte della crociera facendo da interprete a un grosso rappresentante di prodotti farmaceutici.

«Non incominciarai a maneggiare arsenico, spero» le diceva un'amica, alludendo ai suoi stretti legami di parentela con la leggendaria Lucrezia. «Purtroppo no; rispondeva la bionda Jacqueline. Però non capisco perchè mia madre non mi abbia chiamata Lucrezia, sarebbe stato terribilmente divertente».

La crociera scandisce le sue ore di traversata sui pettegolezzi, sull'anzianità del titolo nobiliare, sulle consistenze patrimoniali. E' un po' di vita mondana di via Veneto, che si è trasferita sulla *Colombo*, e intorno le ruota la folla dei passeggeri, le si aggrega l'appendice di eccentricità indispensabile in avvenimenti del genere. Alcuni indossatori di un sarto romano camminano sulle passeggiate ostentando una giacca diversa a ogni ora, rigate con i più assurdi colori. Avanzano con passi lunghi, molli, lo sguardo sempre un po' velato. La lingua più tagliente della comitiva li ha battezzati «i leopardoni» e definiti «tailleurs» i loro *smokings* fantasiosi.

Il gioco delle frasi maliziosamente allusive durerà fino a Nuova York. Cesserà forse al momento in cui, obbligate a levarsi alle quattro del mattino per essere pronte alla trasmissione televisiva delle sei, le nobildonne e i loro accompagnatori troveranno altri argomenti di conversazione. Ma Nuova York è ancora lontana, e oggi, mentre la nave era in sosta a Gibilterra per sbarcare alcuni di noi, il dialogo asprigne continuava.

Il passaggio dalla *Colombo* alla ferrigna durezza della celebre rocca non è avvenuto senza emozioni, l'urto è stato così violento che i ricordi di bordo sono stati immediatamente cancellati. A prima vista Gibilterra appare come una San Marino marittima, strade in pendenza, negozi e bazar a ridosso l'uno dell'altro, riboccanti di sigarette, cartoline, francobolli, accendisigari, un grosso emporio di merci vistose e assolutamente inutili per turisti di palato grosso. Ma l'inganno ha breve durata, subito si scopre la vera natura di questo sperone di roccia messo tra l'Atlantico e il Mediterraneo perchè gli inglesi ne possiedono di una formidabile chiave. Usciti dalle poche vie della città, la natura essenzialmente militare della rocca balza agli occhi. Migliaia di cartelli sbarrano il passo con perentori divieti. Ogni sentiero è controllato dalla polizia, si cammina in un perpetuo tunnel di filo spinato e reti metalliche.

Qualcosa i turisti possono vedere percorrendo l'unica strada che si arrampica sul fianco della rocca. Fermandosi in due punti obbligati si ha il piacere di apprendere da due targhe di marmo che in quello stesso punto la regina Elisabetta l'11 maggio 1954 si è fermata ad ammirare lo stesso paesaggio rimasto immutabile. I più fortunati, provvisti di uno speciale permesso, possono entrare nella vera e propria fortezza, percorrere i ciechi budelli che per venti miglia perforano la rocca in ogni direzione. In questo labirinto gli inglesi hanno costruito una misteriosa bula città, popolata di cannoni a lunga gittata, nidi di mitragliatrici puntate verso ogni frazione di orizzonte. Grevigli di fili portano la luce elettrica. Intrichi di cavi telefonici portano la voce di ogni angolo di mondo in cui c'è un comando inglese. La vera città costruita nel macigno della montagna, brulica come un termitaio in ogni ora del giorno e della notte. Percorrere quel dedalo di strade asfaltate che salgono e scendono, portano ad una casamatta, a un comando di batteria, dà un senso di angosciosa oppressione, acuisce fino allo spasimo il desiderio di tornare alla luce a rivedere questo cielo già africano, limpido e puro.

Usciti all'aperto, tornati a percorrere le strette e irte vie della città, si vedono le cose con occhi diversi, si nota il numero imponente di caserme. Gli Highlanders che fanno le esercitazioni in gonnellino, al suono dei pifferi, non sembrano più soldatini da rivista. Gibilterra ha una popolazione di 25 mila abitanti, e ospita 8 mila soldati inglesi. Chi dà il tono alla vita sono i militari. Tutto vive e si muove in funzione della guarnigione.

Gli inglesi cercano di non far pesare la loro presenza. Lasciano che la popolazione viva secondo i suoi gusti e tradizioni, che sono spagnoli. Nelle scuole è obbligatorio l'insegnamento dell'inglese, ma i ragazzi possono studiare tutte le lingue che desiderano, tranne la spagnola, perchè da buoni logici gli inglesi presumono che la lingua madre l'imparino in casa. Per il resto non fanno storie con i nativos. Accolgono volentieri i tremila spagnoli che ogni giorno attraversano il confine a La Linea, e vengono a lavorare alla rocca come manovali o persone di servizio, desiderano soltanto che in tutti i locali pubblici sia esposto il ritratto della regina e del suo consorte il duca di Edimburgo, desiderio che è sollecitamente soddisfatto. Gli abitanti di Gibilterra sono gente quieta, non amano le avventure, lasciano che la politica la facciano gli inglesi. Il giorno in cui, come segno di protesta contro la visita della regina Elisabetta alla rocca, la Spagna ha rotto i rapporti diplomatici con l'Inghilterra e soppresso il suo Consolato generale, a Gibilterra non ci sono state emozioni. Sono con gli inglesi da lunghi anni, oltre duecento, che non ricordano nemmeno di essere stati spagnoli.

Gli inglesi si accontentano delle tiepide dimostrazioni di simpatia così affini al loro temperamento. Pretendono intanto, e con energia, che le scimmie della rocca, venerate come le oche del Campidoglio dai romani, siano guardate a vista e nutrite come si conviene. Perchè, dice una leggenda, se le scimmie che hanno salvato Gibilterra da un attacco spagnuolo dando l'allarme, dovessero abbandonare la rocca, anche la dominazione inglese finirebbe. Se davvero la loro presenza dipende dalle scimmie, gli inglesi possono dormire tranquilli: l'Africa è a due passi, il rifornimento facilissimo.

Francesco Rosso

SCIOPERI DI STUDENTI SPAGNUOLI

La ribellione della cultura al regime del generale Franco

Uno degli arrestati in seguito ai disordini universitari è Dionisio Ridruejo, considerato il maggior poeta vivente della Spagna - Egli aveva dedicato un sonetto al «caudillo», chiamandolo «padre della pace armato» - Ed è uno degli intellettuali che sognarono di correggere la rozzezza dei militari e dei poliziotti franchisti - Tutti questi poeti e universitari sono infatuati di ispanità, e il loro «sovversivismo» è ultra-tradizionalista

(Dal nostro corrispondente)

Roma, febbraio.

«Padre de paz en armas, tu bravura - ya en Occidente extrema la sorpresa...»: sono i versi che iniziano la terzina di un sonetto dedicato a Franco, chiamato padre della pace armata, il cui valore sbalordisce l'Occidente. Anche gli altri tre punti cardinali sono interessati, nei versi che seguono, alla grandezza di Franco. Avvertire che l'autore del sonetto è Dionisio Ridruejo, uno degli arrestati di Madrid in seguito ai disordini nella città universitaria. Considerato il maggiore poeta spagnolo vivente, Ridruejo è inoltre l'esponente più tipico di quel gruppo di intellettuali spagnoli che hanno sognato, fino dal tempo della guerra civile, di correggere con la cultura la rozzezza dei generali e dei poliziotti e di tutti i retrivi, chierici e laici, che l'impresa di Franco stava portando al sommo dello Stato.

Conobbero un momento di fortuna eccezionale. Rafael Sanches Mazas (che è il padre di Miguel, un altro degli arrestati della città universitaria), giudicato uno dei massimi scrittori spagnoli, fu ministro segretario del partito falangista nel 1940. Durante la guerra civile, rifugiato nella cantina di una Ambasciata straniera aveva scritto un romanzo Los ocho enamorados de Rosa Kruger; che è un bel romanzo. Da segretario del partito, scrisse un poema sugli aromi e i profumi: guidava la Falange, ma si può dire tempo la consumava alla scoperta del poetico mistero delle assenze. Calasso rivalenti e si coprivano della bonna bacca, ma venne eletto, meritatamente, all'Accademia di Spagna. Gli domandarono un pensiero da stampare, ed egli disse: «Come scrittore non ebbi mai l'aspirazione di essere eletto all'Accademia. Ma poichè sono ministro mi pare che la nomina ora acquisti significati più profondi, e vi dirò che sono molto lieto di potermi dedicare a servire lo Stato nella letteratura e la letteratura nello Stato».

Probabilmente anche suo figlio Miguel, oggi in prigione, aveva le stesse ambizioni di un ingentilimento culturale della dittatura. Anche Dionisio Ridruejo sperava di salvare con l'esercizio dello spirito quel tanto di libertà che valesse a rendere la vita non insopportabile del tutto; e c'è da credere che quando scriveva il sonetto a Franco si illudesse di rinascere all'impossibile impresa. Allora il giovane Dionisio (aveva ventisette anni) godeva della qualifica ufficiale di poeta nazionale della Falange, come dire poeta laureato, una poesia di Carto, ed un ministro della Propaganda e Cultura popolare: come Ciano in giovane, come Pavolini, parlava del destino della Spagna, il solo paese al mondo che potesse «fare» politica, essendo il solo ad avere el sentido de la mision, il senso missionario; e la Spagna sarebbe stato un grande impero di poeti e di signori dello spirito che poco avrebbe avuto in comune con gli altri imperi conosciuti nella storia.

Questi intellettuali che da qualche parte ci si è affrettati a definire comunisti, sono difatti tradizionalisti alla maniera spagnola, con qualche vaga aspirazione al liberalismo. Su questo comunque prevale il senso della ispanità, della continuità, della cattolicità, della redenzione, della gloria, della missione da compiersi in qualunque modo ed anche «a sangre y fuego».

Ridruejo, dopo la guerra, era stato a Roma qualche anno corrispondente di giornali spagnoli, stava bene in Italia, e ne godeva giustamente la libertà, e forse si pentiva di avere scritto in altri tempi anche un sonetto su Mussolini; ma non rinuncia a nascondere quasi un certo cortese compatimento per un popolo come il nostro: «l'Italia — mi diceva — non può fare politica: no tiene el sentido de la mision». Questo senso della missione fu in lui più forte della piacevolezza della esistenza che dolcemente gli si consumava in un paese libero, e ritornò in Spagna dove prese la direzione dei servizi radiofonici dedicati all'America latina.

Telegramma a Picasso

Se lamentarsi fra gli amici della condizione politica del proprio Paese vuol dire cospirare, senza alcun dubbio il poeta nazionale della Falange, che alcuni dicano il più grande poeta apparso in Spagna dopo Quevedo, era un cospiratore. Ma in questo stesso senso tutti gli intellettuali spagnoli sono cospiratori al giorno d'oggi, e lo stato d'animo delle Università non è ignoto a nessuno, e se quelli dell'altro giorno sono stati gli incidenti più clamorosi, non sono stati certamente i primi. Uno, assai tipico e che venne considerato in modo vario, si ebbe quattro anni fa, in occasione di un giro di conferenze che Dali tenne in Spagna. Dal palcoscenico del teatro «Maria Guerrero» di Madrid propose di mandare un telegramma a Picasso con l'invito a ritornare in patria. Tutto il teatro si alzò in piedi con applausi fragorosi. Dali che aveva già preparato il telegramma, lo lesse al pubblico. Diceva:

«Pablo Picasso, Parigi. La spiritualità della Spagna è quanto di più opposto ci sia oggi al materialismo russo. Tu sai che in Russia si perseguita perfino la musica per ragioni politiche. Noialtri crediamo nella libertà assoluta e cattolica dell'anima umana. Seppi dunque che, a prescindere dal tuo attuale comunismo, consideriamo il tuo genio anarchico come patrimonio inseparabile del nostro impero spirituale, e la tua opera come una gloria della pittura spagnola. Dio ti conservi nella Sua santa e degna guardia».

Acclamazioni a non finire, e il telegramma fu firmato a gara dagli intellettuali presenti nel teatro: c'era Ridruejo, naturalmente, e c'era il rettore dell'Università di Madrid, quel Pedro Lain Entralgo che si dice sia stato rimosso dalla carica per gli incidenti dei giorni scorsi, e c'erano falangisti della vecchia guardia come Sanchez Mazas senior, e c'era forse anche Miguel, il Sanchez Mazas junior che adesso sta in prigione.

Umori del dittatore

Perchè potesse venire spedito, il testo del telegramma con l'elenco delle firme fu sottoposto a Franco. Franco non disse nulla, come usa. Sembra del resto che il suo disinteresse per le questioni delle quali vogliono occuparsi gli intellettuali sia inattaccabile e assoluto. Comunque il telegramma fu spedito (e non ebbe risposta da Picasso), ma sarebbe stato un errore considerare l'episodio della trasmissione e poi l'impunità per i suoi firmatari, come una vittoria della libertà della cultura. Era piuttosto da vedere come un avvenimento che a Franco passa sfornito della minima importanza. Il dittatore non ha occhio per la cultura, se non nei momenti di cattivo umore, e questi in realtà non gli sono mancati negli anni più recenti, che han visto scioperi ed agitazioni studentesche a ripetizione.

Nel libro «Spagna clandestina» di uno spagnolo che si nasconde sotto lo pseudonimo di Juan Hermanos (Feltrinelli, Milano, 1955) c'è un racconto esemplare della lotta che si svolge nelle Università fra gli studenti e i gerarchetti del S.E.U. (Sindicato Español Universitario), che è qualcosa di corrispondente a quello che era il G.U.F.

Gli studenti avevano proclamato uno sciopero: «Abbiamo gridato — racconta Hermanos — tutta la mattinata. Gli individui del S.E.U. che cercavano di animare gli animi non ci sono riusciti: questo è il fatto positivo. Allora è uscito il preside a chiederci che cosa volevamo». Sarà opportuno dire subito che il preside è quel professore Manuel Torres che è stato destituito in questi giorni. Prosegue Hermanos: «Un giovane, Roberto, che non è neppure affiliato, si è fatto avanti ed ha parlato. E' stato magnifico. E' vero, c'erano mille giovani a sostenerlo. Non potevano toccarlo. Ha detto che lo sciopero era il nostro unico mezzo d'azione. Quando il delegato del S.E.U. ha protestato, Roberto l'ha messo a tacere: che rappresenta oggi il S.E.U.! Quale studente, iscritto per forza, vi dà mandato? E tutti hanno approvato. Come si sa, per iscriversi all'Università bisogna prima iscriversi al S.E.U. Allora i responsabili del S.E.U. sono stati costretti a ritirarsi e Roberto ha detto che il S.E.U. invece di rappresentare gli studenti si era trasformato in un ufficio di funzionari governativi. Gli abbiamo battuto le mani e il preside ha promesso di fare il necessario perchè ci sia data soddisfazione. Poi siamo scesi in strada e abbiamo continuato a gridare. Due gruppi della Falange si sono dispersi senza battersi, appena hanno saputo che li mandavano contro di noi. Hanno dovuto ricorrere alla forza armata. Nel frattempo noi abbiamo fermato le automobili governative, rotti i cristalli e chiamato ladri e traficanti chi v'era dentro. Da anni non gridi in pubblico; ma stamane mi sono proprio sfogato. Poi è arrivata la Gestapo. C'è stato uno scontro e ci siamo dispersi gridando: "Viva lo sciopero!"».

Pare il racconto degli avvenimenti dei giorni scorsi. Comunque i personaggi sono gli stessi (a parte il preside Torres, il Roberto di cui si parla potrebbe essere benissimo Sanches Mazas junior), e infatti a conclusione del racconto di Hermanos si viene a sapere che l'organizzatore dello sciopero non era un giovane di sinistra; era un monarchico. Andò a finire che il giorno dopo lo aggredirono in dieci falangisti, entrati all'università con la camicia azzurra. Lo picchiarono in corridoio e lo lasciarono mezzo morto; poco più tardi la polizia venne a prenderselo. Pare, più o meno, che così sia avvenuto i giorni scorsi, e non è molto importante stabilire il conto esatto delle teste rotte da una parte e dall'altra, e se c'è stata provocazione falangista o attacco proditorio degli avversari: importa il dato della ribellione alla dittatura di Franco, importa il fatto che per ribellarsi a Franco non è necessario essere comunisti.

Vittorio Gorresio

SULL'ORLO DEL GRANDE MISTERO

Come il cuore può rivivere

Il limite di tempo per «rinascere» - Iniezione intracardiaca, massaggio sul muscolo, trasfusione di sangue nella carotide — Un grande pericolo: la mancata ripresa della attività cerebrale

Anche quando tutto sembra provarlo, non si muore di botto. C'è un tempuscolo, scomparsi i segni apparenti di vita, purtroppo solo un tempuscolo, che equivale quasi al dietrofront dei passaporti per l'aldilà. Se in questo breve lasso di tempo si ha modo di intervenire, in qualche circostanza si riesce ad ottenere l'exequatur, tanto da far gridare al miracolo della riviviscenza.

Il che è stato ancora una volta dimostrato dal caso di un medico ieri notizia la cronaca di Roma. Un piccolo bimbo, stremato da un'acuta violenta intossicazione, non aveva più polso pulsante ed il battito cardiaco era ormai inapprezzabile, cessato il respiro. Con alle spalle una massa di prestigiatore un medico al pronto soccorso gli infigge tra costola e costola, e precisamente al quarto spazio intercostale sinistro presso il bordo dello sterno, un lungo ago, inclinandolo verso la linea mediana sino a raggiungere il ventricolo destro del cuore. Ivi inietta adrenalina; mentre fa praticare dai collaboratori una somministrazione d'ossigeno direttamente nei polmoni, mediante un'intubazione endotracheale. Il bimbo riprende fiato, le sue pupille tornano a brillare.

Il caso ha di particolare anzitutto il fatto di non essersi verificato in sala operatoria e secondariamente d'essere «riuscito» con la pura iniezione intracardiaca di adrenalina, ciò che costituiva il «non plus ultra» di un recente passato, ma oggi è solo coadiuvante di un complesso di altre misure, che vanno dal massaggio diretto del cuore alla defibrillazione elettrica di esso, ed alla trasfusione di sangue nella carotide contro corrente.

La pratica dell'iniezione intracardiaca di adrenalina cominciò ad avere una certa diffusione nell'applicazione sull'uomo intorno al 1913, particolarmente per opera dello Zuna; ma è stato a Torino che quasi tre lustri prima di una memorabile seduta dell'Accademia di Medicina, del 17 marzo 1905, Amedeo Herlitzka documentò di essere riuscito per il primo con successo, a dimostrare sperimentalmente, in alcuni animali di laboratorio, la possibilità della riattivazione della funzionalità del cuore proprio in tal guisa. E molto creata che già allora affermasse che il limite di tempo entro il quale la rivivicenza dell'organismo è possibile è determinato dalla possibilità di riattivare i singoli tessuti e non soltanto il cuore. Ammoniva che particolarmente il sistema nervoso è sensibilissimo a brevi sospensioni della circolazione sanguigna.

Questa intuizione è stata confermata col tempo. Anche su recentemente qualche caso pratico abbia accesso i termini prima ritenuti pacifici di 4-6 minuti della cessazione dell'attività cardiaca registrata elettrocardiograficamente. D'altra parte l'ultima recentissima esperienza di Binet a Parigi, che pur destò grande scalpore nel mondo scientifico, se contempla la brillante riattivazione della funzione cardio-respiratoria di un cane, mediante defibrillazione del cuore iniziata nientemeno che dopo quaranta minuti dal suo arresto per privazione di ossigeno, ha dovuto registrare la mancata ripresa dell'attività del cervello, studiata a mezzo dell'apparecchio registratore delle onde cerebrali. Con ciò non aiutando a spiegare su basi sperimentali la rivivicenza di un ferito al cuore ottenuta dal chirurgo Chevassu, nonostante un certo ritardo nel soccorso.

Ad ogni modo è comprensibile che la rivivicenza integrale di un individuo è particolarmente probabile quando il suo cuore si arresta in sala operatoria, per varie circostanze, e si riesca a riattivarne la funzione, prima almeno passivamente, entro quei pochi minuti, durante i quali certe nobili cellule cerebrali riescono ancora a sopravvivere senza rifornimento di ossigeno da parte della circolazione sanguigna. (Una sopravvivenza del corpo dopo la distruzione di centri cerebrali superiori, anche qualora potesse prolungarsi, non somiglierebbe che alla vita di un essere decerebrato, un'esistenza puramente vegetativa senza un minimo di coscienza). In sala operatoria tutto è pronto per il soccorso più utile, non soltanto l'adrenalina ed altri farmaci indicati caso per caso; ma è pronto il bisturi con altri arnesi per far strada alla mano del chirurgo, rapida ad afferrare il cuore per massaggiarlo, sia infilandosi per una breccia aperta nel torace, sia facendosi varco attraverso il diaframma, qual muscolo largo e piatto su cui quasi si posa il cuore. E' un massaggio ritmico, comportante una cinquantina circa di dolci spremiture al minuto, nel momento stesso in cui altri medici eseguiscono un'insufflatura di ossigeno per la via della trachea.

Dal solo massaggio non c'è, però, da attendersi vittoria se il cuore è caduto in «fibrillazione», cioè in uno stato fallimentare che si concretizza in incoordinate, disordinatissime contrazioni dei vari gruppi delle sue fibre, alcchè esso appare invaso da un frenetico continuo, da un movimento convulsivo vermiforme, insufficiente a mantenere una qualsiasi circolazione del sangue. Deve entrare allora in azione uno strumento, il defibrillatore, che neutralizza la fibrillazione e ridona il battito cardiaco normale mediante uno stimolo elettrico di brevissima durata.

Tenendo presente che il primo a morire è il cervello, mentre il cuore ha assai più tempo dinnanzi a sè, il Dogl'otti, come abbiamo a suo tempo riferito, ha, d'altra parte suggerito, in base ad esperimenti di laboratorio, di addivenire nei casi di gravi collassi post-traumatici e nell'anemia acuta post-emorragica con cedimento del cuore, alla costituzione di una circolazione coronarie artificiale al più presto possibile, aggredendo la carotide per praticarvi la trasfusione in direzione craniale. Ed i casi clinici di successo pubblicati dalla sua Scuola hanno dimostrato l'importanza di tale tecnica.

Angelo Viziano

Lo scrittore Pierre Hervé espulso dal p.c. francese

Parigi, 14 febbraio.

(a. v.) L'*Humanité* ha annunciato stamane l'espulsione dal partito comunista di Pierre Hervé, autore del libro *La révolution et les fétiches*, in cui aveva denunziato il conformismo dei dirigenti.

L'organo del partito, che pubblica la notizia in una breve nota in quinta pagina, afferma che «abbandonandosi ad un atto apertamente ostile verso il partito, Hervé cerca di dare una giustificazione ideologica ad un atteggiamento politico e personale già deplorato da lungo tempo. Per conseguenza, il comitato centrale ha deciso, su proposta della commissione di controllo, la sua espulsione».

Giocando agli indiani uccide il fratellino con una rivoltellata

Ferrara, 14 febbraio.

L'ultimo giorno di carnevale si è concluso tragicamente per la famiglia del commerciante Mario Costantini, abitante in via Vecchie n. 14.

La signora Costantini e la domestica erano in salotto mentre nella stanza attigua i figlioli Adriano, di 10 anni e Alessandro, di 8, giocavano agli indiani: avevano costruito una parvenza di capanna e si erano camuffati con penne variopinte, rincorrendosi con archi e frecce. Alessandro però si era provvisto anche di una rivoltella, della quale finora non è precisata la provenienza, ma che si ritiene sia stata rinvenuta dal ragazzo in qualche mobile della casa.

Improvvisamente echeggiava uno sparo: dall'arma era partito un colpo e il proiettile aveva colpito Adriano all'addome trapassandolo. Il ragazzo cadeva a terra con un urlo, in una pozza di sangue, sotto gli occhi terrorizzati dei fratelli. Accorreva la madre e successivamente un medico che provvedeva a chiamare un'autolettiga della Croce Rossa. Purtroppo durante il tragitto verso l'ospedale il povero Adriano decedeva: il proiettile gli aveva leso organi vitali.

Il padre, attualmente a Roma per ragioni di commercio, è stato avvertito telegraficamente della sciagura.

Le monete da 100 lire in circolazione l'anno prossimo

Roma, 14 febbraio

L'immissione in circolazione delle monete metalliche da 100 lire avverrà, secondo informazioni d'agenzia, soltanto con l'anno prossimo. Per quella data saranno infatti disponibili quantitativi sufficienti alle esigenze della circolazione. Le monete metalliche da 50 lire entreranno, invece, in circolazione alla fine del corrente mese, o, al massimo, nei primi giorni di marzo.

Il bandito Macri condotto sotto scorta in Italia

New York, 14 febbraio.

Il bandito calabrese Angelo Macri, di 23 anni, identificato e arrestato in America dove era fuggito sotto le false generalità di Dominick Ferrara, è stato condotto a bordo della motonave «Andrea Doria» che ha salpato poi per l'Italia: egli è scortato da guardie americane che lo consegneranno all'autorità giudiziaria italiana.

CRONACHE DELLO SPORT

A Bologna ed a Marsiglia, su due campi resi difficili dal maltempo

Arduo esame per gli azzurri che affrontano oggi i francesi

Neve e ghiaccio: la insolita caratteristica della vigilia - Delle venti gare disputate finora dalle due nazionali A, gli azzurri ne hanno vinte 14 e pareggiate 3 - Ma le posizioni sono cambiate, attualmente i francesi attraversano un ottimo periodo di forma - Le possibilità della nostra squadra, composta da otto uomini della Fiorentina, da Viola e Boniperti e da Carapellese

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 14 febbraio.

L'incontro internazionale calcistico che si svolgerà questo'oggi a Bologna, costituirà con ogni probabilità un primato, in un ambiente nel quale risulta veramente difficile trovare uno che già non siano successo. Allo svolgimento della gara, il maltempo ha detto di no; e gli uomini, a mezzo di una sfida, hanno risposto di sì. E più le intemperie sono state accanite, blocamente insistenti ed avverse, e più la volontà degli organizzatori si è mostrata dura, tenace e ferta. Era caduta, abbondantissima, la neve — e gli uomini la avevano tolta. In ritorsione, una sopravvenuta una nuova precipitazione — e nuovamente l'ostacolo era stato allontanato. E' giunto allora il ghiaccio: ed a colpi di piccone esso è stato rotto. Rimane a vedere chi in vincerà, dopo tanta lotta. Come svolgimento della partita, la vinceranno gli uomini, v'è da sperare quasi certi. Chi finirà per rimetterci, con ogni probabilità, sarà invece il gioco, sotto l'aspetto della normalità e della tecnica.

Per noi, se spunteria sull'offensiva dell'inverno si volesse — come si doveva — molto meglio sarebbe stato lasciare la neve dove si trovava, rullarla, e la qualità si prestava, segnare il campo e ridipingere i pali in tinta viva, e giocare sullo strato che natura aveva voluto distendere.

Comunque, l'incontro avrà luogo, e sul campo predestinato: e v'è da sperare che tutto vada bene, ai fini della regolarità. Alle condizioni della quale, non è necessario essere profeti per prevedere che si attaccherà la squadra che si troverà a perdere. Si incontrano per la ventunesima volta, nello spazio di quarantasei anni, le squadre nazionali dell'Italia e della Francia. Si incontrano in condizioni affatto particolari: come momento tecnico, oltrechè come ambiente climatico. Il passato è tutto per noi, italiani, il presente piuttosto per loro, i francesi.

Il primo, il primissimo incontro che sta stampato nalle storia della nostra squadra nazionale, è in Italia-Francia del 15 maggio 1910, disputato all'Arena di Milano, a risoltosi nella vittoria degli azzurri per 6 reti a 2. L'ultimo della serie speciale — quella che ci interessa, non quella generale — ha avuto per teatro Parigi e per data l'11 aprile del '54, ed ha registrato, combinazione, un esito che è la metà matematica di quello di allora: 3 a 1. Su venti occasioni, in cui francesi ed italiani hanno incrociato i ferri, quattordici volte la vittoria ha arriso ai colori nostri, e tre sole a quelle dei nostri avversari: le tre rimanenti partite si sono chiuse alla pari. In fatto di reti, ben sessantadue sono state segnate dagli attaccanti azzurri, mentre sole ventinove recano la firma degli avanti francesi. Questo il passato, lusinghiero alquanto.

Il presente è di un tipo diverso. Prima di tutto, esso è ancora da scrivere, come confronto diretto e recente. I dati sui quali ci si può basare per un esame a distanza del valore dei due contendenti, sono desunti dagli ultimi ventidue mesi, quella dei quali le due squadre più non si sono viste. Il caso vuole che esattamente in questo spazio di tempo, la Francia abbia incominciato in una ascesa effettiva, e, proprio nel corso del medesimo, la nostra rappresentativa abbia fornito prove contraddittorie.

A partire dai campionati del mondo disputati in Svizzera, dal giugno del '34 cioè, la Nazionale francese iniziò e percorse una serie di nove partite dal risultato utile: contro avversari, fra l'altro, come la Scozia, la Jugoslavia, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, e, quel che più conta, la Russia a Mosca. Subì, l'undici gallico, un brusco, improvviso ed inatteso arresto nell'ultimo incontro disputato, quello di Bruxelles all'inizio dell'inverno, dove fu battuto di stretta misura — due a uno — dal Belgio. Il che non può avere il significato di un declino.

Per difendere i colori nostri, i responsabili italiani hanno fatto ricorso questa volta ad una misura che hanno trovato bella e pronta in casa. Hanno chiamato all'opera la squadra che domina la situazione di campionato e che è, secondo le indicazioni generiche, la migliore del momento. Hanno inserito nella compagine della Fiorentina due elementi della Juventus, il portiere Viola e l'attaccante Boniperti, ed hanno riesumato, per una delle posizioni d'ala, Fenziano Carapellese del Genoa ora e di altre squadre prima. La soluzione è più prudenziale che ardita. Non si può dire che sia quella dell'avvenire, in linea definitiva, ma certo, per fare fronte alle difficoltà contingenti di alla situazione del momento, è adatta. Dò come superati i quattro quinti dei problemi di funzionamento di squadra: blocco, intesa, coesione, funzionamento, impostazione tattica del giuoco. Ne può far sorgere degli altri — auguriamoci che no, tutto subito — ma si fini immediati, taglia, si può dire, la testa al toro. Metà l'undici francese, per quanti progressi esso abbia compiuto, di fronte a quanto di meglio, sotto l'aspetto non rappresentativo ma funzionale, il calcio nostro possa offrire nel frangente. E porta il confronto e la lotta su un piano tecnico dai molteplici aspetti e dall'interesse vivo e pulsante. Peccato che una simile prova non possa svolgersi in condizioni normali di ambiente!

Vittorio Pozzo

Mantovani al centro, fra la riserva Ricagni e Boniperti (Tel.)

OCCORRE BLOCCARE L'ELEMENTO PIÙ PERICOLOSO DELL'ATTACCO FRANCESE

Andersson "sorvegliato speciale„ nella tattica dei cadetti italiani

Da Marsiglia poche novità: solo i transalpini hanno cambiato, all'ultimo momento, l'ala destra - Si prevede una gara molto veloce e combattuta - A che punto è la classifica per la Coppa del Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale)

Marsiglia, 14 febbraio.

La Francia gioca domani contro l'Italia il suo ultimo incontro per la Coppa del Mediterraneo e comanda attualmente la classifica con 10 punti, cioè due di vantaggio sulla Spagna che ha disputato finora quattro partite su dieci, e tre sull'Italia che ne ha disputate cinque. Che la squadra avversaria desideri vincerlo, questo incontro, lo si immagina facilmente, non solo per una questione di prestigio che ha pure il suo valore, ma anche perchè dopo che essa avrà raggiunto il «tetto» della classifica, la sorte del torneo dovrà essere decisa dagli incontri che le altre squadre ancora disputeranno.

La formazione francese non solleva dubbi o discussioni, tutti riconoscono che non si sarebbe potuto far di meglio in questa occasione. L'inclusione di Andersson è venuta in buon punto a rianimare le speranze dei nostri avversari poichè egli è ritenuto con Kopa il miglior centravanti del calcio francese. Non è un coordinatore, ma piuttosto un uomo di punta, un realizzatore. Sul suo conto abbiamo anche sentito opinioni non del tutto entusiastiche. Dicono alcuni che, se un avversario lo controlla, egli si innervosisce e quasi si esclude dalla lotta. E' un atleta che possiede più intuito che ragionamento e questo non può stupire perchè tale è la caratteristica di tutti gli attaccanti di punta. Sulla qualità della classe ad ogni modo, nessuno avanza dei dubbi, egli è un tecnico di alto rango, un uomo superiore alla media, che si distacca con forte rilievo dalla massa degli altri giocatori. Il suo gioco richiede però un «servizio» da parte dei compagni, richiede dei collaboratori, degli uomini che gli offrano l'occasione del tiro. La prima soluzione logica del problema difensivo opposto è quindi la seguente: impedire che questo servizio arrivi a destinazione. Ma di questo diremo più avanti.

Stamani la squadra francese ha compiuto sul vecchio terreno dell'Olympique (ora ospita solamente degli incontri del campionato dilettanti), l'ultimo allenamento atletico. Niente di notevole, il solito trotterello intorno al terreno di gioco, i soliti esercizi a corpo libero, secondo la formula degli allenatori di tutto il mondo. La seduta era importante, piuttosto, perchè doveva essere presa una decisione circa le condizioni di Rustichelli, l'ala destra del Maraiglia, la cui presenza era già stata posta in dubbio nei giorni scorsi. Rustichelli, che soffre di una distorsione alla caviglia destra, ha provato a correre, ma ha dovuto constatare che il dolore persisteva e impediva la libertà dei movimenti. Il medico che la ha visitato ha confermato la diagnosi che già spontaneamente era stata fatta dal giocatore stesso, cosicchè domani Rustichelli non scenderà in campo.

Per la sua sostituzione erano state prospettate due soluzioni: la prima, che prevedeva lo spostamento di Mekloufi all'ala destra e l'inclusione di Antonio alla mezz'ala; la seconda, che appoggiava invece la spostamento del laterale destro Zymzak all'ala destra, rimpiazzato da Ferry del St. Etienne. All'ultimo è saltata fuori una terza soluzione, cioè è stato convocato il giocatore Schwager del Nimes, cui tutto il resto rimarrà immutato. Il nuovo convocato ha 29 anni, ha già giocato due volte nella squadra B ed è ritenuto un elemento di preziosa esperienza.

Nel campo italiano non si hanno invece novità. La nostra squadra è completa nella formazione e sistemata come gioco. Gli uomini erano appunto stati scelti in funzione di una manovra già stabilita. Bisogno si preoccupa di far sorvegliare Andersson, ma non intende concentrare attorno a questo giocatore tutto il meccanismo della squadra. Egli riconosce però che la pedina più importante del gioco offensivo avversario merita dei riguardi speciali; del resto, il fatto che Andersson è un realizzatore, un uomo di punta e non un centravanti arretrato in funzione di suggeritore, chiarisce in certo modo il problema della sua sorveglianza.

Vi saranno nel nostro attacco tre uomini di punta: Bettini, Pivatelli e Dal Monte, i primi due in coppia al centro, secondo lo schieramento che va ora diffondendosi, e il terzo isolato nelle sue incursioni all'estrema sinistra. Antoniotti e Bassetto continueranno a fare quello che sono soliti nelle loro squadre: tendenzialmente convergente al centro il primo, come uomo di lancio della coppia di cui sopra, e arretrato il secondo per consolidare lo sbarramento a mezzo campo e cogliere l'occasione di qualche incursione personale. Il problema dello smarcamento di Andersson rientra quindi in una più ampia visione tattica del gioco che tende a tagliare la strada ai rifornimenti ai centravanti e ad offrire tutto il tempo una pedana di lancio per le nostre offensive.

La squadra nostra appare forte e moralmente amalgamata. Le sue probabilità di vittoria non sono tuttavia tanto facilmente valutabili perchè non conosciamo con la necessaria esattezza il valore degli avversari. Sappiamo però che tecnicamente il calcio francese è in ascesa, la volontà combattiva dei suoi uomini è tale da sconvolgere il più ordinato dei meccanismi di gioco. I nostri sanno che la partita sarà tirata ad andatura forzata dall'inizio alla fine. Occorre anzitutto saper resistere a questa andatura per avere probabilità di piazzare il colpo buono.

Oggi Bisogno ha ancora portato sul terreno dell'Olympique i quattro uomini di riserva e cioè Bugatti, Giuliano, Magli e Tortul più Dal Monte: i primi, per consentire loro di allenarsi dato che domani non parteciperanno alla partita, e l'ultimo perchè richiesto da lui stesso che sente il bisogno di far lavorare i muscoli. Stamane a mezzogiorno i giocatori e gli accompagnatori italiani sono stati ricevuti in Municipio. Mancava il Sindaco che è stato nominato recentemente ministro e lo sostituiva il consigliere aggiunto, circondato dal rappresentante del Prefetto e da altre personalità della città. Al saluto augurale che era stato loro rivolto ha risposto per gli italiani l'avv. Baldassarre della Federazione

Ettore Berra

Per radio e alla tv

La partita internazionale di calcio che si effettua oggi a Bologna fra le squadre A di Italia e di Francia, verrà interamente radiotrasmessa sul programma nazionale, con inizio alle ore 14,45.

Per quanto riguarda la tv invece, viene confermata per la rete italiana la ripresa televisiva del secondo tempo, con inizio alle 15,50.

ITALIA A

FRANCIA A

ARBITRO: Lemesic (Jugoslavia). Inizio: ore 15.

FRANCIA B

ITALIA B

ARBITRO: Azon Ramon (Spagna). Inizio: ore 15.

Bologna: 500 spalatori al lavoro

Si sono spesi quattro milioni per togliere la neve dallo stadio

I francesi non volevano giocare, poi hanno mutato idea - Confermate le formazioni - Stamane sopralluogo di Marmo e di Foni sul terreno della partita - Vedremo in campionato arbitri stranieri?

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 14 febbraio.

Fa molto freddo, questa sera a Bologna. Il termometro dell'osservatorio di Borgo Panigale segna — 8, ma tutto lascia credere che la temperatura diminuirà ancora: mucchi di neve ai bordi delle strade, sulli passanti che tentano di guadagnare al più presto un locale riscaldato. Così hanno fatto anche i calciatori azzurri giunti sul far della sera. A Firenze la neve e il gelo erano soltanto argomenti di discussione, a Bologna invece sono realtà che impressionano.

Comunque, la partita Italia-Francia verrà disputata. Per un momento si è temuto che l'incontro venisse rinviato; i francesi — tecnici e giocatori — dopo una breve visita al campo si erano dichiarati contrari all'effettuazione della gara. Un sopralluogo fatto oggi, invece, ha confermato come il lavoro del comitato organizzatore abbia dato i suoi frutti: sgomberato completamente la neve, distendato uno strato sul terreno.

Gli ospiti hanno voluto anche allenarsi per un po': un'ora circa di scatti, corsa e palleggi, allenamento durante il quale i calciatori d'Oltr'Alpe hanno provato anche speciali tacchetti contro le scivolate. Subito dopo, i francesi si sono ritirati nel loro albergo, sito in una località periferica. In serata il selezionatore, monsieur Egal, ha confermato che l'undici «tricolore» si presenterà nella formazione già annunciata.

Nulla di nuovo anche fra gl'italiani. Ghezzi e Venturi, i due convocati dell'ultima ora come sostituti di Sarti e Bergamaschi, si sono uniti alla comitiva azzurra che è così al completo di titolari e riserve. Nessuna discussione sulla formazione, nessun commento sulla tattica che adotteranno i nostri. Tutto è tranquillo, insomma, con la conferma dei giocatori già svelti in precedenza. Soltanto i tecnici azzurri nutrono alcune apprensioni per le condizioni del campo. Una visita al terreno è in programma per domattina; Marmo, Foni e alcuni altri andranno allo stadio bolognese. In base all'esito del sopralluogo si stabilirà se utilizzare o meno i tacchetti di gomma fatti arrivare apposta dalla Svizzera.

Bologna vivrà così domani la sua più grande giornata sportiva della stagione. Hanno avuto ragione i dirigenti emiliani che hanno strenuamente sostenuto la tesi di non spostare la gara. Quattro milioni di lire è costato lo sgombero della neve dal campo e dagli spalti che sono lunghi ben diciotto chilometri. Sono stati impiegati cinquecento spalatori, comandati per il trasporto della neve da cinquanta camions che hanno effettuato quattrocento viaggi dallo stadio alle sponde del fiume Reno. Si è lavorato ininterrottamente per due giorni e una notte, utilizzando speciali riflettori.

Nulla è stato trascurato, insomma, perchè l'avvenimento abbia la sua degna cornice. Anche gli organi tecnici del Comune, infatti, hanno dato la loro collaborazione; ancora questa sera speciali squadre di spalatori stanno provvedendo alla ripulitura delle strade di accesso al campo e dei piazzali di posteggio delle macchine.

Si è convocata oggi a Bologna una speciale riunione di arbitri con la partecipazione di rappresentanze ufficiali della Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Germania, Jugoslavia e Italia. Argomento di discussione, il possibile scambio di arbitri per partite di campionato. Tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo di caldeggiare l'iniziativa, che presenta comunque alcune difficoltà nella realizzazione pratica. Un altro convegno è stato indetto a breve scadenza per permettere alle delegazioni di presentare proposte concrete allo scopo di poter tentare un esperimento con la prossima stagione calcistica.

g. a.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: AMAMI o LASCIAMI, di Ch. Vidor. — Il cinemascope a colori «Amami o lasciami» («Love me or leave me») racconta i casi della cantante Ruth Etting, che circa trent'anni fa, nel pieno dell'«epoca-jazz» tenne il campo a Broadway, trionfando nelle famose «Follie di Ziegfeld». Povera donna, ebbe la sua croce: l'uomo che la scoprì, e tirandola su dal nulla, fece di lei una «stella», Martin Snyder, oltre a essere sciancato (pessi), oltre ad avere modi di gangster (tiriamo via), possedeva un pessimo carattere; collerico, dispotico, geloso. Sì. Il carattere uno non se lo dà, e forse perchè l'abbiamo cattivello anche noi, proviamo più simpatia per il carnefice che per la vittima. In effetto questo Martin si riduce persino in miseria per procurare fama e ricchezza alla bella Ruth; e se, essendo uomo, ci chiede in compenso quello che immaginate, non c'è altro di straordinario che in pariana con cui soffre le lunghe repulse di lei, e il riguardo che mette a non picchiarla. (Picchia invece un maggiordomo, pagato per questo). Finalmente, satollati i freni, prende per forza quello che gli veniva negato; ma per riparare subito dopo, col matrimonio.

Ora il matrimonio è un posto fermo per qualunque donna. Ma Ruth ci vede un nuovo affronto, e si fa sgarbata, sardonica, spregiante. All'entusiasmo dello sposo oppone gelide lame; e poichè quello non è uno sciocco, potete immaginare come stia in quei giorni il disgraziato segretario. Ma anche Ruth che lui non vuole è il ricordo d'un giovane pianista da cui Martin l'ha allontanata. I due si ritrovano a Hollywood, e ahi pure in termini tranquilli il loro idillio rifiorisce. Il marito se ne accorge, pensa il peggio e questa volta trabocca. Spara al pianista, per fortuna ferendolo soltanto. L'atto mentre conferma Ruth nella volontà di divorziare, al tempo stesso la impietosisce nei riguardi dell'uomo che per lei ha perso tutto, anche l'onore. Ed ella perdona al disgraziato, cantando per lui nel locale notturno dov'egli ha investito gli ultimi avanzi della sua fortuna.

Il film non deve nulla al cinemascope, pochissimo ai colori, e poco anche alla regia di Charles Vidor che segue la «routine» delle biografie musicali. Ma deve molto, per non dire tutto, a James Cagney, il personaggio di Martin, che con la sua potente mimoneria, trattando la gamba corta come un'accetta, investe lo schermo. Di contro al suo virile dolore, impallidiscono le paturne di Doris Day, per la prima volta adoperata nel genere drammatico. All'attrice continuiamo a preferire la cantante, il sono qui affidate molte e belle canzoni, accompagnate al piano da Cameron Mitchell.

l. p.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Alle 21, in via A. Doria 18: «La maschera di Cristilda» (1934) di F. Lang.

La calunnia di L. Hellman questa sera al Carignano

Questa sera al teatro Carignano andrà in scena, nell'interpretazione della compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, una commedia in tre atti nuova per Torino, «La calunnia» di Lillian Hellman, commedia che ha suscitato al suo apparire una curiosità e appassionate discussioni. La regia è di Giorgio De Lullo. Domani replica. Venerdì un'altra interessante rappresentazione: «Lo stratagemma dei bellimbusti» di G. Farquhart.

I Venerdì letterari dell'ACI

Il critico e storico d'arte Cesare Brandi parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 17 al Carignano di Torino, il 18 a Genova al Circolo Tunnel, il 20 al Teatro Manzoni di Milano, il 21 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 21. Tema della conferenza: «Il vecchio e il nuovo nelle antiche città italiane» (con proiezioni).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43 11 22*

Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21,15: «La calunnia» di L. Hellman. Novità. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti): Riposo.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 18 G. Cane e il Piccolo Teatro in «Teatro inglese del dopoguerra».

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Ore. Allegriti, Attrai.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Simba» Eastmancol Dirk Bogarde, Donald Sinden, Virginia Mc Kenna, E. Cancroft.
Astor: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, A. Quinn, A. Bancroft.
Corso: «Il favorito della grande Regina» CinemaScope colori Bette Davis, Richard Todd, J. Collins.
Doria: «Tempo d'estate (Summertime)» K. Hepburn, technicolor.
Lux: «Vittorie sui mari» colossale documentario di guerra.
Maffei: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.
Metro-Cristallo: «Amami o lasciami» Doris Day, James Cagney, CinemaScope, Mattinata 10,30.
Reposi: «All'inferno e ritorno» CineScope tech., Audie Murphy.
Vittoria: «Lo scapolo» Alberto Sordi, M. Fischer e Abbe Lane.

Ariston: «Piccola posta» Alberto Sordi, F. Valeri, P. De Filippo.
Augustus: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col., Ray Miland, Jean Collins, Farley Granger.
Nazionale: «Il tesoro di Hommel» technic. CineScope, D. Addams.
Torino: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., C. Grant, G. Kelly, A. Lo
Alessandra: «Nessuno resta solo» D. Haviland, Mitchum, Sinatra.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via N. Sauro): «Casorio», O. Blasi, Adrian Rovcn, Barbara Rubic.
Capitol: «Nessuno resta solo» O. De Haviland, Mitchum, Sinatra.
Faro: «Nessuno resta solo» O. De Haviland, R. Mitchum, F. Sinatra
Gianduja: «Donne indiavolate» Eddie Traker e Veronica Lake.
Hollywood: «L'operazione mistero» CineSc. col., K. Widmark, Darvi.
Ideal: «Il mantello rosso» techn. CinemaScope, Patricia Medina e Nuova Rivista Fanfulla 16,15, 21,15
Massimo: Un dottore in alto mare, techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.
Principe: «Penitenziario braccio femminile» G. Johns, J. Gregson.
Statuto: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.

Adriano, Sacchi 65: «Paradiso notturno» tech., M. Gaynor, S. Brady.
Alcione: «Ombre su Trieste» Lauri e Comp. Gran Guignol 16,15 e 21,15
Alpi: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio, 1ª via.
La Perla: «Shalan figlio deserto» CineScope col., Pedro Armendariz.
Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col., J. Jones.

Asti: «Agente federale X 1» tech. V. Mature, Piper Laurie. Ap. 10.
Milano: «La sposa sognata» e «Il segreto del Sahara». Ap. ore 10.
Olimpia: «I sette Samurai».
Po: «Mostro della laguna nera».
P. Nuova: Topkid erge selvaggio.
Romano: «L'amore è una signora» e Como, Rin, O'Brien 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Amore che c'incatena» con Jean Simmons, Victor Mature.

Cabiria, da Verazzano 45: «Paseo di Fert Osage» in technicolor.
Esperia: «Ultima volta che vidi Parigi» col. MetroScope con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
Giardino: Riposo.
Italiana: «Rivolta delle recluse».
Mirafiori: Tarzan contro i mostri.
Vinzaglio: «Frou-Frou» CineScope techn., Dany Robin, F. Lemaire

Eliseo: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CineScope, Jones.
Fréjus: «La passeggiata» colori, Rascel, V. Cortese e P. Stoppa.
Nuovo: Ultima vendetta, Bakker.
S. Paolo: «La straniera» technic. CineScope, Greer Garson, Andrews

Belgio: Divertiamoci stasotte, col.
Ceralio: «Baciami Kate» techn.
Eridano: Via Padova 46, A. Sordi.
La Salle: Diario [illegible] campagna.
Oropa: «Gorilla in fuga».
Radium: Alvaro pilutiere corsaro.
V. Veneto Terrore corre autostrada

Astra: «7 spose per 7 fratelli» CineScope M.G.M. tech., J. Powell.
Bernini: «Zoo di vetro» Douglas.
Fibrario: «Il brigante di Tacca del Lupo» con Amedeo Nazzari.
Ritz: «Giorni d'amore» Marina Vlady, Mastroianni, col. Viet, m.
Excelsior: «Due soldi di felicità» M. P. Casilio, T. Pica, Francioli.
Odeon: «Italia K 2» techn. Magnifica impresa dei nostri scalatori
Stadio: «Giocatore d'azzardo» techn.

Adua: «Zingaro» col., Corcoran.
Aurora: «Covo dei gangsters».
Brescia: «Giorno maledetto» CineScope, Spencer Tracy, H. Ryan.
Eri-Dan: «Angela».
Falchera: «Squali d'acciaio».
Fortino: Grande vendetta, Adler.
Monviso: «Carica eroica».
Nord: «Gorgo del peccato» Tossi.
Palermo: «Hobson il tiranno».
S. Paolo: «Squadra suicidi».
Sociale: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope, M. Monroe.

Baretti: «Strabilianti imprese di Pluto Pippo Paperino» a colori.
Gabrio: «Cardinale Lambertini».
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Disney, K. Douglas.
Italia: «Falla per amare» techn.
Lincoln: Pugilatore di Sing Sing.
Madama: «Illusione» technicolor con Maria Toren, Claude Rains.
Nizza: «Canto per te».
Piemonte: «Principessa di Mendoza» CineScope tech., De Havilland, S. Carlo Ponte del Sospiri, Varietà
Spezia: «Misteri di Parigi. Ap. 15,

Alba: «Giorni d'amore» technic.
Apollo: «Lord Brummell» techn. CineScope, R. Taylor, S. Granger.
Diana: «Sangue di Caino» techn.
Dora: «Vita vendute».
Edera: «Maestro di Don Giovanni» techn., Gina Lollobrigida.
Lucento: «Scogliera della morte».
Lutrario: «Carovana di cannoni».
Rama: «L'incantevole nemica».
Splendor: Scuola elementare, Billi,

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Adriano, Gianduja, Arti, P. Nuova, Umberto, Massaua, Librario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro, Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Cergoli - 11: Per le scuole - 11,30: Orchestra Anepeta - 11,48: Complesso Cuppini - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra Milleluci - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica da camera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,10: Chi è di scena - Cinema - 14,20: Complesso Allegriti - 14,45: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia A-Francia A - 16,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra Canfora - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università «G. Marconi» - 18,45: Lungo il Tamigi - 19,15: Botteghe d'arte - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Conte - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,05: Dafne (tragedia di R. Strauss) - 23,15: Posta aerea - 22,30: Orchestra Savina - 23: Complesso Shearing - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - L'incontro di calcio Italia-Francia (commento) - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 13,15: Cronache e Borsa di Torino - 13,30: Giornalino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Anteprima (orchestra Angelini) - L. Sangiorgi al pianoforte - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Angelini - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Scale musicali (con Wanda Osiris) - La fiera delle occasioni - 14,30: Gluoco a fuori gluoco - Chitarrista Sergio Centi - 15: Giornale radio - Fantasia musicale - 16: Terza pagina - 16,30: Dove abita il prossimo (romanzo di Giuseppe Casieri: 1ª puntata) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i piccoli - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Orchestra Kramer - 21: Doccia scozzese - 22: Ultime notizie - Città di notte - 23: Sipariletto - Sensalli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Gli incontri radioattivi - 19,15: Joaquin Turina: sonata n. 2 op. 82 - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Enrico Offerdingen - 23,40: Le opere di Igor Strawinsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: L'immortale leggenda (film) - 22,15: Permettete una domanda - 23,45: Replica telegiornale.

STATUTO MASSIMO
OGGI
Un divertentissimo technicolor in VISTAVISION
UN DOTTORE IN ALTO MARE
con
DIRK BOGARDE
BRIGITTE BARDOT
BRENDA DE BANZIE
JAMES ROBERTSON

ASTOR
PROSSIMAMENTE
Walt Disney
PRESENTA
IL SECONDO FILM DELLA SERIE "LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE"
LA GRANDE PRATERIA
STAMPATO DALLA TECHNICOLOR

Imminente a TORINO
ELEONORA ROSSI DRAGO
LUCIANA ANGIOLILLO
ETTORE MANNI
Donne Sole

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
MARTINE CAROL
PETER USTINOV
Lola Montes
di MAX OPHULS
CINEMASCOPE

Oggi all'Arlecchino
CANARIS
FINALMENTE UN VOLTO AGLI UOMINI DELLO SPIONAGGIO

ATTENTI!
UN CAST DI ATTORI DI GRAN CLASSE
OLIVIA DE HAVILLAND - R. MITCHUM
FRANK SINATRA - GLORIA GRAHAME
B. CRAWFORD - CHARLES BICKFORD
IN UN GRANDE ED EMOZIONANTE FILM
NESSUNO RESTA SOLO
PRODUZIONE UNITED ARTISTS
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

Cine REGINA - Oggi
Un dramma commovente e sublime
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
CinemaScope - Technicolor con
WILLIAM HOLDEN - JENNIFER JONES

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	13	14
Buratto 1907	59 —	59 —
Buratto 2½	60 40	60 20
» I.C.	60 50	60 30
Automobile 3½	91 95	91 95
» I.C.	82 05	82 05
Ayalon 5 %	92 05	91 85
» I.C.	92 15	91 95
Beni stabili 5 %	93 75	93 25
» I.C.	93 85	93 35
Bonifiche 3½	71 30	71 20
» I.C.	71 40	71 30
Bonifiche 5 %	99 05	89 85
» I.C.	89 15	89 95
Bol. Ipot. 5 %	83 80	83 80
B. I. C. 6 1950	94 775	94 85
» 1951	96 20	96 80
» 1952	95 90	95 925
» 1953	95 525	95 525
» 1954	95 55	95 525
B.I.M. 5 % 1954	95 55	95 40
Cinzano 5 %	83 175	83 175
Elba 4½	93 —	93 —
E.M.I. 5 %	95 —	95 —
» 6 %	96 05	96 60
» Warr. I	96 —	96 —
» Warr. 5 %	99 —	99 10
» Fond. 4½	250 —	250 —
» Ass. 5½	97 30	97 30
» Elettr. 6 %	112 80	112 80
» Sviluppo 5 %	89 20	89 20
Fabbr. 5 %	89 50	89 50
» 5 % 1951	87 50	87 50
Fiat 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 7 %	94 —	94 —
» 7½	94 —	94 —
Fond. Imm. 5 %	92 10	92 10
Gaslini 5 %	99 —	99 —
Gerolimich 5 %	94 05	94 05
Ind. Mec. 5 %	94 90	94 90
Ing. Olivetti 5 %	94 50	94 50
Ital. Gas 5 %	94 80	94 80
Ital. Idrocarburi	90 40	90 85
Lanificio 5 %	94 70	94 625
L. C. E. P. 4 %	99 35	99 35
Lign. 6 %	99 50	99 50
Manifat. 5 %	105 10	105 10
Mobil. 5 %	105 50	105 50
Monteponi 5 %	101 50	101 75
Navigaz. 5 %	101 75	102 —
Pirelli 5 %	105 —	105 90
Rinascente 5 %	105 50	106 50
Ceat 5 %	104 20	104 50
Ceramica 5 %	102 50	102 50
Ing.-Fiat 5 %	92 50	92 50
Cartiera R. 7 %	106 —	106 —
SAIC 6 %	99 25	99 —
Viscosa 6 %	93 80	93 95
Cotoni 6 %	100 20	100 20
Sinpel 6 %	99 40	99 80
Linoi 6 %	97 50	97 50
Meta 6 %	99 —	99 —
Rotondi 6 %	101 —	101 —
Saffa 6 %	98 50	98 50
Tift 6 %	99 —	99 —
Tirsi 6 %	94 40	94 40
Viva 6 %	94 40	94 40
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	19500	19500
Cred.

NON SI ATTENUA SULL'ITALIA L'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

Danni per decine di miliardi all'agricoltura in seguito all'eccezionale ondata di gelo

Rovinati in Liguria colture floreali, oliveti ed orti - Aranceti devastati nel Meridione - Nuove nevicate sulla Riviera di Ponente

Perdite enormi

Nelle regioni dell'Italia settentrionale i danni causati dalle eccezionali basse temperature non sono per ora valutabili, sia pure con approssimazione, occorre attendere il disgelo per vedere lo stato delle colture erbacee ed arboree. In Liguria però sono stati riscontrati sulle colture floreali gravi danni ammontanti ad oltre due miliardi di lire, altri danni non ancora precisati si sono avuti su altre piante ornamentali, sulle colture orticole e sugli olivi.

L'azione deleteria della neve e del gelo è stata notata specialmente nelle regioni centro-meridionali e nelle isole, perchè l'eccezionale stagione ha colto il grano in anticipato sviluppo, gli erbai invernali e tutte le produzioni orticole, i mandorli in fiore, gli agrumi — specie i limoni e gli stessi aranceti con i frutti attaccati alle piante — causando danni veramente enormi che si ripercuoteranno anche nelle prossime annate, ed in certe località non verrà diminuito soltanto il reddito, ma colpito anche il capitale perchè alcune piantagioni dovranno essere sostituite. Soli nel Lazio si calcolano tre miliardi di danni per la coltura del carciofo.

Anche gli olivicoltori sono stati nuovamente provati, perchè oltre alla perdita del 50 miliardi di prodotto avuta lo scorso anno a causa della mosca delle olive (40% del raccolto), in questi ultimi 15 giorni le piante sono state sbrancate, guastate e anche divelte, con perdita del prodotto.

Purtroppo si può dire che ogni anno l'agricoltura è colpita da avversità meteoriche: infatti alle piogge del 1954 seguì la siccità del 1955 ed ora la neve ed il gelo. L'esercizio dell'agricoltura avviene all'aperto, sotto la cappa del cielo, quindi tali avversità si debbono subire con rammarico e con una certa rassegnazione: in questi ultimi tre anni le imprese agricole hanno già dovuto camminare sul filo del rasoio perchè i bilanci sono stremeniti, i redditi inadeguati e le difficoltà in cui si dibattono gli agricoltori per i mercati, per i prezzi, per gli oneri fiscali e per gli aumenti dei costi di produzione e il blocco dei prezzi dei prodotti, ecc., sono ben conosciute dagli organi governativi ed ormai anche dalle altre categorie produttive. La precarietà dei bilanci agricoli è tale che basta una minima calamità nella produzione per abbattere moralmente e materialmente gli imprenditori. In molte aziende l'avversità stagionale di quest'anno porterà squilibri economici non facilmente colmabili.

Recentemente le associazioni agricole sindacali — particolarmente l'on. Bonomi — hanno indirizzato una interpellanza al Ministero dell'Agricoltura affinchè predisponga dei provvedimenti urgenti per le zone maggiormente colpite e nel contempo gli Ispettorati Agrari completino le indagini in corso in ogni provincia per determinare l'entità dei danni causati da queste avversità.

Tali rilievi metteranno in luce non solo i danni causati alle colture in questi giorni e quelli conseguenti che verranno riscontrati con la scomparsa della neve, ma gioveranno a porre chiaramente in evidenza all'opinione pubblica ed ai competenti uffici ministeriali che l'esercizio dell'attività agricola va soggetto annualmente a perdite non indifferenti, delle quali non si tiene sufficientemente conto nella determinazione dei costi di produzione dei prodotti e nel calcolo dei redditi delle imprese agricole.

Carlo Rava

Neve da Sanremo a Nizza

Sanremo, 14 febbraio.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta oggi pomeriggio sulla Riviera dei fiori, specialmente nel tratto fra Sanremo e Nizza. La neve è scesa fittissima fra le ore 13 e le 17. Questa sera i tetti delle case, piante e giardini della città sono tutti ammantati di bianco: spettacolo davvero eccezionale, quale da vent'anni non si vedeva.

Danni irreparabili sono stati arrecati alle coltivazioni floreali, che avevano retto ai primi geli, agli orti, agli agrumeti e alle piante di olivo. I piccoli coltivatori, riunitisi in assemblea straordinaria, invocano urgenti provvedimenti dalle autorità di governo e dagli enti locali, ammontando a molte centinaia le famiglie completamente rovinate dal gelo.

La neve che continua a cadere, sia pure con minore intensità che nel pomeriggio, ha pure intralciato il traffico alla frontiera di Ponte San Luigi dove le «code» sono più lunghe del solito. Nella stazione internazionale di Ventimiglia i treni in arrivo dalla Francia sono giunti con ritardi che hanno raggiunto anche le due ore.

Meno intenso il freddo in alcune città del Piemonte

Ma ad Asti ancora — 20

Il freddo ieri in alcune zone del Piemonte ha toccato ancora punte eccezionali, ma in altre si sono incominciati a sentire i benefici influssi della corrente d'aria tepida annunciata dall'Atlantico e il termometro è risalito addirittura sopra lo zero, come a Novara, dove la temperatura è passata in 24 ore da —12 a +2. A Casale il termometro ha avuto uno sbalzo di 17 gradi in dodici ore, il sole ha mitigato il gelo permettendo la ripresa del lavoro nei cantieri edili. Ad Asti, dove alle 8 del mattino la temperatura era di —18 in pieno centro, e alle 8 di sera —20. Le manifestazioni carnevalesche sono state sospese. Dopo Asti seguono Ovada e Biella con —19, e Novi con —12. A Salussola di Biella il bracciante Prima Ghiotto, di 42 anni, ha riportato il congelamento delle mani e dei piedi per essere stato quasi tutta la notte svenuto in un fossato. Era scivolato mentre rincasava e cadendo aveva battuto la testa su un sasso. E' all'ospedale in gravi condizioni. A Riabella, sempre nel Biellese, l'ottantenne Caterina Gianazza vedova Martinozzi ha rischiato di morire assiderata nel suo alloggio per un attacco di trombosi, ed è stata salvata dall'intervento dei vicini di casa. Anche la Gianazza è all'ospedale con un principio di congelamento alle gambe.

Il maltempo causato da tempeste sul Sole?

SAN FRANCISCO, 14 febbraio

Un astronomo della California, ove sorgono famosi osservatori, tra cui quello di Monte Palomar, ha dichiarato oggi che — a suo parere — l'eccezionale ondata di freddo che imperversa da circa tre settimane su vaste zone del globo potrebbe essere causata da tempeste magnetiche scatenatesi su una parte del Sole.

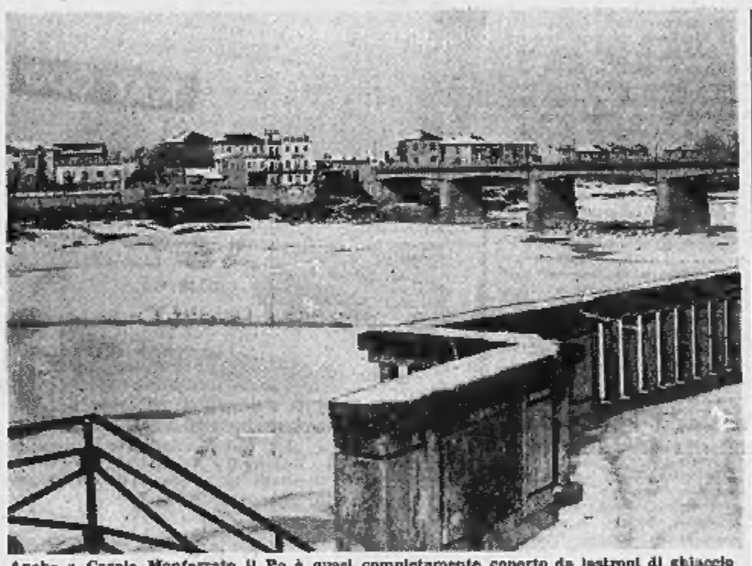
Sempre secondo le previsioni dell'astronomo californiano, dovranno passare ancora quattordici giorni, prima che lo spostarsi della tempesta magnetica in un'altra parte del Sole ponga fine alle bufere scatenatesi per riflesso sulla Terra. Il maltempo dovrebbe durare, quindi, sino alla fine di febbraio: tale l'opinione dell'astronomo americano.

Curiosi e rari fenomeni atmosferici aumentano — in diverse località — le apprensioni popolari: in regioni nordiche, tra cui la Svezia, sono apparsi tre soli. Il fenomeno è causato dalla rifrazione della luce.

Colonne di automezzi militari in marcia negli Abruzzi

Il Po si attraversa a piedi nel Polesine

Numerosi altri fiumi gelati - In viaggio "vagoni volanti" americani, treni e convogli motorizzati - Un anziano sacerdote muore mentre porta i soccorsi ai suoi parrocchiani - Ancora grave la situazione in Abruzzo



Anche a Casale Monferrato il Po è quasi completamente coperto da lastroni di ghiaccio

Roma, 14 febbraio.

Il piano americano di soccorsi di emergenza alle popolazioni colpite dall'ondata di freddo e di neve è in pieno svolgimento. Il Comando di Livorno delle Forze del Sud-Europa annuncia che tre «vagoni volanti» carichi di soccorsi destinati alla Sardegna raggiungeranno l'aeroporto di Alghero entro le prime ore di domani. Intanto il primo dei 27 «vagoni volanti» che attendevano di poter prendere il volo per l'Italia dall'aeroporto di Landstuhl, in Germania, è giunto a Roma alle 14,45. Altri lo seguono a brevi intervalli.

Il numero complessivo dei «vagoni volanti» che, decollando dalle basi militari americane in Germania, attueranno il piano di soccorso di emergenza alle popolazioni italiane colpite dall'ondata di freddo e di neve, è stato portato a 60. Come è noto, era previsto originariamente che all'operazione partecipassero 36 aerei, i quali dovevano arrivare negli aeroporti italiani ieri e nelle prime ore di stamani.

Intanto è in viaggio un convoglio ferroviario di soccorsi destinati alla Sicilia. Il treno ha lasciato Livorno alle 13,17; esso raggiungerà Messina alle 6,40 domattina, e Palermo alle 11. Il convoglio, composto di 25 vagoni, reca soccorsi, inviati dal Comando americano di Livorno, di generi alimentari e di vestiario.

Due colonne motorizzate hanno lasciato stamani l'aeroporto di Ciampino dirette a Campobasso e Rieti, dove si procederà alla distribuzione dei primi due carichi di soccorsi americani alle popolazioni.

Da Washington è giunta notizia che il presidente della Croce Rossa americana, Ellsworth Bunker, già ambasciatore a Roma, ha chiesto all'ambasciatore italiano negli Stati Uniti informazioni dettagliate in merito all'ondata di freddo - di neve che si è abbattuta sull'Italia e delle necessità della popolazione, in vista di una prestazione di assistenza da parte della «C. R. A.» a quella italiana.

Il generale statunitense Michaelis, coordinatore dell'operazione di soccorso all'Italia, visiterà domani le zone maggiormente sinistrate dalle tempeste di neve.

Il Governo fornirà, dopodomani, al Senato informazioni sui danni causati nel Paese dall'ondata di freddo e sull'azione in corso per i soccorsi alle popolazioni sinistrate. La comunicazione è stata fatta dal presidente Merzagora nel corso della seduta a Palazzo Madama.

A Trieste il maltempo ha fatto una vittima: un operaio di 34 anni, Antonio Vere, trovato cadavere in una strada, deceduto per assideramento.

L'ondata di gelo continua anche nel Polesine. L'Adige è completamente ghiacciato da S. Martino di Venezze sino alla foce per un tratto di ben 60 chilometri, mentre, più a monte, lastre di ghiaccio si ammassano presso i ponti e le rive; anche il Canal Bianco è gelato in vari punti dell'Alto Polesine.

Il tratto del Po ghiacciato è pure sempre in aumento, oltre 50 km.; il Po di Goro, di Tolle e della Donzella vengono attraversati a piedi da una sponda all'altra; nel delta da sette giorni continua ad infuriare la mareggiata.

In Emilia i fiumi Tiepido, Secchia e Panaro sono pure gelati. Un curioso episodio di caccia col bastone è accaduto a Monte Granelli nel Cesenate. Ne è stato protagonista il signor Vito Ulivi, il quale accortosi che una grossa volpe si aggirava affamata nei pressi della sua abitazione, l'ha aggredita a bastonate riuscendo ad ucciderla.

Vittima della sua abnegazione e dello spirito di carità per i suoi parrocchiani è rimasto il sacerdote don Gennaro Franciosoni, di 67 anni, arciprete di Luzzena, località presso Cesena, rimasta sepolta dalla neve e pressochè isolata.

Per chiedere soccorsi alle autorità e aiuti all'opera diocesana egli scendeva, dopo lunga ed aspra marcia nella tormenta, in città, ottenendo il richiesto sussidio. Ma nel viaggio di ritorno, lasciato il passo di Borello verso le 17 per avviarsi a piedi verso Luzzena, egli era investito da una bufera ancora più violenta che gli paralizzava i movimenti.

Caduto a terra, moriva nella neve, dove veniva trovato più tardi da alcuni montanari.

Una paurosa avventura ha vissuto un abitante di Ridracoli, piccola frazione dell'alto Savio. Si tratta di certo Mario Urbinati il quale, dopo essersi recato in un casolare vicino, se ne tornava a casa a piedi. L'Urbinati si avvedeva ad un certo punto di essere seguito da una coppia di lupi che in un primo momento egli aveva scambiato per cani, tanto che aveva provato a fischiare loro a mo' di richiamo. Per fortuna l'uomo, che ormai quasi raggiunto il centro abitato, si è messo disperatamente a correre riuscendo a porsi in salvo in una casa.

La situazione meteorologica lungo la costa abruzzese-molisana è peggiorata mentre una sosta si registra nella zona centrale della regione, dove peraltro, le abbondanti precipitazioni nevose di ieri, hanno fatto procedere a stento le vaste operazioni di sgombero e di soccorso.

Nella provincia dell'Aquila due paesi sono tuttora isolati. Nella Marsica, dopo la bufera della scorsa notte, la situazione accenna questa mattina a migliorare. Si lavora alacremente per lo sgombero delle strade, mentre continua ininterrotta l'opera di assistenza. Trentotto sono i paesi bloccati. A Ovindoli, dove la neve ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di tre metri, si comunica tra casa e casa attraverso vere e proprie gallerie scavate nella neve. 3.500 capi di bestiame sono isolati nei casolari del Fucino senza foraggio.

La tormenta di stanotte abbattutasi nella provincia di Chieti ha praticamente annullato l'intenso lavoro di ieri. I Comuni isolati sono ancora 48. Ieri sera Chieti è senz'acqua, perchè la conduttura di alimentazione è rotta nei pressi di Roccamontepiano.

Anche in numerose località della Calabria e della Sicilia il maltempo continua ad imperversare. Dove non nevica, piove; violenti temporali hanno flagellato alcune zone della Calabria, mentre la temperatura sull'Etna è scesa a 10 gradi sotto zero.

Proseguire, aveva deciso di rimanere all'interno della vettura fino alle prime ore del giorno, ma è deceduto per paralisi cardiaca, forse dovuta ad assideramento.

Le previsioni del tempo

Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia interesserà nella prima mattinata le regioni settentrionali, quelle centrali e la Sardegna. Su dette regioni si avrà pertanto aumento della nuvolosità con precipitazioni anche nevose. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, cielo ancora nuvoloso con piogge sparse. Qualche nevicata sarà possibile specie sui rilievi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—9,6	—1,2	Palermo	—6	—0,2
Trieste	—4,6	—1	L'Aquila	—7,8	—2
Trieste	—7	—1,5	Roma	—2,9	2,4
Venezia	—7,5	0,3	Bari	1,4	6,2
Milano	—14,6	—1,3	Napoli	—0,7	6,4
Torino	—20,4	—1,5	Potenza	—5,4	—0,1
Genova	—4,9	0	Reggio C.	3,6	11,5
Bologna	—14,4	—2,4	Messina	4	10
Firenze	—7,4	1,2	Palermo	3,7	9,6
Pisa	—5,7	1	Catania	2,4	9,2
Ancona	—4,6	—3,2	Cagliari	2	8
Perugia	—6,8	—3,2	Alghero	3,6	6,8

Un mercantile panamense affonda presso Civitavecchia

L'equipaggio salvato da due caccia italiani - La torpediniera «Abba», in grave pericolo, soccorre a sud di Capri

Napoli, 14 febbraio.

Il pauroso fortunale che da ieri imperversa con onde altissime e vorticose trombe marine su tutto il Basso Tirreno, ha fatto affondare un mercantile di 600 tonnellate, il piroscafo panamense *Independence* e ha posto inoltre in grave pericolo un'unità militare italiana, la torpediniera *Abba*.

Poco prima dell'alba, al Dipartimento marittimo e alla squadra navale attualmente alla fonda nel porto di Napoli, al comando dell'ammiraglio Vittorio De Pace, giungevano gli S.O.S. delle due unità. La *Independence* si trovava presso le coste laziali non molto distante da Civitavecchia, la *Abba* 65 miglia a sud di Capri.

Al soccorso della prima partivano immediatamente due caccia, l'*Aviere* e l'*Altair*, che nel primo pomeriggio giungevano vicino al piroscafo. L'*Independence*, causa la violenza delle onde, aveva subito avarie così gravi che l'acqua, entrata nel reparto macchine, l'aveva messa nell'impossibilità di tenere una qualsiasi rotta, ponendola in balia dei marosi.

Poichè, intanto, dal porto di Civitavecchia erano sopraggiunti due rimorchiatori, si organizzava con le scialuppe il trasferimento dell'intero equipaggio su quei mezzi, che proseguivano verso il porto, dove i naufraghi venivano ricoverati, mentre la nave scompariva.

In soccorso dell'*Abba* veniva invece la *Lazio*, una delle motonavi in servizio di linea come «postale» sulla rotta Palermo-Napoli. La *Lazio*, per quanto fosse già prossima al porto e i passeggeri protestassero per il contrattempo, ricevuto l'ordine virava dirigendosi con la maggior velocità possibile verso la torpediniera. Poco dopo sopraggiungevano l'incrociatore *Duca degli Abruzzi*, le due torpediniere reduci dal salvataggio dei marinai della nave panamense e le petroliere americane *Sievern* e *Johnson*.

In questo momento l'*Abba*, scortata dagli altri mezzi, sta navigando a velocità ridotta per i guasti subiti verso il nostro porto, dove l'arrivo è previsto nella tarda notte.

Tutte le comunicazioni con le isole del golfo di Napoli, Salerno e Gaeta sono sospese. Il Capri, che stamane aveva tentato di raggiungere Sorrento, dopo venti minuti è rientrato al molo Beverello, poichè la violenza delle onde aveva reso impossibile la navigazione.

Il Dipartimento del Basso Tirreno e la Capitaneria del porto hanno dato disposizioni a tutte le unità ancorate di tenersi pronte a lasciare il porto per eventuali soccorsi d'urgenza ad altre navi in pericolo.

Tra la tempesta nell'Adriatico

Otto morti e cinque dispersi nel naufragio del «Regolo»

Fiume, 14 febbraio.

Le autorità jugoslave del porto di Fiume hanno ufficialmente identificato sette degli otto marinai i cui cadaveri sono stati trovati lungo la costa dell'Adriatico; le vittime della burrasca facevano parte della nave da carico italiana «Regolo», strappata dagli ormeggi giovedì scorso nel porto di Senia a causa di un vento fortissimo e affondata al largo della costa di Fiume.

Il «Regolo» era scomparso con 13 uomini di equipaggio a bordo; il mare ha restituito finora otto cadaveri; nessuna notizia degli altri cinque. Si dispera ormai di ritrovarli vivi.

La polizia di Fiume ha effettuato le seguenti identificazioni: Matteo Lechich, di 44 anni, capitano dell'imbarcazione; Rocco Alessio, di 61 anno; Vincenzo Margaretti, di 27; Gabriele Scognamiglio, di 50; Clemente Papalia, di 44; Giuseppe Rando, di 58; Melchiorre Tuormina, di 30. Si suppone che l'ottava vittima sia il cinquantanovenne Giacomo Solari; tuttavia, manca una definitiva conferma a questa identificazione.

Impressionante inchiesta francese sul mercato degli schiavi negri

Catturati in Africa, vengono trasportati e venduti negli Stati arabi - La "centrale" è diretta da ex-ufficiali tedeschi di Rommel - Il romanzesco racconto di un evaso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 febbraio.

L'Assemblea dell'Unione francese ha esaminato oggi la relazione sulla tratta dei negri, che si svolge fra l'Africa Equatoriale e i paesi della penisola arabica. L'Assemblea aveva incaricato uno dei suoi membri, on. La Gravière, di dirigere una commissione di inchiesta sui luoghi, ed è appunto l'impressionante relazione di questa indagine che è stata discussa oggi.

La prima denunzia del traffico degli schiavi era stata fatta un paio d'anni fa da una giornalista olandese che, alla fine del 1953, aveva raccolto una documentazione precisa. In un volumetto, che aveva fatto a suo tempo enorme rumore, la scrittrice affermava che ogni giorno un centinaio di persone vengono vendute come schiavi sui mercati arabi. La maggior parte sono negri dei territori francesi che i trafficanti fanno marciare in carovana, incatenati a quattro a quattro, per concentrarli in una località del Tibesti, al nord del lago Ciad, dove la centrale schiavista è diretta da ex-ufficiali tedeschi dell'«Afrika Korps» di Rommel. Gli schiavi vengono poi fatti proseguire in camion fino ai porti del Mar Rosso, ed imbarcati per l'Arabia S. udita e per lo Yemen. I grandi pellegrinaggi alla Mecca facilitano questo contrabbando umano.

Le rivelazioni della giornalista olandese furono accolte con una certa incredulità, ma sei mesi dopo un giovanotto negro si presentò davanti al Procuratore della Repubblica a Bamako, nel Sudan francese, ed accusò il suo ex-padrone d'averlo venduto come schiavo a Gedda. Il racconto che fece, confermava in pieno le affermazioni della giornalista, e l'Assemblea dell'Unione francese decise perciò di aprire un'inchiesta.

Quello di Awad El Joud, il giovanotto che aveva fatto la denuncia al Procuratore di Bamako, è stata la prima testimonianza raccolta. Egli ha affermato che il suo ex-padrone, Mohamed Ali Ag Attaher, capo d'una tribù sudanese e decorato con la Legion d'onore, l'aveva venduto, durante un pellegrinaggio alla Mecca nel 1950. «Eravamo una quarantina al suo servizio — ha detto — ma mi ha mai maltrattato, però qualche volta era molto duro. Un giorno ammazzò a frustate uno dei miei compagni, perchè aveva tentato di scappare».

Awad riuscì a fuggire dal mercato di Gedda e si rifugiò nella Legazione di Francia. Presentò la denuncia quando fu di ritorno nel suo paese. Il racconto che ha fatto ha fornito elementi molto utili alla commissione d'inchiesta. «I mercati di schiavi — ha detto — sono alla Mecca, a Gedda e in quasi tutti i centri maggiori della Penisola arabica. Non tutti gli schiavi provenienti dai paesi dell'Africa Equatoriale, vi arrivano in occasione di pellegrinaggi. Una volta ho udito il mio padrone che parlava agli amici di due sudanesi che dovevano portare dei bovi a Kano, in Nigeria. Appena i bovi fossero stati venduti, essi sarebbero stati mandati in Arabia per venir venduti alla loro volta».

Partendo dalle indicazioni di Awad, innumerevoli testimonianze sono state raccolte da La Gravière. Nella relazione che ha presentato oggi all'Assemblea dell'Unione francese, il traffico è descritto in ogni particolare: «Mercanti stabiliti a Gedda o alla Mecca — ha affermato — mandano nei villaggi del Sudan, dell'Alto Volta e della Nigeria, emissari incaricati di portare un certo numero di persone. Questi emissari si presentano come missionari che organizzano carovane per i luoghi santi, ma, una volta che la carovana si è allontanata dai villaggi, gli schiavi vengono incatenati e caricati su camion fino al Mar Rosso.

«Flottiglie di zambuchi li sbarcano a Lith, duecento chilometri a sud di Gedda, dove vengono rinchiusi in prigione in attesa di essere mandati al mercato. Una ragazza di meno di 15 anni viene venduta per circa 3 mila *riyals*, che corrispondono a 200 mila franchi. Un uomo sotto i quarant'anni costa un po' meno, mentre una donna matura non vale più di 400 *riyals*. In generale, sembra che gli schiavi non vengano maltrattati».

L'Assemblea dell'Unione francese ha invitato il governo a prendere le misure per mettere fine al vergognoso traffico ed a sottoporre la questione alle Nazioni Unite, affinchè i passi necessari vengano compiuti presso paesi importatori di schiavi.

s. v.

Un altro operaio italiano morto nelle miniere in Belgio

Ucciso da una frana - Il Parlamento di Bruxelles discute sulle cause del disastro in cui perirono otto lavoratori

Charleroi, 14 febbraio.

Una frana ha causato una nuova sciagura mortale tra gli operai italiani che lavorano nelle miniere del Belgio; la settimana scorsa perirono sette minatori italiani in seguito ad un'esplosione di grisù, a Quaregnon; l'ultimo disastro è avvenuto ieri pomeriggio a Forchies, nella miniera di carbone «Monceau-Fontaine». L'operaio Faustino Bessi, residente a Pieton, in rue de la Cité, è rimasto travolto e mortalmente ferito dalla massa di terra franata; egli è deceduto all'infermeria della miniera ove era stato ricoverato d'urgenza. La vittima ha lasciato la moglie e tre bimbi.

Commentando la sciagura della scorsa settimana, il deputato belga Jean Terfve (comunista) ha dichiarato oggi in Parlamento che gli italiani travolti dall'esplosione di grisù e l'algerino morto con essi disimpegnavano le mansioni più rischiose nella miniera di Rieu du Coeur (Quaregnon). Presentando un'interrogazione al ministro per gli Affari economici, Terfve ha asserito che pochi minuti i belgi dislocati nelle gallerie sotterranee della miniera, una delle più pericolose del Belgio; i lavoratori locali avevano posti relativamente sicuri.

Il deputato ha affermato che le precauzioni osservate nella miniera non erano sufficienti e che i minatori italiani non venivano convenientemente addestrati a quel genere di lavoro. «Una volta sotto terra, ha detto il deputato comunista, essi cercavano di lavorare troppo velocemente, a loro rischio, per guadagnare quanto più possibile».

All'interrogazione di Terfve risponderà domani il ministro per gli Affari economici.

La Pampanini contrattacca le accuse di Moris Ergas

Roma, 14 febbraio.

Ancora battute di assestamento nella vicenda che ha come protagonisti il produttore cinematografico Moris Ergas e Silvana Pampanini e come argomento principale 31 milioni di lire che il primo sostiene di aver anticipato «graziosamente» all'attrice per l'acquisto di alcuni gioielli e pellicce.

Questa mattina, infatti, i legali di Silvana Pampanini, che è rientrata da Parigi in Italia alla fine della scorsa settimana, hanno chiesto al giudice istruttore taluni documenti attraverso i quali intendono opporsi alla richiesta del produttore cinematografico che esige la restituzione di quanto egli avrebbe anticipato. Tra l'altro hanno presentato un documento dal quale dovrebbe risultare che l'attrice ha pagato la maggior parte delle pellicce acquistate presso la pelliccería Schettini di Milano.

Inoltre i legali di Silvana Pampanini, avvocati Principato e Tarquini, hanno chiesto al magistrato che il produttore Ergas sia sottoposto ad interrogatorio per spiegare se sia vero che egli ha denunciato negli anni 1951-1952-1953 un reddito imponibile inferiore ad un milione di lire.

Il magistrato si è riservato di decidere ed ha concesso quindici giorni di tempo alle parti per presentare le note conclusionali sulla vicenda.

Fermatosi per un guasto

Era al volante dell'auto morto per assideramento

Orvieto, 14 febbraio.

In località Buonviaggio, a circa 6 chilometri dalla città, è stata trovata stamani una «Fiat 1400» ferma su un lato della strada. La strana immobilità dell'unico viaggiatore a bordo richiamava l'attenzione di due passanti, i quali constatavano subito egli fosse deceduto. Sul posto si recava il Procuratore della Repubblica, che accertava trattarsi di Francesco Bartoloni da Bagnoregio (Viterbo).

Da un esame della macchina risultava che il tubo dell'acqua era spezzato. Evidentemente il Bartoloni, accortosi del danno e impossibilitato a proseguire, aveva deciso di rimanere all'interno della vettura fino alle prime ore del giorno, ma è deceduto per paralisi cardiaca, forse dovuta ad assideramento.

Vi stancherete meno:
si va a capo, si cambia riga, si torna indietro - elettricamente. Per far muovere un tasto basta sfiorarlo: scatta da sè.

Scriverete più presto:
non la vostra energia imprime il carattere, ma quella del motore. Potrete quindi impiegare veramente tutte le dita. Nessun bisogno di percuotere i tasti per ottenere copie numerose e nitide.

Entrate in un qualsiasi negozio Olivetti e chiedete di provare la Lexikon Elettrica. Senza nessun impegno da parte vostra, la nostra organizzazione sarà lieta di rendervi familiare questo nuovo strumento di scrittura.

Prezzo (con coperchio) L. 225.000

IL PRIMO GIOVEDI' DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Sarà presente domani sera anche il numismatico di Roma

Egli è ora il "leader,, e risponderà al quiz dei 2 milioni e 560 mila - Il giovane dell'architettura tenta la quota della "600,, - Pronte le 4 reclute: un capostazione, un maresciallo, un geometra, un ingegnere

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 febbraio.

«Lascia o raddoppia» trasmigra al giovedì con le sue buste angosciose, le sue emozioni e le sue speranze, lo strascico delle polemiche e la pittoresca carovana dei suoi personaggi.

Da dopodomani gli esercenti cinematografici e teatrali potranno tornare a dormire tranquilli: la grossa rimessa che dalla fine di novembre incombeva sugli incassi del sabato sera è cessata.

Gli incassi nelle sale di pubblico spettacolo erano diminuiti, specialmente nei paesi, fino al 30-35 per cento: non soltanto impresari e gestori, noleggiatori e produttori avevano accusato il colpo, ma l'Erario stesso, ed è probabile che proprio l'autorità finanziaria abbia insistito per la «tregua» tra il «video» e gli schermi e le ribalte.

In ogni modo, pur trasferendosi al giovedì, la concorrenza è sempre attiva: c'è da augurarsi che porti buoni frutti, cioè un miglioramento sia dei programmi televisivi sia degli spettacoli cinematografici.

Dopodomani sera, a far la spola tra il retropalco ed il proscenio non sarà più Maria Giovannini, passata a Cinecittà, ma l'indossatrice milanese Edy Campagnoli. Questa sarà la novità più appariscente. Altre ne stan maturando poichè «Lascia o raddoppia» ha manifestato nel suo primo ciclo di vita non poche deficienze.

A quanto sembra, si studia il modo di ammettere alla gara non solo gli amatori di calcio e di ciclismo — unici settori sportivi considerati sin qui dal regolamento — ma anche di boxe, di pallacanestro, ippica, sci, pallanuoto.

Un'altra modifica è attesa per la famosa questione del «consulente»; come sapete, per l'ultima terna di domande sarebbe consentito al concorrente di farsi assistere in cabina da un esperto di fiducia. Ma sin qui, nessuno si è valso di questa facoltà e le spiegazioni sono fin troppo ovvie, per il pubblico italiano. Qual concorrente rinuncerebbe alla gioia di «spuntarla» da solo, nell'ultima difficoltà? Quale professionista accetterebbe di condividere con l'amico o il cliente il rischio d'una bocciatura?

Perciò si medita di lasciare piuttosto il premio al concorrente che risponderà con esattezza a due su tre domande propostogli da Mike Bongiorno.

Malauguratamente non trarranno vantaggio da questa mitigazione della prova i due *leaders* sconfitti di sabato sera, Ghiglione e Dossena. L'uno e l'altro hanno presentato oggi alla Rai-tv un esposto in cui si chiede la riammissione in gara.

La «commissione d'appello» di corso Sempione s'è posta subito al lavoro. Ma il gioco vuole le sue vittime: è assai dubbio che possa essere riconosciuta la «non pertinenza» dei due quesiti che erano soltanto molto difficili.

Dopodomani sera, l'emozione maggiore sarà per il numismatico Remo Cappelli, giunto a quota 2.560.000. Dopo le incertezze dei giorni scorsi, il Cappelli ha fatto sapere oggi che sarà presente giovedì all'appuntamento con Mike Bongiorno per la «prova di riparazione».

Il giovane dell'architettura, Zeppegno, tenterà invece di guadagnare la «seicento».

g. gh.

Aprirà la trasmissione il capostazione di Arquata

Chi sono gli altri esordienti

Novi Ligure, 14 febbraio.

Dopo la sfortunata prova di Armando Ghiglione, la zona di Novi manda avanti ora nel gioco dei «quiz» un secondo concorrente, il capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, di 43 anni.

Già sabato egli apparve tra le quinte del teatro della Fiera, ma fu trattenuto per riserva. Giovedì, egli aprirà la sfilata dei «novellini». La materia prescelta è la letteratura italiana. Nella prova preliminare, il sig. Pochettino mostrò di conoscere assai bene il Tasso, l'Ariosto e il De Amicis: fu quindi ammesso al gioco.

In queste sere egli ha ripassato gli amati classici italiani: dopodomani, con puntualità davvero professionale, giungerà al teatro della Fiera di Milano, pronto a sostenere la prima raffica di «quiz» che dovrebbero farlo arrivare a quota 320.000.

Ermete Pochettini ha trovato in famiglia, naturalmente, i primi e più accesi sostenitori e collaboratori. Con la moglie, signora Teresa Morandi, anche uno dei figli, Roberto, di 11 anni, si adopera infatti a tenerlo in allenamento con continue domande sulla materia prescelta.

L'altro figlio, Pier Giorgio, assisterà alla prova di papà da Genova, dove frequenta le scuole tecniche nell'Istituto Galileo.

Trieste, 14 febbraio.

Il secondo concorrente che apparirà giovedì sul «video» di «Lascia o raddoppia» è il sottufficiale triestino della polizia civile, il maresciallo Bruno Pettener, di 32 anni.

Il Pettener ha appreso dai giornali di stamane di essere stato ammesso alla prova. Verso la metà del dicembre scorso aveva scritto — anche dietro esortazione di amici — alla direzione della RAI, proponendo di essere ammesso al concorso: argomento, la storia del cinema dalle origini ad oggi.

Due settimane dopo con un telegramma veniva convocato a Milano, alla sede della RAI per la selezione. I concorrenti furono una ventina, cinque dei quali avevano prescelto il cinema; fra essi c'era anche quella signora Fadiguti, la gentile tabaccaia di Sergamo, che poi cadde alla prima prova. Dal giorno della selezione ad oggi, il Pettener non seppe altro, nemmeno se la sua prova era andata bene o male.

Per saggiarne la preparazione, un cronista cinematografico triestino si è divertito a rivolgere al Pettener quattro difficili domande: il maresciallo ha azzeccato in pieno tre risposte, mentre nel quarto quesito è incorso in una lieve inesattezza.

Bruno Pettener è in servizio presso la polizia dal 1946 e attualmente è capo in un ufficio dello scalo marittimo. Si è sposato da poco.

Viterbo, 14 febbraio.

Un argomento nuovo a «Lascia o raddoppia» giovedì sera: l'ornitologia, ovvero quella parte della storia naturale che riguarda gli uccelli.

A scegliere il tema è stato un impiegato comunale di Viterbo, il geom. Amerigo Gambini, appassionato studioso e cultore di uccelli. Egli ne riconoscerne centinaia di specie dal colore, dal canto, dal modo di volare, e sarà interessante conoscere in qual modo gli saranno poste le domande e se Mike Bongiorno apparirà in scena con qualche gabbia in mano.

Livorno, 14 febbraio.

Se ci sarà tempo, giovedì sarà chiamato alla ribalta di «Lascia o raddoppia» un livornese, l'ing. Pier Luigi Pellegrini, un concorrente che sembra destinato ad apparire numerose volte sui teleschermi, ferrato com'è nell'argomento prescelto, la musica operistica con particolare riguardo al melodramma italiano dell'800.

Già in sede di esame preliminare l'ing. Pellegrini superò ardui scogli: gli furono chiesti per prima cosa i nomi dei librettisti francesi di Verdi. Poi una ridda di date rossiniane che l'ing. Pellegrini snocciolò tutte con perfetta calma. Quindi di nuovo Verdi, del quale l'esaminato dovette citare, tra l'altro tutti i balletti inseriti nelle opere. E, dopo altri quesiti, ancora Verdi, del quale bisognava dire quali fossero le composizioni vocali o strumentali che non fossero melodrammi.

Il livornese avrebbe potuto obbiettare, a questo punto, che non aveva il dovere di rispondere a domande di «musica non operistica». Ma preferì invece sfoggiare la sua scienza citando tutte le composizioni verdiane della categoria ricalcata con un'aggiunta: quell'unico quartetto d'archi del quale non molti conoscono la esistenza. E bene fece; perchè l'esaminatore — racconta il Pellegrini — gli strinse calorosamente la mano annunciandogli che veniva ammesso a pieni voti.

L'ing. Pier Luigi Pellegrini (36 anni, corporatura bassa e robusta, molto stempiato) ha messo a frutto questo tempo ripassando, nelle ore libere, trattati, spartiti e dischi lasciatigli in eredità, insieme alla passione per la musica, dal padre e dai nonni.

Un industriale di Stradella si è gettato dalla finestra

Stradella, 14 febbraio.

Gettandosi da una finestra della propria abitazione, si è ucciso il comm. Egiziano Carloni, di 63 anni, nota personalità dell'ambiente industriale stradellino, titolare di una fabbrica di disarmoniche a bocca. Il suicidio è da attribuire a dissesto finanziario.

Il dirigente di una cartiera muore per salvare un operaio

Drammatico tentativo presso un bollitore fra micidiali esalazioni

Lucca, 14 febbraio.

Il dirigente di una cartiera è morto nel tentativo di salvare un suo operaio, il quale ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il drammatico e pietoso episodio è avvenuto nella «Cartiera Poli» in frazione Matticino di Villa Basilica, questa mattina alle 7,30.

L'operaio Adolfo Amazzini era addetto alla macchina per la bollitura della paglia. Ad un certo punto egli, affacciatosi troppo da vicino per controllare l'interno del recipiente veniva investito dalle venefiche esalazioni del materiale in ebollizione. L'Amazzini perdeva immediatamente i sensi e cadeva sopra la macchina.

Alle grida degli altri operai accorreva il dirigente Stefano Calamari e cercava di strappare l'operaio dal bollitore. Ma, sopraffatto a sua volta dai mortiferi vapori, perdeva le forze e cadeva proprio con la testa dentro il recipiente arrovente. La scena era rapida e raccapricciante. Quando, dopo pochi istanti, gli sforzi riuniti degli operai presenti nel laboratorio, trasvasano dalla macchina i due corpi inanimati, per il Calamari non c'era più nulla da fare: era deceduto quasi sul colpo. L'Amazzini invece respirava ancora; veniva quindi trasportato d'urgenza all'ospedale di Pescia, dove si trova tuttora ricoverato in condizioni molto gravi.

Morto anche il maresciallo aggredito insieme alla figlia

Caltanissetta, 14 febbraio.

Continuano, senza risultato, le indagini per il delitto di Barrafranca, dove nelle prime ore di ieri mattina venne ferito e freddato il maresciallo dei carabinieri Salvatore Troia e uccisa sua figlia Amalia di 16 anni. Il sottufficiale, che da ieri è sottoposto a continue trasfusioni di sangue, ha potuto essere interrogato dal Procuratore della Repubblica. Stasera è morto senza però poter fornire alcuna utile indicazione. L'ultimo nome da lui pronunciato è stato quello della figlia Amalia.

La tragica serata in casa di un antiquario milanese

Processo al giovane che uccise una signora sparandole per scherzo con un'arma del '700

Mise la capocchia di un fiammifero nel percussore d'una pistola, e quando entrarono gli amici in festa sparò - La donna cadde fulminata tra le braccia del marito - Oggi in Tribunale l'impressionante fatto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 febbraio.

Domani, al tribunale di Milano, sezione penale, si avrà l'epilogo della storia di una pistola. Una storia ben tragica.

Questa pistola nacque, in compagnia di una gemella (dalla quale non si separerà mai) intorno al 1780, a Saint Etienne, nelle officine dei fratelli «Beuret». Quella, era ancora un'epoca durante la quale gingilli simili erano considerati «più pericolosi» per chi li manovrava che per chi ne era preso di mira, ma godevano di un grande prestigio perchè servivano a distinguere il nobile dal plebeo, come lui che aveva diritto a possedere armi (anche in pubblico) mentre l'altro no. Inoltre, fra i nobili stessi, la diversa ricchezza dell'aspetto esterno delle armi serviva a distinguere la gerarchia di potenza (o ricchezza). La pistola di cui parliamo (e una sorella) avevano canna di acciaio istoriato, impugnatura in legno prezioso e a intarsi. La morte abitava quindi in appartamenti di lusso.

Come fu che tutt'e due finirono in Italia, s'ignora. Forse accompagnarono Napoleone come esportatrici di libertà, fratellanza, uguaglianza, a base di guerra. Il 1848 le trova in mano di un torinese ufficiale dei cadetti, che si batte all'insurrezione di Milano e le lascia agli eredi. Esse finiscono a Terni da dove ritornano a Milano, proprietà del maestro di scuola Dante Tavecchia. Egli non ne cosa farne e nella primavera del 1954 le vende all'antiquario Rodolfo Gandus Subert, milanese.

Il Subert ha un figlio, Alberto (23 anni) studente in lettere ma anche appassionato dell'arte paterna. Viste le due pistole, egli se ne incapriccia, dice al padre «regalamele», il padre giliene aveva già regalate altre sei, e ne vien fuori un bel trofeo d'armi (panoplia) per salotto.

In questo salotto, il 19 dicembre del 1954 scoppia il dramma. Alberto è solo, quando arriva un suo amico, Duccio Pazzaglia (27 anni) figlio di un ricco commerciante in pellicce, annunciatore di una allegra comitiva di altri amici, provvisoriamente formatasi in un bar.

Nell'attesa i due amici chiacchierano. Duccio ammira la panoplia e ne stacca a caso una pistola. Un bel ferrovecchio. E' una delle sorelle «Beuret».

I nostri antenati erano ancora all'abbecedario in fatto di uccidere con esplosivi. Avancarica, stoppa, capsule, quante complicazioni! Gli spiriti del male che girano dappertutto ma con particolare affezione intorno alle armi, suggeriscono a Duccio un giuoco da ragazzi. Sostituire la capsula detonatrice con una capocchia di cerino, e premere il grilletto per un «pum» da carnevale. Detto fatto, egli punta la pistola contro il suo amico, e tutt'e due rideranno alla piccola esplosione, all'innocua nuvoletta di fumo. Lo scherzo è ripetuto una seconda volta, con lo stesso effetto. Poi basta. Son graditi i giuochi di breve durata. Ma gli stessi spiriti del male suggeriscono a Duccio di consumare una terza capocchia di cerino per accogliere rumorosamente la comitiva in ritardo.

Eccola, finalmente. Sono le 22,30. Prima ad affacciarsi nel salotto è la giovane bella signora Luisa Albarello in De Rossi, affettuosamente chiamata «Pupa», moglie di un ricco grossista in pellicce. La donna è amica d'infanzia di Duccio. Dietro di lei è il marito. Duccio punta su «Pupa» la pistola «Beuret» caricata a fiammifero e, dicendo una facezia qualsiasi sulle benemerenze del liberare i mariti dalla «rossa catena» dalle mogli, preme sul grilletto.

Subito un fragoroso orrendo, urlo di dolore e di spaven-

La studente Duccio Pazzaglia

to, un fumo acceccante. «Pupa» è a terra, la testa traforata dalla fronte alla nuca da una pallottola di 11 millimetri di piombo, incastratasi quindi nel muro. Morrà poco dopo.

Impressione enorme, naturalmente. La donna era sposa da 4 anni, un matrimonio felice, allietato da una bambina, Simona, di 15 mesi.

Come pazzo, l'omicida involontario girerà tutta la notte per le vie di Milano. All'indomani, suo padre e l'avvocato Lino Zoboli, gli consiglieranno di costituirsi, il che egli fa di buona grazia, quasi un inizio di espiazione. Avrà poi la libertà provvisoria.

Il Tribunale tenterà domani di stabilire su dati di perizia come mai quella pistola era carica, unica su otto, la «sorella» compresa, e come mai nessuno se ne fosse mai accorto. A spiegazione del terzo fiammifero, risultato fatale dopo due innocenti, hanno detto che tra la polvere e l'esterno doveva essersi accumulato un piccolo strato di polvere che le scosse dalle «manovre di tiro» avevano, se non eliminato, per lo meno incrinato fino a lasciar passare la fiamma per il contatto catastrofico. Una spiegazione logica delle due «sorelle», disarmonizzate armate, potrebbe forse trovarsi nell'uso antico di alcuni duelli «d'azzardo». Essi consistevano nell'affrontarsi con due pistole, una delle quali era carica e l'altra no, la cui scelta era affidata al caso. Le due «Beuret» pronte, non furono poi usate.

Qualunque sia la verità, non sarà male cogliere l'occasione per invitare chicchessia a non giuocare mai con le armi: i nostri nonni dicevano che «le carica il diavolo», il che è sempre vero, anche quando egli si serve della mano dell'uomo.

n. a.

Si è presentato in carcere l'aggressore del cantoniere

La vittima colpita da un martellate è sempre grave all'ospedale - Nuovamente interrogati gli spalatori

Il manovale Agostino Alpa

Alessandria, 14 febbraio.

Stamani, alle ore 9,30, un uomo alto, tarchiato, vestito dimessamente, senza cappotto, rinserrandosi nelle spalle quasi per vincere il grande freddo che l'opprimeva, ha suonato il campanello del massiccio portone delle carceri giudiziarie di via Parma. Alla guardia che ha aperto ha detto tranquillo: «Sono venuto per farmi arrestare. Io sono Agostino Alpa ed ho aggredito ieri a martellate un mio compagno di lavoro».

L'agente di custodia non avrebbe dovuto, a termini di regolamento, consentire l'ingresso all'individuo se non dopo gli accertamenti di rito e previo ottenimento di uno specifico ordine di carcerazione. Ma la notizia della selvaggia aggressione di cui era stato vittima ieri il cantoniere comunale Stefano Bobbio, di 47 anni, era conosciuta anche dalle guardie, le quali hanno ritenuto senz'altro opportuno tradurre in cella l'Alpa, avvisando immediatamente il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Aragnetti.

L'Alpa è stato interrogato per ben tre ore dal sostituto Procuratore della Repubblica, assistito dal cancelliere Cena. Ben poco è dato sapere sul colloquio avuto dal magistrato con l'Alpa, anche per il normale riserbo richiesto dall'istruttoria. Si sa per via indiretta che l'Alpa ha passato la notte all'addiaccio nell'immediata periferia cittadina, cercando riparo in una baracca.

Il rancore dell'Alpa verso il Bobbio risale a qualche tempo fa, ed era stato originato dalla «attitudine di comando», così ha detto l'imputato, che il cantoniere aveva l'abitudine di assumere. Venti giorni fa, l'Alpa, lavorando in squadra con altri operai, aveva litigato con il compagno Maggiolino Perrone e lo aveva percosso. Sul fatto il capo-cantoniere Giovanni Battista Ferraris aveva redatto rapporto, inoltrandolo al Municipio, e il rapporto stesso era stato controfirmato dal Bobbio nella sua qualità di sorvegliante della squadra.

L'Alpa, in seguito, si era arrovellato per più giorni pensando al modo di vendicarsi. Ieri ha abbandonato il lavoro dicendo di non sentirsi bene; si è fatto dare un martello prelevato tra i ferri del mestiere, si è recato alla ricerca del Bobbio in cavalcavia Brigata Ravenna.

Secondo la sua versione, lui ha affrontato domandandogli del rapporto scritto a suo carico venti giorni prima; si è avuta una discussione animata e ad un certo momento il Bobbio lo avrebbe colpito al capo con una cartella di pelle che teneva sotto il braccio. L'Alpa, brandendo il martello, si è avventato sull'infelice, vibrando gli colpi al capo. Si è accertato che sei sono le martellate date al Bobbio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica si è ripromesso di interrogare ancora domani tutti gli operai che si trovavano al lavoro presso il Bobbio, parendogli strano che se coll'aggressione vi è stata, come sostiene l'Alpa, nessuno se ne sia accorto.

Le condizioni del Bobbio continuano a rimanere gravi e si dispera di poterlo salvare. Il poveretto non ha potuto essere ancora interrogato.

Trova padre e madre morti per le esalazioni di una stufa

Pavia, 14 febbraio.

I coniugi Guido Stoppini, di 50 anni, dipendente dalla Fonderia Cattaneo, e Carolina Magnani, di 46 anni, dipendente dalla ditta Ghislo, abitanti in via Vernarolino 6, sono stati trovati cadaveri nel loro letto dalla figlia Mariuccia, di 17 anni.

Gli Stoppini s'erano coricati la sera prima lasciando accesa la stufetta a gas liquido, e la morte li ha colti nel sonno per avvelenamento da ossido di carbonio. La stufetta era stata acquistata solo il giorno prima. Il procuratore della Repubblica e la polizia scientifica, recatisi sul luogo della sciagura, concludevano appunto per il decesso dovuto all'ossido di carbonio. Per caso si è salvato il nipotino degli Stoppini, figlio della loro primogenita sposata ad un geometra, il quale aveva insistito per fermarsi dai nonni a dormire, come spesso avveniva; ma i genitori questa volta s'erano opposti e lo avevano accompagnato a casa.

Del Monaco prosciolto dall'accusa di ratto

Milano, 14 febbraio.

Contro il tenore Mario Del Monaco erano state presentate alla procura della Repubblica di Milano da alcune sedicenni due denunce: la prima di ratto nei confronti della cugina Odda Del Monaco, la seconda per atti contro la morale ai danni della tredicenne Marcella M.

Mentre è in corso l'istruttoria della seconda causa, si è conclusa oggi la prima con una sentenza del consigliere dott. Simonetti con la quale l'artista viene prosciolto dalla accusa di ratto. La sentenza proscioglie il tenore ritenendo che l'azione penale non potesse essere intentata quando le parti lese avevano già intrapreso una causa per il risarcimento dei danni in sede civile. La sentenza assolve dal pari anche la Rasori e sua figlia dall'accusa di tentata estorsione.

Un pazzo entra di notte nella stanza di una ragazza

Fuggendo dal balcone la giovane riesce a salvarsi

Alba, 14 febbraio.

Un contadino impazzito — il ventitreenne Giulio Laratore, di Giovanni, abitante a Monforte d'Alba, — ha messo in subbuglio, nella notte dal 12 al 13 scorso, il paese.

Verso la mezzanotte, il contadino, uscito di casa, tentava di entrare nell'abitazione della signora Desolina Saffirio, di 75 anni, che a quell'ora stava dormendo. Visti vani tutti i suoi tentativi, il Laratore si accontentava di entrare nella stalla attigua alla casa della Saffirio, e qui cominciava a togliersi le giacche, poi i calzoni, fino a denudarsi.

Poichè numerose persone, che l'avevano sentito vociare, erano accorse verso la stalla, il pazzo pensava bene di rivestirsi e di tagliare la corda in tutta fretta. Non doveva però essersi calmato del tutto perchè poche ore dopo tentava nuovamente di entrare nella casa di un'altra donna.

Questa volta la sua scelta cadeva sulla abitazione della giovanissima Laura Mellano, di 15 anni, che dormiva in una camera al primo piano della casa.

Munitosi di una scala, il Laratore raggiungeva il balcone e rompeva i vetri della porta della camera da letto. Non riuscendo però, per quanti sforzi facesse, a infilarsi nella stanza, scendeva nuovamente in strada e di qui passava nella cantina della casa, dove sfogava la sua ira menando colpi all'impazzata contro botti e damigiane di vino, causando un danno di circa 300 mila lire.

Poi, servendosi di una scure, riusciva ad aprire la porta dell'abitazione, nella quale si precipitava come un forsennato in cerca della ragazza. La Mellano, però, che s'era svegliata al rumore dei vetri infranti, spaventatissima aveva pensato bene di scendere in strada per mezzo della scala lasciata dal pazzo appoggiata al balcone e correndo quindi a invocare aiuto.

Il Laratore, accortosi della sua fuga e vedendo un gruppo di persone dirigersi verso la casa con aria minacciosa, pensava di salvarsi togliendo la valvola della luce.

Ed infatti, nella confusione creata dal buio e dal vociare delle persone accorse, il pazzo riusciva a far perdere le proprie tracce, scappando attraverso i campi. Egli veniva rintracciato nella mattinata e trasportato all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

Schiaffeggiata da un allievo

Una perizia per accertare le lesioni della professoressa

Alessandria, 14 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti, ha dato incarico al dott. Modesto Aimone, di Alessandria, di eseguire una perizia onde accertare le eventuali lesioni riportate all'orecchio destro dalla professoressa signorina Maria Massobrio, di 60 anni, schiaffeggiata il 9 febbraio scorso, al termine di una lezione di matematica all'Istituto Tecnico, da uno degli studenti della III B geometri, di diciannovenne Nedo Cremonesi, da Novi Ligure.

Si apprende che dovrebbe essere imminente la riunione del consiglio dei professori che deciderà sulla punizione da infliggere al Cremonesi, oltre naturalmente le conseguenze penali a cui lo studente andrà incontro.

RAITERI VIA GRAMSCI 2
PER AMPLIAMENTO E MODIFICHE LOCALI
INIZIA A PARTIRE DA VENERDI' 17 c. m.
UNA VENDITA A PREZZI SOTTOCOSTO
di BORSE - VALIGIE - GUANTI - OMBRELLI
e di tutta la piccola pelletteria

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO
BERGIA
TORINO
CHIEDETE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA. PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE SETTIMANALE DI UNA FIAMMANTE
FIAT 600
Con una bottiglia potete vincere una "600,,
Bevete Bergia, e... buona fortuna!
RABARBARO BERGIA il vero amico del fegato

La FIAT 600 estratta il 7 febbraio 1956 è stata vista dal Sig. GIGLI Angelo - Via Umberto I, n. 235, CARIGNANO (Torino)
LA QUINTA ESTRAZIONE DI UN'ALTRA FIAT 600 VERRA' EFFETTUATA IL 6 MARZO 1956.

Ribet LAVABIANCHERIA le migliori!

per voi saldatori !!!
SOITAAB MONZA
VIA FABIO FILZI N° 3 TEL. 32-26
La SOITAAB che è stata la prima a mettere sul mercato le:
CAPSULE DI SICUREZZA CONTRO I RITORNI DI FIAMMA E DI MISCELE ESPLOSIVE
rende noto che una certa garanzia e tranquillità può essere data solamente dalla
PROVA DIMOSTRATIVA - ESIGETELA!

Influenza?
Non fa più paura!
Perchè l'influenza non faccia paura sono necessarie alcune precauzioni. L'influenza si preannuncia sempre con un senso di pesantezza alla testa, fiacca alle gambe, sensazioni di febbre. E' il momento adatto per fare ricorso ad 'ASPRO': subito due compresse ai primi sintomi, ripetere questa dose una seconda mezz'ora dopo di coricarvi e mettervi il vostro fisico in condizioni di reagire all'influenza. Durante il sonno 'ASPRO' agirà. Al vostro risveglio vi sentirete bene. Lo constaterete voi stessi: con 'ASPRO' a portata di mano, l'influenza non fa più paura.
E ricordate: 'ASPRO' Non danneggia il cuore ♥ nè lo stomaco
subito due 'ASPRO' ...e cessa il dolore!
ASPRO
INFLUENZA RAFFREDDORI FEBBRI MALI
ACIS 10-56

PREZIOSO RISPARMIO

L'organismo, mediante il saccarosio, risparmia le proteine dei suoi tessuti.

Chi sarebbe così sciocco che, potendo conservare intatto un patrimonio, si desse a dissiparlo?

Ebbene, mancando il saccarosio, l'organismo si logora, si distrugge, poichè, se è vero che il saccarosio giova particolarmente ai muscoli, è anche vero che non c'è organo o funzione che non ne ne avvantaggi.

Se poi, come nelle Confetture Cirio, il saccarosio è unito alla frutta fresca sana matura succosa, il suo potere energetico viene valorizzato dalle proprietà della frutta, con i sali minerali, le vitamine, gli acidi vegetali (citrico, malico, tartarico) e il succo, siero alcaligeno, perfettamente assimilabile e dotato di preziose proprietà nutritive.

Le Confetture Cirio contengono il 65 per cento di saccarosio energetico, il cibo più puro che si conosca.

(Saccarosio = Sacchàrum = zucchero purissimo che si trova nella canna da zucchero e nella barbabietola).

LE COPERTINE
per le nuove rubriche telefoniche sono in distribuzione da
VAGNINO, v. Lagrange 1, Torino

IL PRETORE DI VALDAGNO

in data 21 novembre 1955 ha pronunziato la seguente condanna per Decreto Penale

CONTRO

Arcaro Guido fu Luciano e fu Masetto Caterina, nato l'11-8-1[illegible] a Quinto Vicentino ed ivi residente in via Pieve 21, unico proprietario Distilleria Fabbrica Liquori, per avere il giorno 22 giugno 1955 in Valdagno consegnato a rivenditore Bernardi «Prunal» di qualità diversa da quella dichiarata nella etichetta; reato di frode in commercio previsto e punito dall'articolo 515 Codice Penale.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Informatore Agrario» e «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Valdagno, li 3 febbraio 1956.

Il Primo Cancelliere
Rag. GIOVANNI DENNA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ULTIME NOTIZIE

Mosca si oppone ad interventi nel Medio Oriente

Le risposte degli alleati alla dichiarazione sovietica

Washington non permetterà alla Russia di paralizzare l'azione occidentale per impedire la guerra nel Levante - Parigi favorevole all'intervento dell'ONU

Washington, 14 febbraio.

(g. t.) In assenza di Dulles, che sta trascorrendo un periodo di riposo nelle Bahamas, è stato un portavoce del Dipartimento di Stato a definire la prima reazione americana alla dichiarazione sovietica di ieri sul Medio Oriente. Ed è stata, come ci si doveva attendere, una reazione negativa. Pur senza fornire polemicamente la risposta, il portavoce ha sostanzialmente respinto le richieste sovietiche.

Ieri, in una dichiarazione consegnata ai corrispondenti stranieri di Mosca, il Ministero degli Esteri sovietico aveva chiesto che la Russia venga consultata sulle azioni alleate nel Medio Oriente e che ogni eventuale intervento alleato nel conflitto tra arabi e israeliani venga preventivamente approvato dal Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. Gli obiettivi della manovra sono chiari: far accettare la tesi dell'interesse sovietico nella situazione medio-orientale, ed eventualmente paralizzare qualunque iniziativa occidentale, usufruendo del diritto di veto.

Perciò oggi il Dipartimento di Stato ha precisato che le Potenze alleate non consentiranno che un eventuale veto russo impedisca un'azione efficace per impedire lo scoppio delle ostilità, od eventualmente per ristabilire la pace in caso di conflitto. Le tre Potenze garanti della pace nel Levante secondo l'impegno del 1950 (Inghilterra, Francia e Stati Uniti) — ha precisato Washington — intendono agire, per quanto è possibile, attraverso l'O.N.U.; però, in caso di necessità, sono disposte a superare un eventuale veto sovietico al Consiglio di Sicurezza.

A questa presa di posizione, il portavoce ha poi aggiunto alcune battute polemiche, del tutto simili a quelle che quasi contemporaneamente Eden pronunciava a Londra durante la seduta dei Comuni: inglesi e americani non credono che la richiesta sovietiche siano dovute a sollecitudine per l'ONU, e ritengono che Mosca abbia artificiosamente interpretato gli impegni assunti da Eden ed Eisenhower nel recente incontro. Assai diversa è stata, invece, la risposta che Parigi ha dato alla presa di posizione russa, confermando ancora una volta che la Francia, sulla questione del Medio Oriente, è assai lontana dai suoi alleati.

Il portavoce dal Quai d'Orsay, infatti, ha detto di essere d'accordo con l'Unione Sovietica sul fatto che qualsiasi azione, cioè le tre potenze occidentali debbano intraprendere nel Levante, dovrebbe essere iniziata sotto gli auspici dell'ONU, e non fuori della Nazioni Unite. La differenza è forse più di linguaggio che di sostanza, ma in diplomazia anche il linguaggio ha la sua importanza.

Londra, 14 febbraio.

(r. a.) Sir Anthony Eden, in risposta alle dichiarazioni fatte ieri a Mosca dal ministero degli Esteri sovietico, ha dichiarato oggi ai Comuni che la dichiarazione tripartita del 1950 — che riguarda il mantenimento dell'equilibrio delle forze fra Israele e Paesi Arabi — «è in perfetta armonia con la Carta delle Nazioni Unite». Il Primo ministro ha anzi aggiunto: «Io non ho mai sentito nessuno che osi contestarlo».

In risposta a un'interrogazione del capo dell'opposizione, egli ha precisato che «sarà lieto di considerare se sia il caso di consultarsi con altri firmatari, gli Stati Uniti e la Francia, sull'opportunità di rispondere ufficialmente alla Russia sul problema della validità della dichiarazione e di una eventuale azione nella zona»; però ha evitato di rispondere direttamente al nuovo passo compiuto ieri dai sovietici nel quadro diplomatico del Medio Oriente.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Cremlino, con la dichiarazione di ieri, ha completamente travisato il significato degli accordi raggiunti a Washington fra Eden ed Eisenhower, ed ha precisato che i Tre occidentali non intendono affatto mandare truppe nel Levante senza il consenso degli Stati interessati. Quanto all'andamento del congresso del partito comunista sovietico non si debbono attendere commenti ufficiali fino a che il quadro non sia completo e fino a che i testi degli interventi non saranno potuti essere accuratamente esaminati.

Ramadier nominato ministro degli Affari economici

Parigi, 14 febbraio.

Paul Ramadier ha accettato oggi di entrare a far parte del governo Mollet come ministro degli Affari economici, occupando il posto lasciato libero da Robert Lacoste, ora ministro-residente in Algeria. Ramadier dirigerà l'intera politica economico-finanziaria francese.

La personalità di Ramadier è assai nota: vecchio militante socialista, fu già presidente del Consiglio nel 1947. Dopo le sue dimissioni, più nessun socialista era stato, fino a Mollet, capo del governo francese.

Un disastro ferroviario con 19 morti nel Cile

Santiago, 14 febbraio.

Un gravissimo incidente ferroviario è accaduto oggi, presso la famosa stazione balneare estiva di Cartagena, nel Cile. Un treno carico di turisti e di bagnanti si è scontrato con un altro convoglio. Da un primo bilancio delle vittime, i morti risultano 19 e i feriti superano il centinaio; le autorità, non escludono che altri corpi siano ancora prigionieri dei vagoni fracassati e usciti dai binari.

Colloqui franco-marocchini a Parigi

Il ministro degli Esteri francese Christian Pineau, il sultano del Marocco Ben Jussef ed il premier Guy Mollet (a sinistra) durante il colloquio a Palazzo Matignon nel quale hanno cominciato i nuovi rapporti di «interdipendenza» tra Francia e Marocco. (Tel.)

IL PARERE DEI MEDICI DOPO UN LUNGO CONSULTO

Eisenhower è in grado di affrontare le fatiche della presidenza per dieci anni

Egli si è ripreso bene dall'attacco cardiaco e le sue condizioni sono eccellenti - Tuttavia non ha ancora deciso se presentarsi candidato - Il "N. Y. Times" pensa che rifiuterà

(Da nostro corrispondente)

Washington, 14 febbraio.

«Il Presidente Eisenhower è ora in condizione di poter condurre, anche come capo dello Stato, un'attiva vita politica per altri cinque o dieci anni»: questa è il verdetto emesso oggi dai quattro medici che hanno curato il Presidente, alla fine dell'ultima visita di controllo, da tempo prevista ed eseguita oggi collegialmente, per fornirgli il principale elemento per decidere se accettare o respingere l'offerta del partito repubblicano di presentare la candidatura alla Presidenza.

Spetterà ora ad Eisenhower di decidere, hanno soggiunto i medici, affermando che il loro giudizio sul suo stato di salute è fondato solo su rivelazioni mediche e che esso non deve essere interpretato quindi come una raccomandazione a cercare la rielezione. Essi si limitano a constatare che lo stato di salute di «Ike» continua ad essere «soddisfacente» e che ha avuto una «buona ripresa» dopo la trombosi alle coronarie.

I milioni di americani che hanno oggi atteso ansiosamente alla radio di conoscere il verdetto dei medici, non sanno ancora, come non sanno nemmeno i più intimi collaboratori del Presidente, che cosa Eisenhower deciderà di fare. Tuttavia il fatto che il giudizio degli specialisti, capeggiati dal famoso professore White e dal suo medico personale, generale Snyder, sia talmente esplicito e categorico, incoraggia quanti sperano ardentemente che Eisenhower voglia ripresentarsi come candidato, a credere che egli non potrà ora più esitare.

Se Eisenhower deciderà di non cercare la rielezione, dovrà motivare il rifiuto con motivi diversi da quelli del suo stato di salute. Eisenhower stesso sembra aver previsto questa situazione, poichè alla conferenza-stampa della settimana scorsa egli dichiarò esplicitamente che la sua decisione si baserà più sui suoi sentimenti che sulla risultanze della visita dei medici. Egli ha pure promesso che avrebbe annunciato la sua decisione a tutta la nazione e quindi, presumibilmente, con un radiodiscorso, dopo aver ponderato il pro ed il contro nell'isolamento della sua casa di campagna di Gettysburg.

Il risultato dell'esame clinico, eseguito dai quattro specialisti, e di due ore di discussione sui risultati dei vari esami, è stato letto dal cardiologo prof. White, alla presenza del medico della Casa Bianca, gen. Snyder. La dichiarazione dice: «Dopo avere attentamente pesato tutti i dati disponibili, inclusa la nostra esperienza professionale, e perfettamente consapevoli di tutti i rischi e incertezze future, noi crediamo che, dal punto di vista medico, il Presidente può essere in grado di condurre una soddisfacente vita attiva per altri cinque o dieci anni. Ma la scelta deve essere sua, non nostra».

L'esame clinico (ha soggiunto il generale Snyder) rivela che lo stato di salute del Presidente è ottimo: Eisenhower non rivela alcuno stato di debolezza, il suo ricupero è stato ottimo, specie nelle ultime settimane, e quelle constatazioni — unite ai risultati degli esami precedenti — hanno convinto gli specialisti che i danni causati al cuore dall'infarto di settembre sono ormai cicatrizzati e compensati. Ma, in sostanza, il nuovo e finale verdetto dei medici non risolve alcuna delle incertezze sull'avvenire della presidenza che vengono discusse con crescente calore in tutti gli Stati Uniti.

Tutti sapevano che il Presidente era ricoverato, ma tutti si sono accorti anche che nell'ultima conferenza-stampa egli ha sottolineato soprattutto le considerazioni che lo spingerebbero a non cercare la rielezione: la presidenza è un compito «faticoso per la mente e per lo spirito», disse, «dovrò essere prima eventualmente convinto di poter portare a termine la mia missione». In questo momento i miei sentimenti non sono né fermi, né stabili».

D'altra parte, rifiutando di indicare quali altri uomini preferirebbe vedere alla Presidenza, ha incoraggiato i suoi sostenitori a credere che, se i medici gli garantiranno uno stato di salute perfetto, egli accetterebbe di servire, seppure senza entusiasmo, per altri quattro anni. La situazione non è cambiata nemmeno oggi, e facendo il bilancio della situazione il New York Times arriva alla conclusione che la probabilità che Eisenhower decida di non presentarsi sembrano ora maggiori di quelle che egli si ripresenti.

Gino Tomajuoli

Un passo di Brosio sul «caso» dell'Ansaldo

Washington, 14 febbraio.

L'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio ha avuto oggi un colloquio di un'ora col sottosegretario al Dipartimento di Stato, Murphy. Durante il colloquio egli ha discusso fra l'altro il caso della ditta italiana «Ansaldo-San Giorgio» di Genova, alla quale il Dipartimento dell'Interno di Washington ha rifiutato due settimane fa la concessione di lavori per conto del governo americano, in quanto la maggioranza dei lavoratori (8 i voti alla C.G.I.L.

Dopo il colloquio con Murphy, l'ambasciatore Brosio ha detto ai giornalisti che «è stato esaminato anche il caso Ansaldo», ed ha aggiunto: «Ho presentato il nostro punto di vista», ma ha sottolineato di non avere affatto «protestato» per la decisione presa dal governo americano, secondo la legge degli Stati Uniti. Il diplomatico italiano non ha voluto fornire particolari sull'esame fatto con Murphy del «caso Ansaldo».

Brosio ha riferito inoltre di aver parlato coi sottosegretario americano anche delle commesse americane ad industrie di Genova e di altre città e di «aver passato in rassegna il quadro generale delle relazioni italiano». Con la sua odierna visita, l'ambasciatore ha voluto evidentemente assicurare che il governo americano abbia una chiara nozione del punto di vista italiano riguardante la preparazione del programma di conversazioni all'estero.

Condannati 8 polacchi per attività anticomuniste

Vienna, 14 febbraio.

Il quotidiano polacco *Agsetta Zielonagorska*, riferisce oggi che otto polacchi, appartenenti ad un movimento anticomunista, sono stati condannati dal Tribunale di Zielona Gora (ex-Gruenberg) nell'Alta Slesia, a pene detentive fra 8 e 10 anni di reclusione, per distribuzione di volantini e opuscoli anticomunisti.

Giornali occidentalvacchi annunciano, d'altra parte, che a Praerov l'agricoltore Josef Vykoukal è stato condannato a tre anni di reclusione per aver ascoltato e diffuso notizie della «propaganda guerrafondaia» diramate da «Radio Europa Libera».

Tre morti a Cannes in una sciagura aerea

Cannes, 14 febbraio.

Il giornalista André Costes, del giornale «France Soir» e un fotografo di Cannes, Maurice Bravet, sono rimasti uccisi oggi in un incidente aereo. Essi erano saliti su un aereo pilotato dalla signorina Marie Nicolas, che ha pure trovato la morte, per prendere delle fotografie aeree.

L'apparecchio aveva decollato dall'aeroporto di Cannes per sorvolare un villaggio isolato dalla neve. Improvvisamente, in seguito ad un incidente tecnico ancora inesplicabile, l'aereo è precipitato in picchiata contro il mare ad è esploso nel toccare la superficie dell'acqua.

Situazione complessa a Malta dopo i risultati del referendum

La maggioranza dei votanti è favorevole all'«integrazione» con l'Inghilterra, ma le astensioni sono altissime - Negoziati segreti in corso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 febbraio.

Il risultato del *referendum* che è stato tenuto a Malta nei giorni scorsi per decidere se l'isola debba essere integrata nel territorio metropolitano britannico, sembra per ora dimostrare soltanto che in materia politica la matematica è un'opinione. Su un totale di 180 mila aventi diritto al voto, circa 60 mila si sono astenuti, 68 mila hanno espresso parere favorevole all'integrazione e 20 mila parere contrario. Questo significa che circa il 75 per cento di coloro che hanno votato hanno dato il proprio appoggio al piano di integrazione formulato dal governo laburista dell'isola.

Ma poichè soltanto il 64,5 per cento dell'elettorato s'è dichiarato apertamente favorevole all'integrazione, l'opposizione, rappresentata dal partito nazionalista e dalla Chiesa cattolica, può sostenere che il Primo Ministro Mintoff ha ottenuto soltanto una minoranza di voti a favore dell'integrazione. Il Primo Ministro d'altra parte fa osservare che, poichè non si verifica mai che il 100 per cento degli elettori si rechi alle urne, in base alla media delle percentuali dei votanti nelle recenti elezioni, egli ha ottenuto una piccola maggioranza: il 57 per cento.

Il grave senso d'incertezza che prevale ora nell'isola mediterranea nasce dal fatto che mentre il *referendum* era stato ideato con un semplice sì o un semplice no, s'è venuto ad inserire all'ultimo momento, ma con notevole forza, una terza versione: l'astensione, raccomandata dal clero cattolico ai fedeli i quali avrebbero, seguendo i sentimenti politici, votato per l'integrazione con la Gran Bretagna. Anche se è vero che in un regime democratico contano soltanto i voti che sono stati deposti nell'urna, e non le astensioni, il fatto è che il governo di Malta, la Chiesa cattolica e il governo britannico sono per il momento in un vicolo cieco dal quale potranno uscire soltanto in base a negoziati probabilmente segreti.

Questo trattative per cercare di dare un significato al risultato del *referendum* sono già cominciate. Il Governo e il Parlamento britannico non vogliono per il momento intervenire nella vertenza fra Stato e Chiesa nell'isola di Malta. Tuttavia il diritto finale di decisioni in materia resta proprio al governo e al Parlamento di Londra.

E' dunque necessario, a Malta, un compromesso fra il Primo Ministro Mintoff e l'arcivescovo Sir Michael Gonzi. Stanno agendo come mediatori due deputati britannici che erano stati invitati a Malta come osservatori durante il *referendum*: uno di essi è conservatore e cattolico, l'altro è laburista. Questi due personaggi, idealmente e perfettamente adatti alla doppia missione, hanno già stabilito i primi contatti fra il Primo Ministro e l'Arcivescovo.

Il primo passo verso la conciliazione è stato compiuto dal dott. Mintoff, il quale ha dichiarato che anche dopo la vittoria della proposta per l'integrazione, il suo governo è deciso a mettere per iscritto, nella Costituzione del Paese, «la libertà della Chiesa cattolica da interferenze esterne», ed è certo che il governo britannico rispetterà gli impegni verbali assunti a Malta e a Londra.

r. a.

Quattro bimbi divorati da branchi di lupi in Grecia

Atene, 14 febbraio.

L'eccezionale quantità di neve caduta sulla Grecia ha indirettamente causato un orrendo episodio presso il villaggio di Kalambaka, nella parte centrale della zona ellenica: quattro bimbi, mentre tornavano faticosamente dalla scuola, lungo un sentiero nevoso, sono stati assaliti e sbranati da un branco di lupi, che spinti dalla fame si erano avventurati a cercare cibo alla periferia del paese.

Preoccupati del forte ritardo dei bimbi, i loro genitori organizzavano affannose ricerche, nelle prime tenebre della sera. Una spaventosa visione li attendeva: sul sentiero dalla scuola al piccolo paese, trovavano dapprima brandelli dei cappotti dei bimbi, poi i libri — sparsi qua e là — dei poveri fanciulli, e infine vaste chiazze brunastre sulla neve che, al lume delle torce, si rivelavano per sangue dalle infelici creature.

Nessun superstite nemmeno in un'altra sciagura avvenuta nella Grecia tormentata da un inverno eccezionalmente rigido; le squadre di soccorso partite sperando di salvare qualcuno dei 17 aviatori precipitati con un Dakota nell'isola d'Eubea hanno confermato che ogni speranza è vana.

Tragiche notizie anche dalla Jugoslavia: un comunicato governativo informa che 50 è il numero dei morti identificati durante le prime ricerche delle vittime di valanghe al confine albanese.

I Provveditori arbitri degli orari scolastici

Roma, 14 febbraio.

In merito alla comunicazione relativa al funzionamento delle scuole in questo periodo di grave perturbazione atmosferica e delle direzioni generali del Ministero della P. I. (istruzione elementare e istruzione secondaria) il Ministero della P. I. è venuto nella considerazione di lasciare arbitri i Provveditori agli studi per quanto si riferisce alle lezioni scolastiche.

I Provveditori, unitamente ai direttori ed ai presidi dei vari istituti, in considerazione del fatto che non pochi allievi risiedono in centri lontani dalle scuole, e tenuto conto che in talune scuole si è dovuto anche ridurre il riscaldamento per carenza di combustibile, esamineranno le singole situazioni e si regoleranno in conseguenza.

Naturalmente per quelle provincie dove più forte è il disagio causato dall'ondata di gelo, come ad esempio nelle provincie dell'Abruzzo e in qualche altra dell'Italia settentrionale, le scuole di ogni ordine e grado sono state, su proposta dei provveditori stessi, chiuse fino a nuove disposizioni. I Provveditori sono stati invitati a dare tempestiva comunicazione al pubblico delle decisioni.

Si mascherano in costume per assassinare un bracciante

Palermo, 14 febbraio.

Delinquenti mascherati con costumi carnevaleschi hanno abbattuto oggi a Cinisi, con cinque colpi di pistola esplosi a bruciapelo (è mancata la corrente elettrica in tutte le case per diverse ore) il bracciante ventiseienne Gaetano Biondo.

Il Biondo, già agonizzante, è stato soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono in casa dei padre. Il giovane però vi giungeva cadavere.

Gaetano Biondo, coniugato con due figli, era un attivo padre di famiglia, e pareva non avesse nemici. Ma sembra che da qualche tempo si interessasse al traffico clandestino del vino e alla distillazione abusiva dell'alcool. Non è quindi da escludere che, venuto a contatto con quell'ambiente di loschi trafficanti, il giovane si sia creato delle inimicizie e che sia stato proprio una dei suoi compagni, a nello stesso tempo rivali in affari, a ucciderlo.

Secondo voci raccolte in paese dagli sconosciuti si erano presentati in via Maniglapane, teatro del delitto, vestiti in maschera, e si sarebbero poi confusi con altre persone mascherate, scomparendo senza lasciare traccia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierluisa Tanali nata Barbesino

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto; il fratello geom. Angelo e consorte Diana; la sorella Enrichetta col marito comm. Umberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle ore 10,30, partendo da via Drovetti 16; indi la cara Salma proseguirà per Montalero Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Paglini prende viva parte al dolore della famiglia Barbesino per la morte della

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Prevana di Collegno

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi nella preghiera.

1908 1956

Nel cinquantesimo ricordano la cara mamma

Nicoletta Meotti nata Castellano

i figli: Camillo, Matilde ved. Radice, Teresa e rispettive famiglie. La Messa in suffragio giovedì 16 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Bernardi
Panificatore

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Elisa Andreone, la figlia Maria col marito Ermanno Berra e figli, il figlio Giovanni con la moglie Rita Rocco e figli, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 15, ore 16, partendo da via Vittorio Emanuele 39.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rolfo ved. Bisotti

Angosciati ne danno il dolorosso annuncio le figlie Nicolina, Silvia con il marito dr. Francesco Barosa, le sorelle Anna ved. Sala, Giovanna in Bongiovanni, cognati, nipoti e parenti tutti invocando per la cara Estinta una preghiera. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Pinna Stradale 3 e in Villanova Mondovì alle ore 14 partendo dal Cimitero.

La Filarmonica di Lucento partecipa al dolore del suo vice presidente sig. Umberto Barera per la dipartita del suocero

Natale Bertelli

Direzione e Soci del Bocing Club partecipano al dolore del socio Umberto Barera per la perdita del suocero NATALE BERTELLI.

Dopo breve malattia, munito del Conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari

Maria Regis ved. Gambarova

La piangono i figli Adriana; Maria con la moglie dott.ssa Fernanda Bagliotti coi piccoli Gigliana e Franco e le tante cari; la sorella Silvia col marito Luigi Torriano e figlio Luciano; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata Nina Consavalla. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta v. Granisci 8; indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Oropa. Non si fiori ma opere di bene.

Biella, 14 febbraio 1956.

Stamane, dopo breve malattia, cristianamente spirava

Alessandro Risso
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Francesca Pranetto; i figli: Fiorentina col marito Michele Chiandone e la piccola Maria; Costanza; Vincenzina; Francesco con la fidanzata Maria Teresa Piccatti; la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma sarà tumulata a Cirié

Verso New York: una giornata sull'Independence o sul Constitution

Una piacevole settimana di sole e di benessere fisico, una cura ritemprante di riposo e «relaxation»: ecco quello che sarà il vostro viaggio dall'Italia a New York sull'Independence o sul Constitution, i due superbi transatlantici dell'American Export Lines, i più grandi che prestino servizio tra i porti del Mediterraneo ed il Nord America.

Salite su queste navi e capirete subito perchè le più importanti personalità del mondo diplomatico e del mondo degli affari scelgono questa «Rotta del Sole», dove risplende il bel tempo nove giorni su dieci

Cominciate la giornata con una succulenta prima colazione nella veranda, ammirando il mare

Il sole, che splende 9 giorni su 10 su questa rotta, vi inonda sui bordi delle magnifiche piscine..

Perchè lasciare il sole all'ora di colazione? Servitevi al buffet sul ponte, ricolmo di leccornie...

Nel pomeriggio la vostra cabina-salottino è pronta ad accogliervi per un «party» o «tête à tête».

Che ne dite di un buon aperitivo, dopo pratiche alle phillottonerie della più raffinata cucina?

Preferite la «Steak New York», le raffinate «Crêpes Suzette» o un'altra specialità internazionale?

Dopo il pranzo è dolce allungarvi su una poltrona dell'Auditorium a gustarvi un bel film...

Dopo e musica creeranno un'indimenticabile giornata a bordo di queste splendide navi.

Rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio o alla

AMERICAN EXPORT LINES

Uffici e Agenti Generali a: Bari, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate; non disponendo di un'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il nolo della casella in lire 90 per decade, col un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spese di recapito delle eventuali corrispondenze, in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO articoli per bambini, lavatrici, elettrici, ferri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO [illegible] forniture, metalli vari. Ferraro, Quittengo 40. Tel. 280-907.

BANCO bar lunghissimo con pannelli gioco livello acciaio mondiale, vendo, San Quintino 3. 1332

CAPRIATE ferro, [illegible] 10 metri, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081.

COMPRESSORE litri 400 Hp. 4 litri 100 mila, altro litri 100 Hp. 2 litri 60.000, puntatrice 12 Kw 60.000, trapano colonna 15 mm. lire 60.000, occasionissima. Telefonare 72-605. F3262

FABBRICA palmenti luminosi, [illegible] elettriche novità, [illegible] risparmiate il 50 %, richiedete catalogo prezzi. SEAT, via Roccaforte 3, Torino. L2741

GRANULATRICE per affettatrici e macchina produzione compresse vendonsi. Scrivere casella 3185, SPI, Torino.

JALLA, Sacchi 34. Utensili, lime, aghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LANIERE slocate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2503

PRATICHE fallimentari, contabilità, liquidazioni stragiudiziali. Telef. 51-173.

PROFILATI ferro a freddo, angolari, [illegible] D, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168. Telef. 280-185.

ROTTAMI, torniture cerchiati acquisto massimo, Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-093. F0793

VAGONETTI, binari 60-70 scartamento 60 ferrotelonati vende, Piazza Albera 5, telefono 26-503. 831

VENDESI attrezzatura laboratorio odontotecnico. Telefonare 292-454 ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ALPINA copritermo autoriparti. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T3326

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura, raschiatura, palchetti, incerature, verniciatura. Interpellateci. Tel. 280-891.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo 500 al n. 43 per Signora fino al 42. Vi calzerete con facilità. Ditta Serravalle, corso Vittorio Emanuele, 9, Torino.

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 70 p. p.

AFFIDESI persona avviatissimo alimentario, alloggio. Riva, dal Mille 14.

ALIMENTARIO drogheria piazza Mercato vera occasione urge cedere causa salute. Telefonare 20-118. G1062

ATTENZIONE! esercenti, Masoglia, Cavour 10, cedo contabilissimo, redditizio Bar, disarmando, rara occasione. 581

AVVIATISSIMA drogheria, centro rionale, torrefattore, incasso 100.000 giornaliere, alloggio 3 camere, 5.000.000. Accidardi, Settembre 55. 944

BAR angolare semicentrale esperimentatissimi, Tettoncello, cedesi 3.500.000 anche rateabili, affare convenientissimo. Tel. 521-302.

CAFFE' bar bottiglieria ben avviato, stazione Dora, cedesi 3.500.000, eventualmente permuta. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1893

CAFFE' bar stazione Torino, reddito documentabile, cedesi. Serga, Magenta 5.

CAUSA divisione cedesi avviatissima società per lavorazione del legno, con macchinario stabile capacità di mq. 1400, dotata di macchinario modernissimo. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. F3017

CAVA moderna sabbia ghiaia pietrisco ecc. zona Alessandria sito redditi vendo. Telefonare 444-962, Milano. 3804

CEDESI antichissimo negozio legna carboni, magazzini, cantine, alloggio, Prima Nuova, per decesso proprietario. Alfieri Giuseppe, telef. 46-825. L3448

CERCASI collaboratore apporti lire 5 milioni per lancio interessante prodotto. Affarone. Telefonare 51-173. 406

CERCASI rilevare negozio frutta verdura possibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L3630

CONFETTERIA-pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permetterebbesi con caso, alloggi, pagando differenza. Accidardi, Settembre 55.

DITTA: sede Piemonte, ufficio Torino, seria, conosciuta, necessiterebbe trovare un aiuto valido negli affari, signorili presenza, attività, moralità, educazione, certa istruzione, buon carattere, preferibilmente età superiore ai 25-30 anni. Prodotto trattato grande consumo vasta clientela, veramente costanti cinque milioni, limitato rispondere scrivere mancando ai requisiti richiesti. Assicurasi la massima serietà, anche buon avvenire, riservatezza. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima con alloggio privato vede eventuale [illegible]. Tel. 30-710

ESSETESI costruzioni macchine elettromeccaniche avviatissima cerca socio amministrativo o correntista forte sviluppo produzione. Scrivere cassetta 59 Z, Sipra, Torino. 3691

ALTO reddito alloggiotti moderni costruzione [illegible], via Tenivelli 19. 0644

BORGIO (Finalmarina), villaggio Belvedere, villini vani 5, terreno, mare, 2.000.000. 2556

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 28 camere, 12 cucinini, terme bagno, Stufaa e facilitazioni pagamento vendiamo lire 800.000 camera. Domus Garibaldi 39. 454

CEDESI esercizio, capolinea tram, camere 24, 10 alloggetti, [illegible] 20.000.000. Accidardi, Settembre 55. 944

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccato. Visite 14.30-16 Vanchiglia 19. 416

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende, causa Canada 297, negozi e alloggetti camera cucina (occupati). Visite: 14.30-16.30. 428

CHIVA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25 %, rimanenza dilazioni sino a tre [illegible] Visite 14.30 18.30 2126

COLTIVATORI! Per la compra-vendita della Vostra cascina, rivolgetevi con fiducia all'agenzia Ferrero, Po 2, Torino.

COMPREREI cascina 10-30 giornate anche collinare, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino.

COMPRO casa in Torino parzialmente sbloccata 50-80 milioni. Eccloni mediatori. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

COMUNITA' compra casa in Torino anche bisognosa 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 149

CONVENIENTISSIMI alloggetti a negozi adatti per uffici, rappresentanze, deposito, fissi e occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli) ore 14-16. 149

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 14.30-16.30. 85043

DEFINIZIONE [illegible] vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa soleggiatissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone. 1768

DUE alloggetti di camera cucina entrata bagno cisaenne in casa signorile via Taggia 8 affittati a 14.000 mensili, vendonsi lire 2.000.000 cadauno. Ottimo investimento capitale. Telefonare 888-924.

EDIFICI Santangelo, Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefono [illegible]

GIORDANO Bruno 85 vendo muri negozi e alloggi mutuodi, conveniente. Visite 16,30-18. 2126

GRANDIOSE ville prestigiosi, libere, parco, giardino, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1893

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPIEGANDO i tuoi capitali da lire 300.000 in più, avrete un reddito del 12 per cento, acquistando proprietà immobiliari a rate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 646

IMPIEGANDO i tuoi capitali da lire 300.000 in più, avrete un reddito del 12 per cento, acquistando proprietà immobiliari a rate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3.250.000 alloggio libero 4 vani [illegible] salone bagno; cascina [illegible] libera 4 camere giardino 2.300.000; 2 camere corso Francia 750.000; 4 camere 1.500.000. Bassino, Po 21. L3564

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A comuni privato acquisterebbe appartamento Porta Nuova indicando prezzo conveniente. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L3628

A Pinale villa 9 camere garage confortamenti 3 alloggetti vendo signorilmente arredata. Torino, LUX, XX Settembre 8.

A lunghe rateazioni vendo alloggi signorili corso Montegrappa 75-77 levante-ponente pronti maggio 2-3 camere cucinino. LUX, XX Settembre 8. 572

A piazza Crispi via Cervino 3 [illegible] 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visita pomeriggio. Telef. 36-638. T3881

A sposi affitto vendo alloggi signorili corso Montegrappa, pagamento rateale. LUX, XX Settembre 8. 572

ABITABILE subito vendiamo 3. Blu alloggio due camere cucina, terme bagno, accessorio. Prezzo conveniente, mutuo e lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 454

AFFARE!! subito vendiamo, corso Peschiera 299/15, soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere cinello cucinino terme bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

AFFARISSIMI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 [illegible] servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 159. T0723

ACCETTASI inserire compra-vendita case alloggi, terreni, negozi. Telef. 51-173.

ACCHIAPPO, Settembre 58, vende alloggi bloccati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 344

ACQUISTASI alloggio preferenza centrale, anche occupato, oppure cascina. Telefonare 50-118. 658

ACQUISTASI casa signorile capolinea tram 22, 21, 2, impiegando 50-60.000.000 circa, pagandola bene, alto immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 1094

ACQUISTERESTI alloggio altamente signorile, corsi Cairoli, Angelo, Matteotti, Galileo Ferraris, Archiardi, Settembre 58.

ACQUISTO alloggio signorilissimo 6-9 camere nobili: Cracetta, D'Azeglio, corsi principali Medisteri esclusi. Tel. 553-875

ACQUISTO oppure affitto, alloggio mq. 250 signorile centrale possibilmente ultimo piano terrazzo. Geom. Lucinio, telefono 46-476. 572

ACQUISTO stabile centrale semiccentrale locazioni vincolate preferibilmente con negozi. Scrivere [illegible] 196 A, Sipra, Torino. 3600

ADATTI ufficio piano rialzato, eventuale ingresso particolare, vendonsi locali corso Ferrucci. Telefonare 528-021. 435

ALASSIO, Diena, Solari vende 2.000.000 piccolo appartamento due vani, servizi. Telefonare 444-962, Milano. 3804

ALLOGGETTI antichissimo negozio legna carboni, magazzini, cantine, alloggio, Prima Nuova, per decesso proprietario. Alfieri Giuseppe, telef. 46-825. L3448

ALLOGGETTI 2-3 camere accessori, costruzione 1935, Giaveno 22 (Stazione Orbassano) terzo bagno ascensore, bloccati. Martedì giovedì 15-17. 344

ALLOGGI Liegrotto, via Dalmo, 1-2 camere servizi vendo anche affittasi prezzi attimi. LUX, XX Settembre 8.

ALLOGGI, mutuo trent'anni, 2 camere servizi signorili pronti marzo vendo. Duchesa Jolanda 23. LUX, XX Settembre 8.

ALLOGGI negozi magazzini liberi bloccati 1-15 locali vendo, Maria Vittoria 49 Giacomo Mota 3, lunedì mercoledì venerdì 14,30-16,30. LUX, XX Settembre 8.

ALLOGGI pronti giugno corso Regina 211 vendo liberi occupati 2-5 [illegible] signorili. Visite 16-17 martedì giovedì sabato. LUX, XX Settembre 8. 572

ALLOGGI San Paolo via Rocciatore vendo nuovi moderni 1-2 camere volendo alto reddito. Telefon. 46-476, LUX.

ALLOGGIO libero centralissimo 6 camere bagno 4° piano senza ascensore vendo 4.900.000. LUX, XX Settembre 8.

ALLOGGIO 3 camere cinello cucinino servizi, vicinanze corso San Maurizio, vendo affitto. Telef. ore pasti 772-501.

APPARTAMENTO padronale 280 mq. terrazzo vecchia piazza Armi vendo libero. LUX, XX Settembre 8. 572

AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garzero, Santa Teresa 12. G1161

AFFITTASI alloggi pronti subito 2 camere cinello servizi (listeggiati). Via Barsella 36, telef. 540-412. 2251

AFFITTASI 3 camere servizi Modena Campagna, prezzo mite. Telef. 297-229.

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, via Roero 22. T3492

AFFITTASI camera signorina sola, zona Francia conveniente, Serpa, Magenta 5.

AFFITTASI corso Regina Margherita 69 alloggio signorile sei camere, servizi.

AFFITTASI, via Mazzini 4, alloggio 4 camere cucina, terzo piano, con permessi subaffitto, lunga capitolazione. Telefonare 650-070. 423

AFFITTASI via Mazzini 32 alloggio 4 camere, cucina, servizi. F3494

AFFITTASI via Pellico 19, alloggio tre camere cucina terzo bagno, quinto piano 23.000 mensili. Telefonare 650-070.

AFFITTO grande camera centrale, cinque [illegible] Telefonare 292-790.

AUTOTRASLOCHI Motopoglio con portabili imbottiti garanzia [illegible] preventivi. Telefonare [illegible] G0997

AUTOTRASLOCHI Fejrani, Massena 21, telef. 528-316, Garanzia, prezzi modici, esagerazioni. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-193, Cigolesi. T4011

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno Telefonare 693-692, Montefamelio (fino, piazza Galimberti [illegible]

CAMERA indipendente pienamente arredata ammobiliata vuota riferendo matrimoniale seminuova. Ascoli 2. Trattare Rossa, Churchill 44. F3344

CAMERE 5000; camera cucina, alloggetti 10.000-14.000. Accademia Albertina 21 e Elia 9. L2927

CENTRALISSIMO alloggio [illegible] subito vani 4 cucina, servizi, terzo particolare. Telefonare 74-561. L3688

CERCO affittare alloggio 5 camere più cucina, più servizi, zona corso Sommeiller ovvero Marconi, numerato biennale, escluso intermediari. Telefonare 388-824.

CERCASI alloggio signorile 3 camere perfettamente zona Gran Madre, Auditorium. Telefonare 554-324. F3583

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando. [illegible] Telefonare 41-078. quattordici

CERCO alloggio 7-8 ambienti centrale semicentrale purchessia subaffitto. Telefonare 386-230. 01163

CERCO per uomo solo serio camera cucina [illegible] mobiliati. Telef. 765-656. L2861

CERCO 2-3 camere mobili, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-842.

CORSO Ferrucci angolo Muratia, affittansi alloggetti alloggi 2-3 camere servizi, Telefonare 329-127 ore offerte.

DIPENDENTE Coni cerca camera, cameretta cucina, comodità tram. Telef. 51-593.

FANCHIOLLA affittasi camera cucina ammobiliata 16.000, soffitta 7000. Telefonare 528-933. F3530

VIA Baretti 5° piano, due grandi camere 15.000. Telefonare 292-760. L3764

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

GENOVA Sori affittansi palazzine confortevole vicino mare. Scrivere Tamburrino, Torti 46, Genova. 3500

IL Golfo Tigullio vi offre le sue bellezze, in una cornice di grandiosa eleganza. Acquistate per il vostro soggiorno estivo, invernale, ville, villini, appartamenti in ville. Garage, giardino. Geometra Gilo, via Aurelia Occidentale 56, Rapallo. 3626

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi affittare località diverse buone condizioni. Serga, Magenta 5.

ABBIAMO camere, affitto 7000; uso, di cucina 10.000-17 000 Diavino, Sant'Agostino 13. 587

ABBISOGNAMI alloggio comodo [illegible] Ottimo referenze, cauzione. Telefonare Serga 50-118. 658

ABBISOGNAMI camere cucina [illegible] trum, cauzionando massime [illegible] Telefonare 46-411. M1141

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-463.

ABBISOGNANDOVI alloggetti 13-14-16-18-20-25.000. Sacchi 14. M1139

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 466

AFFITTASI Borinhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incarico [illegible] Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTO locale luminoso sano mq. 240 industria silenziosa deposito. Telefonare 791-481 ore 13-15. 85092

CENTRALISSIMO semiinterrato luminoso mq. 300-400 volendo uffici, garage, affittasi. Telefonare 40-790. F3008

CROCETTA magazzini mercantili, luminosi, affitti mitti, forza, termo. Esclusivamente attività silenziosa. Prestinerla, Rossetti 131. F3118

LOCALE industriale cereali affitto acquisto lungo ritirato mq. 300 coperti, 300 scoperti, ufficio alloggio preferibile barriera Milano Cassie. Telefonare 42-936.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, lavoratori studio. 8, Teresa 15, telefono 537-844.

LINGUE all'Istituto «Methodo» professori miranesi vi insegnano la loro madre lingua, via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244. 585

SIST lezioni continuate e tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, «Fist», via Po 2, telefono 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 283-749. M0899

CON Singer automatica corsi lavoro coperte, lenzuoli, ricami. Telef. 773-252.

INDUSTRIALI artigiani [illegible] sindacale autorizzata a mitì prezzo tenuta libri paga contabilità corrispondenza, medio a domicilio. Magnani, Usmiana 50.

RICERCHE geometra quarantenne assumerebbe incarichi amministrazioni private, alloggi case terreni. [illegible] serietà, precisione puntualità. Dispostissimo compensare per amministrazioni di famiglia ed a presentarsi per informazioni dirette. Telefonare 530-013. S5000

INSEGNANTE elementare specializzata occasioni con metodo istruzione rieducazione bambini tardivi sviluppo mentale. Telefonare 530-593. F3364

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-270. 364

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A buone condizioni pensione signorile camera due letti. Telefono [illegible]

A 6000 ammobiliata, centrale, uso cucina anche signorine. Telefonare 85-096.

AFFITTASI centralissima elegante camera uso pied-à-terre. Telefonare 51-049.

PIED-à-terre centrale, casa signorile, bagno, [illegible] Telefonare 527-543.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 8. [illegible]

AGENZIA Aretta collinea cameriera [illegible] tuttofare referenziata. Presentarsi corso Vittorio 12. 369

APPRENDISTA 18enne cerca grossista mercerie prime impiego. Via Broffero 3, Torino. L3698

ASSISTENTI pratici lavorazioni chimiche e petrolifere, nozioni lingua inglese, cerca importante industria chimica sita Italia per conduzione nuovi impianti. Scrivere casella 200 D, SPI, Milano. 2567

ASSUMO giovinetta cucitrici macchina, apprendiste. Merlo, San Domenico 2.

CAMERIERA, [illegible] cercasi famiglia due persone. Telefonare 552-906. F3318

CAMICIAIE macchinista, collettaie e aiutanti cercansi. Via Giulia Barolo 23.

CERCANSI meccanici esperti riparazioni autocarri pesanti e impianti Diesel stazionari. Orario lavoro regolare, buon salario, attività molto varia. Posto stabile. Glaus & Cie. Schwere Lastwagen, Aarau (Svizzera).

CERCANSI per lavori facili ragazzi 10-13 anni. Via Monza 4, Torino. F3197

CERCASI disegnatore meccanico pratico macchine utensili per officina media. Rivolgersi Carrara, piazza Statuto 16, feriali, dalle 15 alle 18. L3606

RAGAZZA servizio 15-20enne fissa cercasi coniugi soli. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. T3348

REVISIONATORI a stagno per lamiera. Carrozzeria Ghia reiva, poghe ottime. Corso U. Sovietici 75. L3643

STUDIO commercialista accetterebbe neodiplomato; ragioniere desiderasi pratica professionale. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L3678

SERIANO piedi-à-terre, San Paolo; ottimo centrale 20.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 587

SIGNORILE indipendente rialzato, [illegible] comodità, Statuto, anche amici. Telefonare 71-054. T3540

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 8. [illegible]

AGENZIA Aretta collinea cameriera [illegible] tuttofare referenziata. Presentarsi corso Vittorio 12. 369

APPRENDISTA 18enne cerca grossista mercerie prime impiego. Via Broffero 3, Torino. L3698

ASSISTENTI pratici lavorazioni chimiche e petrolifere, nozioni lingua inglese, cerca importante industria chimica sita Italia per conduzione nuovi impianti. Scrivere casella 200 D, SPI, Milano. 2567

ASSUMO giovinette cucitrici macchina, apprendiste. Merlo, San Domenico 2.

CAMERIERA, [illegible] cercasi famiglia due persone. Telefonare 552-906. F3318

CAMICIAIE macchinista, collettaie e aiutanti cercansi. Via Giulia Barolo 23.

CERCANSI meccanici esperti riparazioni autocarri pesanti e impianti Diesel stazionari. Orario lavoro regolare, buon salario, attività molto varia. Posto stabile. Glaus & Cie. Schwere Lastwagen, Aarau (Svizzera). 2501

CERCANSI per lavori facili ragazzi 10-13 anni. Via Monza 4, Torino. F3197

SERIETA' assicurata importante, mondiale procedendo ampliamento organizzazione effettua breve corso preparazione per 10 elementi [illegible] prim'ordine abilitati i seguenti requisiti: età 21-35, settentrionali, liberi servizio militare, residenti città Torino, minimo scuole medie inferiori, distinti, eloquio facile, dinamici, attitudini commerciali. Superato periodo prova regolare assunzione purchè muniti documentazione d'uso e referenze serie Trattasemito; 16 mensilità annue, cassa mutua, [illegible] Visite possibilità carriera inviare curriculum entro il 20 febbraio. Coloro che non ricevono invito presentarsi entro [illegible] esaminerino domanda non accettata. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 3703

SEGRETARIA [illegible] attività mobiliari pesanti impianti industriali ed edilizi assicurativi. Scriv. cassetta 2151, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico precisione cerca capo servizio progettazione costruzione attrezzature ed manutenzione macchinario. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 29054

TUTTOFARE cercasi in giornata. Telefonare 41-474. 85097

URGE meccanico montatore esperto direzione indispensabile laboratorio montaggio apparecchio cavallino, cauzione liberta. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 10

A una donna tuttofare referenze sicure. Centro Relazioni Sociali, Di Nanni 53, tel. 31-567. L2591

ABILISSIMA pittrice molto colori indelebili qualunque soggetto offresi. Telefonare 265-666. F3109

ASSISTENTE maiali qualunque orario ed anni uomo distinto, massime referenze. Centro Relazioni Sociali, telef. 31-567.

AUTISTA fattorino 2° grado 50enne patentato città lunghi viaggi offresi privato [illegible] Telefonare 624-873. F3217

AUTISTA meccanico 35 anni esperienza referenze serie scritte patente 3° grado offresi. Telefonare 31-567. L2883

CERCO portinaria, coniugi soli, settentrionali, media età. Tel. 696-126 ore 19-20.

COMMESSA maglierie abbigliamento abilissima lunga pratica, referenze primarie, offresi. Scriv. cassetta 2236, SPI, Torino.

COMMESSA rimagliatrice provetta eventualmente con macchina offresi. Telefonare 276-960. L2897

COMUNI soli [illegible] villa in custodia collina torinese. Telefonare 680-670

COMUNI 28enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento, patente 2° licenza, motoconduttori, capace posizione, Massima serietà referenze. Cassetta SPI, 18 R, Genova. 3623

CONTABILE [illegible] francese inglese, pratica contabilità generale, ricerca impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. F3333

DICIANNOVENNE stenodattilografa computerista pratica ufficio paghe contributi offresi importante [illegible] Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M1153

DICIASSETTENNE bella avviatissimo parrucchiere occuperebbesi. Telefonare 770-653. 85107

DICIOTTENNE licenza commerciale pratica spedizioni [illegible] Telef. 891-670.

DICIOTTENNE versatile, volenterosa, terzo corso superiore disegno meccanico, ottime referenze, offresi ufficio. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE volenterosa stenodattilografa computerista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico macchine abile anche piccoli studi, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F3193

DISEGNATORE progettista meccanico seconda categoria, ottime referenze, esperienza, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. F3351

ELETTRICISTA impianti interni esterni [illegible] offresi. Telefonare 271-721.

ESPERTA contabile, bilanci, paghe, corrispondenza, capace lavoro indipendente, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F3404

FATTURISTA 17enne, pratica biennale, seria, volenterosa, occuperebbesi anche mezz'ora, [illegible] referenze. Telefonare 20-855. L2923

GEOMETRA, quinquennale pratica cantiere, [illegible] lavoro presso impresa o studio, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. M1129

GEOMETRA 30enne, pratica cantiere edile, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere casella [illegible] 13, Bardighera.

LATTONIERE serio uomo giovane offresi anche esterno. Telefonare 266-549.

MAGAZZINIERE 30enne patente 2° bollino nafta offresi, referenze. Tel. 34-105.

PERITO agrario, edilizia capacità, eventualmente rendersi[illegible], offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino, F3103

SARTA cameriera offresi giornata. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

SARTO tagliatore modellista in serie e misura prezzo dirigere laboratorio offresi ovunque. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F3390

SIGNORA giovane cerca lavoro a ore o giornata zona Francia, Telef. 791-853.

TRENTACINQUENNE [illegible] qualsiasi lavoro lucrativo fisso, massima serietà, patente 2° grado. Ascoli, via Mazzini 126. F3305

TRENTENNE [illegible] referenziata offresi presso [illegible] ora, piccola famiglia. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi ditta. Telefonare 537-545 dalle [illegible] alle 20.

TUTTOFARE 28enne, coniugata, prives bambini, [illegible] Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino F3396

UFFICIALE superiore esercito riserva, [illegible] laureo, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CASA tedesca produttrice di pendoli, sveglie, orologi a «cuci» cerca viaggiatore rappresentante introdotto orologiai, orefici: Lombardia, Piemonte, Veneto, Marche, Sardegna. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 3612

CERCASI rappresentante per articoli serie tavoli porta televisori metallici. Esigesi [illegible] prim'ordine e determinate zone. Scrivere: Fidanzi Giordano, via Sacchi 17, Feletto Canavese. 3534

GIOVANE 25 anni, [illegible] proprio conoscenza seria rappresentanza. Tel. [illegible]

CERCASI rappresentante per articoli serie tavoli porta televisori metallici, Esigesi [illegible] prim'ordine a determinate zone Scrivere: Fidanzi Giordano, via Sacchi 17, Feletto Canavese. 3534

GIOVANE 25 anni, [illegible] proprio conoscenza seria rappresentanza. Tel. [illegible]

CERCASI rappresentante per spagna materie plastica pelli scamosciate. Inutile scrivere senza documentata introduzione. A Casella 196 D, SPI, Milano. 3502

IMPORTANTE casa farmaceutica mercerappresentante propagandista per provincia Piemonte. Specificare curriculum vitae. Cassetta 59, SPI, Vicenza. 3555

INDUSTRIA costruzioni materiali elettrici installazione domestica cerca abili incaricati rappresentanti. Dettagliare referenziando. Scrivere cassetta 10 Y, Sicap, Firenze. 3617

INTRODOTTO migliori pasticcerie provincia Torino, Cuneo, Aosta, rappresenterebbe primaria casa [illegible] Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 1478

LUBRIFICANTI speciali erecitanno agenti posti: ramo introdotti industria. Curriculum, referenze dettagliate. Scrivere casella 183 D SPI, Milano. 2449

PRIMARIA casa costruttrice mobili metallici per [illegible] ricerca rivenditori propaganda ed vendita domiciliio, possibilità abbinamento famosa marca elettrodomestici. Frigidaire, XX Settembre 71, Torino. L3145

PRIMARIA casa impianti frigoriferi ed banchi bar affida zone libere ad [illegible] locali bene introdotti, massima serietà. Frigidaire, XX Settembre 71, Torino.

RAPPRESENTANTE ramo giocattoli in materia gomma cerca. Scrivere casella 336 C, SPI, Milano. 3618

SERIA ditta confezioni tessitura cerca agente Piemonte introdotto industria possa visitare negozi abbigliamento. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L3684

TRENTAQUATTRENNE piazzista onesto, referenziato, energico, offresi a ditta importante, stipendio, garanzie bancarie, puntate auto. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L3684

TRENTENNE moralità esperienza introduttissimo grossisti Emilia rappresenterebbe importante Casa drapperie lane. Remilitare, primaria clientela. Cassetta 25 S, Sicap, Bologna. 3618

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA adeguata restituzione collana oro smarrita corso Vittorio (Bocciughieri) e corso Pastrengo. Telefonare